QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-089, 53-260, 53-261 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'on. Pella a Ginevra il 13 luglio

L'«Europa dei Sei» sarà consultata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 giugno.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha fatto stamane il punto sulla politica estera italiana al termine della visita di De Gaulle e nell'imminenza della riunione del Consiglio atlantico a Parigi nonché della ripresa della conferenza di Ginevra. Sono tre argomenti in stretta connessione fra loro che conviene illustrare in maniera unitaria.

Com'è noto, la proposta italiana per una convocazione del Consiglio atlantico a livello dei ministri degli Esteri non è stata realizzata per materiali difficoltà di tempo e per il comprensibile desiderio di alcuni paesi — Stati Uniti e Gran Bretagna — di non rendere più drammatica questa fase di attesa. Tuttavia la proposta è stata accolta con interesse da altri paesi — Francia e Belgio in particolare — e, infatti, al primo punto dell'ordine del giorno della riunione dei rappresentanti permanenti presso la Nato che si terrà a Parigi dopodomani è stato posto l'esame della situazione internazionale «fra le due Ginevre».

Al secondo punto è segnata la nota sovietica sull'attuazione del cosiddetto «Piano Stoica», dal nome del primo ministro romeno, per una zona disatomizzata nei Balcani: i paesi atlantici che l'hanno ricevuta si concerteranno per una risposta comune, che sarà ispirata al criterio che qualunque progetto di zone disatomizzate o neutralizzate può venir preso in considerazione solo nel quadro di un disarmo generale controllato e bilanciato.

Al terzo punto, finalmente, è iscritto l'esame di un'altra nota sovietica, quella diretta a Bonn ed a Washington per protestare contro la decisione di tenere a Berlino Ovest l'elezione del nuovo presidente della Repubblica federale tedesca.

Anche il secondo e il terzo punto di questo programma di lavoro hanno un riferimento alla conferenza di Ginevra perché, se l'elezione del successore di Heuss a Berlino involge direttamente gli argomenti in discussione fra i ministri delle quattro grandi potenze, anche il tentativo di rilanciare il «Piano Stoica» fa parte di una manovra sovietica tendente ad allargare al fronte balcanico gli argomenti del «Package Plan» alleato per la Germania, già presentato a Ginevra e tenuto in riserva per l'eventuale, ma sempre più probabile, incontro al vertice.

In queste condizioni, secondo quanto disse il ministro Pella a Montecitorio, e come stamane ha ripetuto il portavoce di Palazzo Chigi, è naturalmente ravvivato l'interesse italiano a una diretta e continuativa partecipazione alla definizione della politica occidentale attraverso consultazioni in sede Nato e attraverso contatti diretti. E' pertanto motivo di soddisfazione che alla riunione di Parigi abbia a far seguito un nuovo incontro del ministro degli Esteri italiano con i tre ministri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia a Ginevra prima della ripresa dei lavori della conferenza. Si prevede che esso avvenga nella mattinata di lunedì 13 luglio.

La proposta di integrare con questo incontro ginevrino la riunione di Parigi da noi richiesta sarebbe stata iniziativa francese, secondo quanto scrive l'ufficiosa rivista *Esteri*, e in essa è da vedere uno dei primi risultati dei colloqui romani di De Gaulle. Essi avrebbero, difatti, portato a forme di intesa più concreta di quanto non appaia dalla volutamente vaga formulazione del comunicato ufficiale: praticamente si sarebbe deciso un rilancio della Comunità economica europea in funzione politica, in modo che la cosiddetta «Europa a Sei» nata dai trattati di Roma per il Mercato comune agisca d'ora in poi in maniera unitaria anche nella sede della Nato.

Si tratta di un esperimento ambizioso che può destare qualche perplessità, e la stessa rivista *Esteri* cerca di dissipare le possibili diffidenze americane ed inglesi, avvertendo che le nazioni non intendono porsi «in termini concorrenziali con le posizioni economiche e politiche di altri paesi dell'alleanza, né ovviamente in termini di raggruppamento in seno all'organizzazione atlantica, bensì piuttosto mirano a rafforzare la solidarietà europea per rafforzare la solidarietà atlantica». Senza stare a valutare l'effettiva capacità rassicurante di questa affermazione, si può aggiungere qualcosa sui programmi che sono stati immaginati durante il soggiorno romano di De Gaulle per raggiungere gli obbiettivi.

In pratica si pensa ad accordi da stipulare fra i sei paesi della Comunità europea per consultazioni permanenti che fisseranno i termini della politica unitaria. Siamo pertanto in vista di modi nuovi nella condotta della nostra politica estera, e le prime prove ne saranno tentate alla riunione di Parigi di dopodomani e nel convegno ginevrino del tredici luglio.

Vittorio Gorresio

La "missione di pace" dell'uomo di fiducia di Kruscev

Incontro Eisenhower-Kozlov alla Mostra russa di New York

Il presidente ha visitato di sorpresa l'esposizione, prima della solenne cerimonia inaugurale di ieri sera - Il colloquio è stato breve e di pura cortesia Le conversazioni politiche avverranno nei prossimi giorni a Washington

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 giugno.

Questa sera il vice-primo ministro Kozlov inaugurerà ufficialmente la quinta «Esposizione culturale e scientifica russa», allestita nel palazzo del «Coliseum» all'altezza del «Columbus Circle» di New York. La rassegna è costata dodici milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire). Il vice-presidente Nixon, la seconda autorità federale, sarà presente all'inaugurazione. Egli, com'è noto, alla fine di luglio inaugurerà a Mosca una parallela esposizione americana. Va notato che il ministro Kozlov è considerato la seconda autorità del governo sovietico, esponente della nuova generazione post-rivoluzionaria (al tempo della Rivoluzione d'Ottobre aveva nove anni), con rango pari a quello di Mikoyan, che appartiene invece alla generazione di quelli che hanno voluto e fatto la rivoluzione.

Il programma era stato predisposto in modo che vi fosse assoluta identità fra le cerimonie di New York e quelle prossime di Mosca. Sennonché, oggi, il programma è stato un po' scombussolato dal fatto che Eisenhower, improvvisamente, ha deciso di fare una scappata di un'ora a New York, per visitare personalmente la mostra sovietica e per avere un primo incontro con Kozlov. (I colloqui politici avverranno a Washington nei prossimi giorni). E questo prima della cerimonia ufficiale di apertura dell'esposizione.

L'inattesa visita del Presidente è subito apparsa molto significativa. Essa indubbiamente tende a dare notevole valorizzazione alla visita del ministro russo, anche se non si può dire che possa essere, di per se stessa, una conferma delle voci che sono corse tra ieri e oggi, cioè che il ministro Kozlov sarebbe latore di uno speciale messaggio di Kruscev.

Eisenhower è giunto alla mostra poco dopo le 16. Kozlov era ad attenderlo all'ingresso, vestito in corretto nero, con camicia bianca e cravatta grigia. I due uomini di Stato si sorrisero cordialmente, si strinsero la mano, ma pare che non si siano scambiata nessuna parola se non di stretta cortesia: il ministro russo non parla e non intende l'inglese. Il Presidente è ripartito per Washington alle ore 17 circa. Come si vede, si tratta di una visita-lampo, dovuta a ragioni politiche e anche al fatto che, indubbiamente, Eisenhower desiderava poter visitare personalmente la mostra — cosa che, come ha dichiarato il vice-assistente alla stampa, difficilmente avrebbe potuto fare in altro modo.

Dalle prime impressioni sembra che Kozlov riesca più simpatico di quel che, in genere, è riuscito ad essere Mikoyan, durante la sua visita di qualche mese fa. E' tarchiato, con una faccia robusta, meno ruvida di quella di Kruscev e meno furbesca e spavalda di quella di Mikoyan. Si nota che ha la medesima «espansività calcolata» di Kruscev; ma sembra più meditato e — cosa psicologicamente molto importante — spontaneamente gioviale e aperto, senza forzature.

Il «gioviale Kozlov dai capelli bianchi» (come lo descrivono stamane i giornali) è arrivato ieri all'aeroporto internazionale di New York, dopo un volo di appena undici ore, senza scalo da Mosca, a bordo del turboreattore passeggeri «Tu-114». Questo (il più grande apparecchio della flotta sovietica per trasporto passeggeri) portava, al seguito del ministro, 22 persone, fra cui l'ingegnere progettista dell'apparecchio stesso. Il ministro ebbe qualche difficoltà a scendere perché mancava la scala adatta; si poté tuttavia provvedere con una scialitta di fortuna.

L'apparecchio (il primo del genere che atterra sul suolo americano) è oggetto, oggi, di grande ammirazione da parte degli americani. Esso appare straordinariamente elegante con le ali a lisca a rondine, ampio e snello al tempo stesso. Si spera perfino che il pubblico possa essere ammesso a visitarlo.

Il ministro, sceso a terra, ha fatto in russo brevi dichiarazioni di cortesia, sottolineando soprattutto la velocità dei mezzi di trasporto contemporanei, che hanno veramente accorciato le distanze tra i popoli, ed esaltando la ragione della sua visita ufficiale in occasione di una mostra che, con quella parallela americana che si terrà in Russia, dovrà essere un approccio di pace fra due nazioni, dalla cui concordia dipende la pace del mondo.

Kozlov, come già è noto, fece ieri pomeriggio una lunga gita in battello per il porto e l'Hudson, ospite del sindaco di New York. Il ministro non disdegnò qualche battuta scherzosa, specie con due modelle americane che presenzieranno all'esposizione di alta moda americana, durante la giornata di Mosca. Si dimostrò anche — cosa che agli americani fa enormemente piacere — stupito ed entusiasta della bellezza di New York: «meraviglioso, stupendo», continuava a ripetere. Evidentemente soprattutto impressionato dalla sensazione di potenza che la città esprime, specie se vista dalla zona del porto. Ma la cosa che più lo stupì (e lo dichiarò apertamente) fu la colossale statua della Libertà.

Antonio Barolini

Le reazioni di Washington per le accuse ad Herter

Washington, 29 giugno.

Il Dipartimento di Stato ha invitato indirettamente oggi il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, a provare che l'Urss non ha alcuna intenzione di far assorbire Berlino-Ovest dalla Germania Orientale, quando il 13 luglio riprenderà a Ginevra i suoi lavori la conferenza dei quattro ministri su Berlino e la Germania.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, che era stato pregato di commentare la dichiarazione fatta ieri da Gromyko (dichiarazione nella quale si accusava di falso il resoconto sulla conferenza di Ginevra dato martedì dal Segretario di Stato Herter, nel suo discorso radiotelevisivo), ha ribadito, nel corso della quotidiana conferenza-stampa, che il resoconto di Herter è obiettivo e che il dossier della conferenza di Ginevra lo dimostra.

L'arrivo in Belgio di Paola Ruffo

L'incontro fra Paola Ruffo ed il suo futuro suocero, l'ex-re Leopoldo (Telefoto)

Sessanta feriti a Torre del Greco in scontri tra marittimi e polizia

Quarantacinque tra le forze dell'ordine, quindici tra la folla - Tentato assalto alla caserma dei carabinieri - Rovesciati ed incendiati quattro autocarri - Lancio di bombe lacrimogene mentre giungono rinforzi di agenti da Napoli - Un centinaio di fermati

Le camionette della polizia in fiamme dopo la dimostrazione a Torre del Greco (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 giugno.

Gravi disordini, che hanno provocato una sessantina di feriti — di cui una decina abbastanza gravi — si sono avuti oggi a Torre del Greco in una serie di scontri tra dimostranti e forze di polizia.

Da molti giorni nella cittadina — che conta 75 mila abitanti, di cui almeno un quinto è iscritto tra i marittimi — si notava un certo fermento a causa della paralisi dei traffici marittimi e del disagio economico derivato alle famiglie. La tensione oggi appariva aggravata. Tre parlamentari comunisti, i deputati Maurizio Valenzi, Luciana Viviani e Massimo Caprara, si erano recati alla Camera del Lavoro e in altre organizzazioni sindacali per discutere i problemi della gente del mare.

Fu deciso di inviare al municipio una commissione per avere un colloquio con il sindaco Raffaele Capano, armatore ed esponente d.c. L'accompagnò un lungo corteo di circa quattromila persone, che sfilette in attesa nella piazza dei risultati delle trattative. La commissione non fu, però, ricevuta.

La massa, dopo una protesta a base di urla sotto il balcone del municipio, si sciolse ricostituendosi nuovamente nel pomeriggio, verso le 17. Il corteo, dopo una protesta a base di urla sotto il balcone del municipio, si diresse verso piazzetta Santa Maria di Costantinopoli, ove si trova la caserma dei carabinieri con il comando della tenenza. Qui erano già giunti in rinforzo un centinaio di agenti, chiamati dalle autorità locali.

La colonna, giunta sulla piazza, si scontrava con i carabinieri del Battaglione mobile e con le guardie della Celere. Per evitare tragiche conseguenze, i reparti, che erano scesi da poco dai loro automezzi, si ritiravano. I dimostranti capovolgevano ed incendiavano un camion dei carabinieri e due camionette della Celere. Un carro-attrezzi dei pompieri, sopraggiunto poco dopo per circoscrivere le fiamme, faceva la stessa fine. I vigili del fuoco erano costretti a fuggire.

Le forze di polizia tentavano allora numerose cariche per respingere la folla. Ma diversi dimostranti, divelte le impalcature che, nella tradizionale festa dei «Quattro Altari», sorreggono le pittoresche costruzioni e gli archi delle luminarie, le gettavano contro la polizia. Gli agenti erano costretti ad indietreggiare; la folla venne così a trovarsi quasi davanti alla caserma dei carabinieri.

Prima che la testa del corteo — cui partecipavano numerose donne e ragazzi, spesso anch'essi armati di pietre, bastoni e bottiglie vuote — attraversasse lo spiazzo e desse inizio all'accerchiamento dell'edificio, il funzionario dirigente il servizio dava l'ordine di sparare più volte in aria. Immediatamente dalla colonna si rispondeva con una fitta sassaiola e con numerosi colpi di arma da fuoco. Un proiettile di rivoltella trapassava la mano destra al brigadiere dei carabinieri Giuseppe Agosto.

Per convincere i dimostranti che la forza pubblica non avrebbe consentito all'assalto e alla devastazione della caserma, dai reparti schierati venivano fatte esplodere alcune bombe e si faceva ricorso ai gas lacrimogeni. Erano intanto giunti da Napoli altri rinforzi, guidati dal colonnello Vittorio Fiore, comandante della Legione dei Carabinieri. Fu ordinata una serie di cariche ed i dimostranti cessarono dispersi.

Per terra, sulla piazza, erano rimaste numerose persone svenute o sanguinanti. I feriti sono una sessantina: 15 tra i civili, 25 tra gli agenti di P. S., una trentina tra i carabinieri. Una parte di essi sono stati ricoverati all'ospedale «Maresca», dove hanno ricevuto le prime cure. Tra i feriti sono il vice-questore Giuseppe Magliozzi, il comandante della «Mobile», Michele Di Rosa, il commissario Luciano Pagano, il maggiore Vincenzo Ascarola, il tenente Sebastiano Rizzo e il sottotenente Raimondo Rotondi.

Le forze dell'ordine hanno fermato in un primo tempo sedici persone, ma poi, per ordine del col. Vittorio Fiore, hanno compiuto un rastrellamento fermando oltre ottanta dimostranti. Essi sono stati trasportati in caserma, dove sono sottoposti ad interrogatorio per stabilire le responsabilità. Quattro minorenni, che erano stati fermati in un primo momento, sono stati rilasciati in serata.

Nella piccola cittadina vesuviana è ritornata la calma e la gente, che durante i disordini si era rinchiusa nelle case, ha ricominciato a fluire per le strade. Anche i bar ed i ristoranti hanno riaperto i battenti. Per misura precauzionale gli edifici pubblici e la caserma dei carabinieri sono presidiati. Nella piazza sono tuttora gli automezzi rovesciati ed incendiati dalla folla.

La notizia della morte d'un bambino durante gli scontri è destituita di ogni fondamento.

c. g.

L'on. Segni a colloquio con il capo della Polizia

Roma, 29 giugno.

Il presidente del Consiglio, appena rientrato stasera a Roma dalla sua breve vacanza a Sassari, si è recato al Viminale, dove ha ricevuto a colloquio il capo della polizia Carcaterra.

Il colloquio è in relazione con le agitazioni a Torre del Greco.

Il principe è stato curato in una «camera di decompressione»

Vittorio Emanuele colpito da embolia mentre fa pesca subacquea in California

Si era immerso nella base di San Diego, dove lavora con Piccard al «Trieste» - Gli amici lo vedono risalire in superficie esanime e danno l'allarme - Come il giovane ha spiegato l'incidente: «Si è bloccata la valvola dell'autorespiratore» - Piccard telefona a Maria José per tranquillizzarla

(Nostro servizio particolare)
S. Francisco, 29 giugno.

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia, che si trova a San Diego di California dove assiste alla messa a punto del batiscafo «Trieste» con cui il figlio di Piccard tenterà in luglio nuove immersioni, è rimasto vittima di una lieve embolia prodotta durante una esercitazione subacquea ed ha dovuto essere messo in una camera di decompressione.

L'incidente è accaduto ieri nelle prime ore del pomeriggio quando il giovane principe, insieme ad alcuni amici, stava effettuando delle immersioni subacquee nei pressi di Point Loma, non lontano dal punto dove due settimane fa un pescecane aveva attaccato e divorato un giovane.

Vittorio Emanuele era alla sua seconda immersione quando i compagni notarono che qualcosa doveva essere successo perché il principe tardava a riemergere. Poco dopo, egli riaffiorava, ma appariva esanime. Subito soccorso, il giovane veniva liberato dalle apparecchiature per la respirazione subacquea, ma le sue condizioni apparivano preoccupanti. Fortunatamente l'incidente era accaduto nei pressi della base navale di San Diego, per cui intervenivano immediatamente i mezzi di soccorso della marina e il principe veniva trasportato a bordo del sommergibile «Tender Verveux» e posto entro una camera a decompressione. Erano esattamente le 18,30 di ieri.

La notizia dell'incidente si propalava rapidamente fra il personale della base e giungeva anche al prof. Piccard, amico e precettore di Vittorio Emanuele, il quale stava lavorando attorno al batiscafo «Trieste», che è stato acquistato dalla marina militare americana per immersioni a grande profondità nel Pacifico e per l'addestramento di ufficiali sommergibilisti. Piccard lasciava immediatamente il suo lavoro per andare a informarsi di persona delle condizioni dell'amico, ma il dott. Robinson Kirkpatrick, ufficiale medico della marina americana, lo rassicurava che il principe rispondeva bene al trattamento e le sue condizioni apparivano soddisfacenti.

Dopo alcune ore, infatti, Vittorio Emanuele poteva essere tolto dalla camera a decompressione. Egli ha raccontato come gli accadde l'incidente. «Stavo nuotando — ha detto il principe — quando ho avvertito improvvisamente il blocco dell'aria dell'autorespiratore e sono stato costretto a riemergere». Nonostante la lunga esperienza di subacqueo Vittorio Emanuele non si è ricordato di espirare l'aria compressa, ciò che lo ha messo in pericolo. Tutti alcuni piccoli vasi nei polmoni, l'aria è entrata in piccole bolle nel circuito sanguigno. Se qualche bollicina avesse raggiunto il cuore, la morte sarebbe stata inevitabile.

Prima di entrare nella camera di decompressione, Vittorio Emanuele bersollava, segno che l'eccesso d'aria presente nel sangue agiva sul cervello. Il principe dovrà restare per altre 24 ore nell'infermeria della nave, sotto osservazione medica. Si è lasciato fotografare ma non vicino al suo lettuccio, perché la madre non si impressioni vedendo le foto stampate sui giornali europei.

L'incidente occorso al principe ha prodotto viva emozione in tutta San Diego. Sebbene egli sia giunto qui il 28 aprile scorso in incognito, insieme al suo amico Piccard, il figlio di Umberto II si è acquistato le simpatie di tutti per il suo fare semplice e cordiale. Egli si reca al suo lavoro «per dare una mano a Piccard» — come egli stesso afferma — in tuta da operaio con sopra il taschino sinistro una placca con la scritta «Contractor 70», cioè la definizione data al gruppo che lavora alle dipendenze di Piccard per conto della marina americana. Ora, però, quasi tutti sanno che quel giovane studente italiano dal fare cordiale e dall'andatura disinvolta è il figlio dell'ultimo re d'Italia, ma non per questo la familiarità e la cordialità tipicamente americane del personale e degli ufficiali della base è cambiata verso il conte di Barre, il nome con il quale egli è chiamato.

Vittorio Emanuele, che alla fine dell'estate dovrebbe tornare a Ginevra per dare alcuni esami alla Facoltà di economia politica, alterna la sua collaborazione a puro titolo personale nell'approntamento delle apparecchiature che permetteranno l'immersione del batiscafo «Trieste», alle esplorazioni e immersioni subacquee con gli amici. Di queste immersioni il principe ne ha compiute numerosissime; può quindi essere considerato un esperto. Pertanto la notizia dell'incidente occorsogli ha sorpreso i suoi amici, perché, come ogni buon nuotatore subacqueo, egli sa che quando ci si tuffa a grande profondità occorre venire in superficie lentamente, per permettere al sangue di liberarsi attraverso i polmoni dell'aria supplementare che in esso si è disciolta, altrimenti esso si spirigina attraverso i vasi capillari provocando il noto fenomeno dell'embolia.

Jacques Piccard ha telefonato stasera alla madre di Vittorio Emanuele per rassicurarla sulle condizioni del figlio.

f. p.

Una legge per la regione del Friuli e Venezia Giulia

Roma, 29 giugno.

I senatori Pellizzo e Tessitori hanno presentato al Senato un disegno di legge costituzionale relativo allo statuto della regione Friuli-Venezia Giulia. Nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, i proponenti, dopo aver sottolineato che la proposta trae origine dalla norma costituzionale che prevede l'istituzione dell'autonomia regionale del Friuli e Venezia Giulia, hanno messo in rilievo le ragioni politiche, economiche e sociali che rendono necessaria la richiesta.

Nell'elaborazione dello statuto autonomo si è tenuto conto dell'impostazione degli statuti delle altre regioni già costituite, eliminando, però, taluni inconvenienti che l'esperienza dalle altre regioni ha palesato, al fine di evitare l'eventualità di contestazioni e controversie di interpretazione.

Secondo la proposta di legge Udine dovrebbe essere la sede della regione, della quale dovrebbe anche far parte la città di Trieste. La scelta è caduta su Udine in quanto la città si trova al centro della regione e perché sia Trieste che Gorizia si trovano troppo vicine al confine.

Viva emozione alla Corte di Bruxelles nella prima giornata di feste agli sposi

Il malore del principe Vittorio Emanuele ha provocato notevole smarrimento - Nessun funzionario della reggia si trovava all'aeroporto per accogliere i testimoni delle nozze - Alberto e Paola hanno ricevuto i doni delle alte cariche, del corpo diplomatico, dell'aristocrazia

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 29 giugno.

La notizia del malore che ieri, a San Diego di California, ha colto Vittorio Emanuele di Savoia, è giunta a Bruxelles soltanto oggi verso le sei e mezzo del pomeriggio, ed ha portato una nota di grave incertezza nell'atmosfera febbrile dei preparativi per il prossimo matrimonio fra Paola ed Alberto di Liegi. La prima informazione aveva un carattere di estrema gravità, perché parlava di «embolia polmonare», ed ha suscitato il più vivo fermento in mezzo agli inviati speciali e ai fotografi arrivati alla capitale belga per il *reportage* sulle nozze, Maria José di Savoia, che, giunta sabato scorso, dimora al castello di Stuyvemberg — la residenza della vecchia regina Elisabetta, che sorge di fronte alla reggia di Laeken — non ne sapeva niente; ed erano all'oscuro, dei pari, anche i membri della Casa regnante e Paola Ruffo di Calabria. Sono stati i giornalisti che, tempestando di telefonate il castello di Stuyvemberg per chiedere notizie più particolareggiate, hanno messo in allarme gli ambienti di corte.

Impressionate di ciò che venivano apprendendo in un modo così confuso e tempestoso, le persone del seguito esitarono ad informare l'ex-regina d'Italia ed incaricarono subito il signor de Walkener, *attaché de presse* della casa reale belga, di appurare qualcosa di più preciso sulle condizioni di Vittorio Emanuele.

Fu solo verso le otto e mezzo, quando un dispaccio-stampa dalla California arrivò alle agenzie della capitale belga, che si poterono raccogliere particolari piuttosto rassicuranti intorno all'episodio di cui è stato vittima Vittorio Emanuele. Il signor de Walkener si mise subito in comunicazione col palazzo di Stuyvemberg ed informò dell'accaduto Maria José, dandole assicurazione che il figlio non correva alcun pericolo.

Paola Ruffo di Calabria ha cominciato oggi, al palazzo di Bruxelles, la sua vita di personaggio ufficiale. La giovane principessa dalla lieve atmosfera della *jeunesse dorée* di Roma, nella quale è vissuta fino a ieri, è passata in quella solenne e protocollare della corte reale belga. Il palazzo di Bruxelles, nel cuore della città, è, per così dire, l'ufficio del re Baldovino il quale, insieme con i suoi familiari, abita normalmente nel castello di Laeken, alla periferia settentrionale della città. Si tratta di un enorme edificio costruito tra la fine del Settecento ed il primo Ottocento quasi completamente arredato da Napoleone I, con mobili in stile Impero, al tempo in cui il Belgio faceva parte della Francia.

La fidanzata, con la madre e il fratello Antonello vi occupa un appartamento al primo piano che guarda all'esterno, sul parco di Bruxelles. Le è stata assegnata una stanza con tappezzerie color blu pallido ed arredata con severa sobrietà. Si può dire che, oggi, la figura centrale del grande palazzo è la giovane fidanzata. Tutto ruota e si avolge intorno a lei.

La giornata ufficiale di Paola Ruffo è stata oggi assai movimentata. A fianco del principe Alberto di Liegi ha ricevuto l'omaggio di una serie di delegazioni e di rappresentanze nel «salone bianco» che è uno dei più suggestivi del palazzo. Stamane i giovani principi hanno ricevuto successivamente i presidenti delle due Camere, che hanno offerto loro un tavolo artistico dell'Ottocento ed un grande vassoio d'argento; i membri del governo, che hanno presentato in dono un servizio di cucchiai di vermeille.

Nel pomeriggio, sempre nel «salone bianco», Alberto e Paola hanno continuato a ricevere le delegazioni ufficiali. Si sono presentati i rappresentanti del comitato nazionale degli omaggi, l'associazione della stampa belga, la delegazione della camera di commercio, ed infine alcuni ambasciatori, fra i quali l'italiano Fenoaltea, che a nome dell'intero corpo diplomatico — formato dalle rappresentanze di cinquantanove Paesi — hanno offerto quattro piatti e due salsiere d'argento.

Gli arrivi delle personalità che parteciperanno al grande matrimonio, che verrà celebrato il 2 luglio prossimo, civilmente al palazzo di Bruxelles e religiosamente alla cattedrale gotica dei Santi Michele e Gudula, si susseguono intensi. Sono giunti stasera all'aeroporto di Moelenbruck, Maria Gabriella di Savoia; il principe Francesco Ruffo di Calabria, il barone Bettino Ricasoli con la consorte Maria Cristina (sorella di Paola Ruffo), che saranno testimoni della principessa romana. Scesi all'aeroporto, essi hanno avuto la sorpresa di non trovare alcun rappresentante della Casa reale a riceverli; segno che una certa confusione regna nel palazzo di Laeken.

L'ex-re Umberto, giunto stamane a Parigi da Cascais, è ripartito alle 4,30 del pomeriggio in auto ed è atteso domani a Bruxelles.

Alfredo Todisco

Mosca invita la Germania-Est a moderare gli attacchi a Bonn

Berlino, 29 giugno.

L'ambasciatore russo a Pankow ha consigliato i comunisti della Germania-Est di moderare gli attacchi al governo di Bonn per la scelta dell'ex-capitale come sede dell'assemblea che il 1° luglio eleggerà il successore di Heuss. Mosca vorrebbe evitare che sorgano ostacoli insormontabili a un eventuale dialogo tra Kozlov, il vice-premier in visita a Washington, e i dirigenti americani.

E' significativo che né Grotewohl, né Ulbricht, né alcun altro esponente del governo della Germania Orientale abbiano rinnovato la minaccia di bloccare la via per Berlino Ovest in occasione dell'assemblea.

CRONACA CITTADINA

Un problema che interessa tutti i consumatori

Necessarie urgenti riforme per liberalizzare i mercati

Il Prefetto ha nominato le commissioni previste dalla nuova legge -- Ad esse e al Comune il compito di agire con rapidità per contenere i prezzi di vendita al dettaglio

Il prefetto dott. Saporiti ha nominato, su designazione degli enti interessati, la Commissione provinciale di vigilanza e le tre sezioni di mercato (per l'ortofrutticolo, l'ittico e delle carni), secondo quanto prevede la legge del 25 marzo sulle « norme del commercio all'ingrosso ».

La Commissione provinciale di vigilanza è presieduta dal dott. Veglia, vice prefetto Ispettore, dall'assessore all'annona Arvonio, dai consiglieri comunali Dolza e Garbagnati, da tre membri della camera di commercio: il comm. Muggio, il dott. Angeli, il sig. Parruquet. Durerà in carica fino al 1° luglio del '63. I compiti previsti dalla legge sono di controllo sull'esercizio di tutti i mercati all'ingrosso, sugli impianti e sui servizi ausiliari.

Le altre tre commissioni di mercato sono presiedute dal presidente della Camera di Commercio; ne hanno parte tre rappresentanti del Comune, uno della Camera di Commercio, dell'Ispettorato Agricoltura, dell'Ispettorato alimentazione; l'ufficiale sanitario del comune, un rappresentante dei produttori, delle cooperative di produttori delle cooperative di consumo, degli industriali conservieri dei grossisti, dei commissionari, dei dettaglianti, degli operatori con i mercati esteri, e infine tre delegati dei consumatori. Partecipa alla commissione, con voto puramente consultivo, il direttore dei mercati.

Compiti principali delle commissioni: stabilire il numero dei posteggi, esercitare i controlli necessari e gli accertamenti ritenuti opportuni per svolgere un'azione consultiva nei confronti della commissione di vigilanza occuparsi del buon funzionamento interno del mercato, secondo quanto la legge prescrive.

La nuova legge sui mercati all'ingrosso nei settori alimentari, dopo discussioni e polemiche, era stata approvata fin dalla metà del marzo scorso. Ma finora i consumatori non hanno risentito, che in piccola parte, dei benefici che la nuova disciplina si riprometteva di conseguire: una più libera e attiva concorrenza, una riduzione dei passaggi dalla produzione al dettaglio e, quindi un ribasso dei prezzi di vendita per frutta, verdura, pesce e carne: cioè per i generi che incidono in larga misura sul bilancio delle famiglie.

Finora non era stato applicato che un solo punto: la facoltà concessa al pubblico di accedere ai mercati e di effettuarvi acquisti. Ora finalmente, con l'emanazione dei « regolamenti-tipo » ai quali dovranno uniformarsi i nuovi regolamenti locali e con la nomina delle commissioni, che entreranno in carica il 1° luglio, si è completata tutta la procedura burocratica.

Sta ai nuovi organi, e al Comune, mettersi d'impegno, senza perdita di tempo, perchè le norme fissate dal Parlamento abbiano pieno contenuto concreto: perchè si attuino rapidamente tutte le riforme necessarie, nell'interesse dei consumatori. Ci sono molti inconvenienti ai quali mettere riparo, coalizioni di interessi da spezzare, abusi e oneri inutili da eliminare. La liberalizzazione dei mercati all'ingrosso non deve rimanere una disposizione scritta sulla carta, ma un fatto reale.

Per quanto riguarda la disciplina interna di mercato e l'esistenza di un eccessivo numero di anelli tra produttore e consumatore, i torinesi attendono che i rilievi compiuti a questo scopo dalla commissione comunale e l'intenzione più volte manifestata dall'assessore Arvonio di eliminare gradualmente i sensali, si traducano finalmente in provvedimenti utili ed efficaci.

Ieri una bufera di vento si è abbattuta sulla città

Non è passato giorno, la scorsa settimana, senza che si siano sentenati violenti temporali, alcuni accompagnati da grandine. Ieri si è abbattuta su Torino e i dintorni una bufera di vento che soffiava alla velocità di 60-65 chilometri l'ora, con punte massime di 70.

Secondo l'ufficio meteorologico regionale, il vento aveva tutte le caratteristiche di una bufera primaverile, quale si verifica nei mesi di marzo e aprile. Correnti d'aria, provenienti da varie direzioni, hanno provocato violenti vortici, meno intensi ma simili a quelli del « tornado » che abbattè la guglia della Mole.

I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per danni causati dal vento, ma si è trattato ogni volta di incidenti di poco conto; hanno dovuto aprire le porte di tre alloggi che si erano chiuse alle spalle dei rispettivi proprietari: in via Cavallermaggiore n. 12, in via Nicola Fabrizi 13 e in via Tonco 19. Si sono arrampicati sui tetti di via Garibaldi 25 per rimuovere una lastra che abbatteva paurosamente minacciando di cadere e infine hanno fissato l'insegna di un bar in via Passo Buole. Molti grossi rami dei platani e degli ippocastani dei viali cittadini sono caduti strappati dalla furia del vento: in corso Palestro è stata abbattuta una pianta, un'altra si è inclinata sui binari del tram in corso Re Umberto angolo via Legnano bloccando la circolazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,6
MINIMA +20,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3; pressione 731,2; umidità 60%. Vento: raffiche oltre 70 km./ora. Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. Temper. a Caselle: massima +25,8; min. +17,7; media +22,5

L'aereo per le nozze di Bruxelles

Partito da Roma, ha fatto scalo a Caselle - Vi sono salite Maria Beatrice con la sorella e il fratello di Paola Ruffo - Al momento del decollo giunge la notizia dell'incidente toccato a Vittorio Emanuele

Un gruppo di amiche della sposa partite ieri sera dall'aeroporto di Caselle

Un aereo speciale dell'Alitalia, che porta a Bruxelles un gruppo di invitati alle nozze di Alberto di Liegi e di Paola Ruffo, è partito ieri pomeriggio da Roma. Ha fatto scalo a Caselle alle 19,52 (con 32 minuti di ritardo, a causa della bufera di vento) ed è ripartito alle 20,46 per la capitale belga.

All'aeroporto di Torino ha preso posto sull'apparecchio Maria Beatrice di Savoia, accompagnata dalla marchesa Giovanna Honorati Trionfi, che assisterà al matrimonio del cugino con gli altri familiari. Sono partiti anche la sorella di Paola Ruffo, Maria, con il marito marchese Casimiro S. Martino di S. Germano e quattro figli, ed il fratello principe Fabrizio con la moglie. C'erano anche numerosi altri parenti piemontesi e romani, e un gruppo di giovani amiche della sposa: Patrizia Ruspoli, Maria Camilla Pallavicini, Alessandra Lessona, Nicoletta Theodoli, Alina Altemps; in tutto, 26 passeggeri da Torino e 8 da Roma. Da Milano sono partiti anche Isabella, Francesco, Oddino e Fabrizio Ruffo.

Quando già l'apparecchio era pronto al decollo e i viaggiatori stavano salendo la scaletta, si è diffusa la voce dell'infortunio toccato al mattino al principe Vittorio Emanuele, durante un'immersione per pesca subacquea in California. Si trattava di una telefonata per il conte Pruneas Tola, venuta a salutare la principessa con altri amici; ma Maria Beatrice ha sentito mentre si avviava ed è tornata indietro sconvolta. L'hanno subito rassicurata: non c'era nessun pericolo.

Venduti 50 mila biglietti in 3 giorni a Porta Nuova

Ieri sera sono rientrati in città la maggior parte dei torinesi che nel sabato e domenica erano partiti per il mare o la montagna approfittando del « week-end » prolungato. I treni provenienti dalla Liguria ieri sera sono giunti a Porta Nuova gremitissimi. Molti viaggiatori, saliti sul convoglio ad una stazione della Riviera, sono stati costretti a compiere il viaggio in piedi.

Da sabato a ieri mattina, a Porta Nuova sono stati venduti circa 50 mila biglietti: quasi tutti « festivi », cioè valevoli anche per il viaggio di ritorno. L'esodo per la breve vacanza è stato massiccio anche tra coloro che dispongono di automobili, motorette, e preferiscono il pullman. I torinesi partiti con questi mezzi sono stati non meno di 100 mila: in totale, 150 mila hanno trascorso fuori città i due o tre giorni di vacanza.

Viaggio gratuito in Europa di cento giovani torinesi

Anche quest'anno il Comune organizza viaggi all'estero, gratuiti, per cento giovani lavoratori torinesi: 30 donne e 70 uomini, dai 21 ai 30 anni. L'iniziativa costerà all'amministrazione civica otto milioni circa. I viaggi saranno tre, contemporanei, dal 20 al 30 settembre. Il gruppo femminile andrà a Parigi.

I due gruppi maschili, di 35 uomini l'uno, si recheranno uno a Londra e l'altro in Belgio e nei Paesi Bassi. La prima comitiva visiterà stabilimenti industriali, l'aeroporto di Londra e numerosi castelli. I giovani torinesi saranno ricevuti dal Lord Mayor e dall'ambasciatore d'Italia. L'altro gruppo, dopo il giro turistico di Bruxelles, si recherà a Bruges, Ostenda, Gand, Namur, Dinant visitando stabilimenti e miniere. Seguiranno Anversa, Rotterdam, le dighe di Schoevenigh, Amsterdam ed altri centri.

Le domande vanno presentate all'assessorato della gioventù entro il 31 luglio. I cento posti messi a concorso, saranno assegnati a giudizio inappellabile di una commissione consiliare secondo criteri di merito.

Era stato tratto dall'acqua ormai senza vita

In spiaggia col polmone d'acciaio per salvare un giovane bagnante

La drammatica avventura di un torinese, caduto in mare da un canotto a Laigueglia - Mentre viene riportato a riva, gli agenti della «stradale» corrono a chiamare un'ambulanza munita dello speciale apparecchio - Dopo un'ora di respirazione: strappato alla morte

Un giovane, che era partito ieri mattina da Torino per una gita al mare, ha rischiato di morire annegato: ha avuto salva la vita grazie alla prontezza di alcuni bagnanti e all'intervento di una pattuglia della polizia stradale che ha permesso a una ambulanza recante a bordo un polmone di acciaio di giungere sul posto a forte velocità.

Il giovane si chiama Domenico Laiolo, ha 22 anni e fa il sarto presso la ditta Deambrosis di via Prati 1. Nativo di Vinchio d'Asti, egli immigrò a Torino un anno fa prendendo dimora presso uno zio in via Boccaccio 22. Per ieri, giornata festiva, il Laiolo e suo cugino Felice avevano progettato una gita al mare con una « 600 ».

Al due si unirono anche la fidanzata di Felice e un comune amico. Scesi ad Imperia per il Colle di Nava, essi percorrevano l'Aurelia in direzione di Alassio dove contavano di sostare alcune ore in serata sarebbero poi ritornati per Albenga e il Colle del San Bernardino.

Alle 13 giungevano nei pressi di Laigueglia. Dalla strada scorgevano uno stabilimento balneare vicino al quale erano allineate barche, mosconi e canotti. I giovani pensavano di fermarsi per fare una gita sul mare. Noleggiavano un canotto di gomma e si dirigevano, costeggiando, verso la regione Serre. Il mare era mosso appena percettibilmente; ma proprio allora si stava alzando un po' di vento che accresceva il moto ondoso. Il canotto, molto leggero, sembrava accentuare anche le più lievi onde e il Laiolo, incapace al nuoto, era molto preoccupato. Il gruppo stava già girando per tornare allo stabilimento, quando il canotto s'è improvvisamente impennato e il Laiolo è stato sbalzato in acqua. Suo cugino riusciva lestamente ad afferrarlo per i capelli, ma il malcapitato, che aveva già incominciato a bere ed era in preda al terrore, si agitava in maniera tale da compromettere la stabilità della piccola imbarcazione.

Dalla vicina riva, intanto, alcuni bagnanti che avevano assistito alla drammatica scena stavano accorrendo in aiuto dei pericolanti e dei suoi compagni. Felice Laiolo, per evitare il rovesciamento del canotto, si vedeva costretto a lasciare il cugino quando i soccorritori erano già a pochi metri da lui. Il naufrago, prontamente ripescato, veniva portato a riva dove lo raggiungevano i compagni di gita. Era privo di sensi e nonostante la respirazione artificiale cui veniva subito sottoposto mostrava poterglielo ridare.

Il cugino, disperato, correva sulla strada per chiedere soccorso. In quel momento passavano due agenti della polizia stradale. Saputo di che si trattava essi raggiungevano un telefono e chiedevano l'intervento dell'autolettiga della Croce Bianca di Alassio e Laigueglia che è provvista di polmone di acciaio. E poichè era evidente che per riuscire a salvare il giovane bisognava lottare con il cronometro, gli agenti correvano incontro all'ambulanza e quindi le sfrivano la strada facendo fermare il traffico con le loro sirene.

Nel giro di pochi minuti il corpo del Laiolo poteva essere messo nel polmone di acciaio. L'autoambulanza ripartiva velocemente alla volta dell'ospedale Pucelli di Alassio. A poco a poco il giovane, sotto la spinta meccanica della respirazione artificiale, riprendeva i sensi. A mezzogiorno poteva già essere dichiarato fuori pericolo. Tuttavia per precauzione egli è stato trattenuto in osservazione.

Sciopero di 2 ore al giorno nel settore metalmeccanico

Continua nel settore metalmeccanico l'agitazione nazionale indetta da Cisl, Cgil e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro. Da domani a sabato dovrebbero essere effettuate due ore di sciopero alla fine di ogni turno. Le segreterie provinciali dei tre sindacati hanno deciso ieri che tale astensione abbia luogo soltanto negli stabilimenti torinesi. In quelli della provincia, in sostituzione della fermata di due ore in ognuno dei quattro giorni, verrà sospeso il lavoro per tutta la giornata di sabato.

Le segreterie dei tre sindacati — i « Liberi lavoratori democratici » non hanno aderito all'agitazione — hanno deciso inoltre che le maestranze delle aziende con lavorazioni a fuoco continuo, comprese quelle della città, sciopereno nella giornata di sabato con quella del settore siderurgico.

Agente delle pompe funebri si uccide perché ammalato

Il signor Bruno Arrobbio mentre usciva, ieri alle 11,30, dal suo alloggio al secondo piano di via Assisi 17, notava che la porta dell'appartamento di fronte era accostata e che la chiave era a terra, sul tappetino. L'Arrobbio pensava che, in assenza del proprietario dell'alloggio — il signor Giuseppe Alliberti di 36 anni — i ladri fossero entrati e avessero fatto man bassa. Suonava il campanello e, non udendo alcuna risposta, scoperchiava il battente per dare un'occhiata all'interno ed eventualmente avvisare la polizia.

Come apriva la porta della camera una macabra scena si presentava ai suoi occhi: sul letto, le cui lenzuola erano tutte intrise di sangue, giaceva l'Alliberti, morto, con la mano destra abbandonata sul calcio di una rivoltella. Impressionato, l'Arrobbio rientrava in casa e telefonava al commissariato di Madonna di Campagna. Poco dopo giungeva sul posto il brigadiere Ciccarelli che avviava le prime indagini; un medico accertava poi che la morte doveva risalire a circa dodici ore. Alcuni inquilini ricordavano d'aver udito verso le 22,45 della sera innanzi, un colpo secco che avevano creduto prodotto dal cancello dell'ascensore chiuso con troppa violenza.

L'Alliberti era agente di una impresa di pompe funebri. Durante l'ultima guerra aveva contratto una malattia per la quale riceveva anche una pensione. Da qualche tempo le sue condizioni erano peggiorate. Egli viveva solo. Sul tavolo aveva lasciato due lettere nelle quali ha chiesto perdono del proprio gesto.

La morte di un dirigente industriale colpito in auto da sincope cardiaca

E' il dott. Cesare Torazzi, capo della Divisione Fiat per la meccanizzazione agricola - Si recava a Vestignè, suo paese natale - Promotore di vaste iniziative per il progresso della tecnica rurale

Un improvviso attacco di cuore ha colpito ieri il dott. Cesare Torazzi, di 71 anno, direttore della Fiat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, mentre in macchina si recava dalla Riviera ligure a Vestignè, suo paese natale. L'autista ha cercato di portargli soccorso. Poi a tutta velocità ha raggiunto l'abitazione del medico più vicino, a Desana, ma ogni cura è stata inutile: il dott. Torazzi è morto dopo pochi minuti.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 16,30 sulla strada provinciale che da Trino porta a Vercelli. Un palo d'oro prima la macchina, guidata dall'autista Umberto Minoja, aveva lasciato Quinto al mare, presso Genova, dove il dirigente industriale aveva trascorso una breve vacanza. e si Alessandria aveva preso la strada di Casale.

Nel tardo pomeriggio, le spoglie del dott. Torazzi sono state trasportate in città, nella sede della Fiat Motorizzazione Agricola, in via Settembrini 215, dov'è stata allestita la camera ardente. L'ing. Bono, amministratore delegato della Fiat, anche a nome del prof. Valletta assente, ha visitato la salma porgendo al figlio del dott. Torazzi, ing. Franco, le condoglianze della Fiat.

Laureato in scienze economiche, il dott. Torazzi entrò alla Fiat nel 1926 per occuparsi dei problemi del commercio estero: compì numerosi studi dei vari mercati e visitò numerosi Paesi stranieri. A guerra finita, si dedicò al settore della meccanizzazione agricola, quale presidente dell'Unione nazionale costruttori di macchine agricole, promuovendo iniziative per il progresso della tecnica rurale. Per suo impulso si costituì a Torino, sotto l'egida del Consiglio delle ricerche, il Centro nazionale meccanico agricolo. Egli organizzò, fra gli altri, un raduno di migliaia di trattoristi e il carosello di macchine agricole svoltosi al Valentino. Al dott. Torazzi si deve inoltre la realizzazione in Argentina di una grande fabbrica di trattori, la Concord di Cordoba, e l'incremento di scambi con diverse nazioni, tanto che proprio di recente era stato nominato presidente dell'Unione costruttori di macchine agricole del Mec. Il dott. Torazzi, da anni sindaco di Vestignè, aveva donato al Comune la scuola materna, dedicata alla memoria del figlio Riccardo, morto ventenne. L'anno scorso aveva realizzato una grande opera, l'acquedotto di Masino, che serve sette comuni del Canavese.

Si ferisce a una spalla tuffandosi in piscina

Francesco Runza, di 27 anni, abitante in via Nomaglio 13, ieri pomeriggio era andato alla piscina municipale di corso Sempione. Nel tuffarsi dal trampolino effettuò un movimento errato e battendo sull'acqua si lussò una spalla. I medici dell'Antamoria Martini lo hanno fatto ricoverare con prognosi di 15 giorni.

— Percorrendo in bicicletta il cavalcavia di corso Brunelleschi, il carpentiere Luigi Tamus di 66 anni, abitante in via Asiago 36, si è scontrato, all'angolo di via Bardonecchia, con una motocicletta. Nell'urto si è fratturato le ossa del naso ed ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria. Guarirà in 25 giorni.

Contro l'igiene, la viabilità, il decoro torinese

Le condizioni del vecchio centro sono indegne di una città civile

Vicoli senza sole, agglomerati di case sudice, cortili stretti come pozzi Eppure ci sarebbe modo di risolvere questa situazione, ferma da secoli

In un recente articolo l'avvocato Cravero, presidente della Commissione per il Piano Regolatore di Torino, ha esposto una serie di interessanti considerazioni relative alle possibilità che si offrirebbero per il risanamento del vecchio centro cittadino. Tale vecchio centro, ha come confini: ad est piazza Castello, a nord corso Regina, ad ovest corso Siccardi e via Cavalcata, a sud via Pietro Micca (tutto ciò si intende con sconfinamenti più o meno ampi); esso comprende quel dedalo di viuzze che si chiamano di volta in volta via Conte Verde, IV Marzo, Bellezia, S. Maria, Barbaroux, Tre Galline, ecc.

Si tratta, salvo le debite eccezioni, di un agglomerato di vecchie e per nulla pregevoli costruzioni, che si affacciano con i loro quattro o cinque piani su viuzze larghe sì e no sei o sette metri, con una situazione verso i cortili interni, incastrati l'uno nell'altro, che è ancora peggiore di quella che il frettoloso passante può percepire dall'esterno.

Scale buie in pieno giorno, maleodoranti, dagli intonaci screpolati ed ammuffiti, conducono a locali in buona parte ad una sola aria, sprovvisti di impianti igienici anche solo minimamente idonei, e nei quali sovente vivono ammassate cinque o sei persone in una sola camera, così da portare l'ingegnere o il medico, che per ragioni professionali devono avventurarvisi, a fare considerazioni per nulla lusinghiere su una città come Torino, che intende rantare un grado di civiltà e di progresso veramente notevoli.

E' una triste situazione. Un po' tutti si stringono nelle spalle ed alzando gli occhi al cielo, tirano dei grandi sospiri, come a dire: « Sì, lo sappiamo; ma che cosa si possiamo fare? ». Eppure la soluzione è a portata di mano e tale da non costare un centesimo ed all'amministrazione cittadina nè all'erario statale. Soluzione spontanea, logica e certo la più veloce: essa si chiama « piccone demolitore dell'iniziativa privata ».

Naturalmente però, perchè questo piccone venga impugnato, occorre che il capitale trovi un luogo interesse remuneratore tale da invogliare l'intrapresa di una così grandiosa opera risanatrice. Diciamo pure che sino ad oggi le idee al riguardo non erano molto chiare, cosicchè pochissime iniziative, più uniche che rare e maturate in seguito a circostanze specialissime, erano sorte in proposito. Parecchi elementi concorrevano a smorzare i rari entusiasti: da una parte un limite di altezza non superabile (o quanto meno ritenuto non superabile) di 21 metri, dall'altra la paura che l'entusiasmo demolitore volesse fare tutt'uno anche di quegli edifici aventi particolari pregi artistici.

Quanto mai opportuna è giunta quindi l'autorevole chiarificazione del presidente della commissione del Piano Regolatore, il quale, giustamente preoccupato che si attui una sicura e precisa regolamentazione edilizia, afferma non essere però vero « che la nuova disciplina condanni all'immobilismo » prevedendo anche « larghe possibilità di una elevazione superiore ai 21 metri con l'eventualità di deroghe sino ad una altezza indefinita », sempreché si verifichino determinati presupposti.

Vediamo ora come l'iniziativa privata, opportunamente diretta e controllata, possa trovare un large interesse a quel risanamento che, come afferma la relazione di accompagnamento al Piano Regolatore, elimini una situazione « non degna di una grande città, soluzione che valorizzi quanto esiste ed è degno, ripari quanto è riparabile e rifaccia quanto deve essere eliminato ».

Nella zona del vecchio centro cittadino gli isolati mediamente misurano sulle loro fronti settantasei, ottanta metri o più, e conseguentemente quindi, con un decisivo arretramento del filo di fabbricazione, di ricavare strade oscillanti fra i quaranta ed i sessanta metri, qualora si arrivi da parte delle varie autorità interessate al solo concetto dei compensi di volume: tanti metri cubi esistenti, altrettanti metri cubi nuovi.

Ampliassime vie con ampi spazi per verde, per parcheggi, per circolazione solo pedonale: allentamamento, per gran parte di coloro che risiederanno nei nuovi edifici ala continuativamente sia solo per ragioni di lavoro, dalla polvere e dal rumore del piano viabile; messa in valore di molte decine di miliardi attualmente esistenti solo allo stato potenziale; valorizzazione di non pochi tesori artistici della zona, attualmente ignorati dai più e non certo facilmente reperibili dai visitatori della nostra città; di risanamento sociale; eliminazione delle ombre continue e sostituzione con altre di breve durata: lavoro assicurato per lunghi anni a grandi masse operaie: fortissima riduzione dello « smog » nella zona con la costruzione di una grande centrale termica ed altre, tante altre, augustee realizzazioni sono le mirabili prospettive che si aprirebbero ad una iniziativa che costituirebbe una tappa non facilmente dimenticabile nel progresso urbanistico della nostra città.

G. BALDIZZONE
Presidente Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Torino

Specchio dei tempi

Lettera d'un liberale? (il liberale dovrebbe essere un uomo equo, tollerante, generoso) - Difesa del vecchio pane - Certo sarebbe meglio parlare di Bach e di Beethoven - Multe con cortesia, almeno per gli italo-americani - Con la Nigeria la nostra posta funziona bene - Ringrazia il macellarino di Cuneo

Un lettore ci scrive da Fossano:

« *La Stampa* ha giustamente trattato il grave problema delle alluvioni che hanno crudamente flagellato le vallate di Cuneese. Il disinteresse completo delle autorità centrali per la nostra provincia che non frulace di alcuna " Cassa ", il prodigarsi di alcuni parlamentari. Tra questi ultimi, vedo citati un democristiano ed un socialista. Obiettività vuole però che ai ricordi cesse, in questo mese, un altro parlamentare, l'on. Badini Confalonieri, attraverso due interrogazioni, quanto mai tempestive abbia sollecitato il Governo ad intervenire in favore della " provincia granda " sia per i danni provocati dal maltempo nella zona di Polonghera ove il 75 % del raccolto è andato distrutto, sia per la ricostruzione di briccole spondali e di argini del fiume Po e dei torrenti Varaita, Maira, Grana, Meltea recentemente danneggiati, in modo assai grave, dall'impeto delle acque. Il tutto questo *La Stampa* non fa cenno: forse perchè l'on. Badini Confalonieri è un " liberale "?

« Capisco che per ragioni politiche anche *La Stampa* debba — volente o nolente — adeguarsi e di conseguenza esaltare opere e uomini del " regime "; quel che comprendo meno, invece, è l'atteggiamento sinistrorso socialisteggiante che ormai informa ogni numero attraverso cronache, commenti, citazioni. Non posso certo chiedere la pubblicazione della presente: so ui chiedere troppo; comunque poi un " liberale " debbo (almeno per *La Stampa*) essere ignorato ».

dott. Piero Ferrua, notaio in Fossano, cons. comun.

Una lettrice si scrive da Roma:

« Ho letto l'articolo di Levi " Non toglietecì il nostro pane ", e desidero aderire alla protesta sollevata dall'articolo contro un provvedimento che parrebbe incredibile, se non fossimo avvezzi da troppi a un costume di pubblica amministrazione non solo negato agli interessi della maggioranza, ma spesso talmente privo di buon senso da risultare nocivo perfino agli stessi amministratori.

« Di questa sconsideratezza è prova il mare denunciato da Levi. Ragioni igieniche per abolire la cottura del pane in fumi a legna non possono esistere, ed è ridicolo perfino supporre che qualcuno abbia avuto il coraggio di prospettarle. Il pane è il più elementare dei cibi; il meno sofisticato (acqua e farina). Non risulta che la causa di un'epidemia sia mai stata riscontrata nel pane. Tuttavia se scrupoli di natura igienica spingono i nostri legislatori a occuparsi del pane, sarà bene che essi lo facciano operando controlli sulla farina, e non sul modo di cuocerla, prendendosela proprio nel più naturale e salutare dei tutti.

« Se lo Stato intende interessarsi della salute pubblica perfezionando la voce " confezione cibi ", allora non parla del pane, ma arrivi, ad esso, per ultimo. Chissà che allora, preso da un eccesso di scrupolo, non istituisca dei premi di incoraggiamento per la costruzione di nuovi forni a legna. Se invece il problema è (come si suppone) un altro, e cioè quello di meccanizzare la panificazione a profitto dell'industria, si veda di indirizzare l'industria verso altri rami. O, partendo da questo principio, arriveremo a doverci magari azzoppare allo scopo di incrementare le fabbriche di gambe ortopediche ».

Iolena Baldini

Una lettrice ci scrive da Piazza di Salusso:

« Sono straniera, e perdonatemi i miei errori grammaticali. Amo l'Italia e il suo popolo, perciò scrivo queste poche parole che mi salgono dal fondo dell'anima. Vi prego, non cestinatele.

« Leggo sempre e con piacere la " Specchio dei tempi " così tante volte anche a me viene il desiderio di dire a giornali, riviste, tv, teatro: riflettete un po' più attentamente su quello che dite o scrivete, per non educare la gioventù con argomenti di puro materialismo e nulla invece di quello che eleva lo spirito dalle quotidiane banalità.

« Sempre delitti, gangsterismo, sport e dive. Sembra che la base della vita umana sia soltanto questa e poi ci si lamenta della gioventù bruciata!

« Eppure anche su questa terra ci sono delle bellezze e miracoli così nelle grandi come nelle piccole cose, dell'universo. Basta fermarsi per un attimo ad osservare un tramonto del sole, l'armonia di un fiore, il riflesso della luce nell'immensità del mare. Basta ascoltare un Beethoven, un Bach.

« Perchè riempire la testa della gioventù con dei vari Bongiorno, Campagnoli, ecc., e creare degli altari per divinizzarli? Sono dei semplici esseri umani come ve ne sono milioni nel mondo. Dove vogliono condurre l'Italia con questo sistema? Speriamo che il popolo italiano non venga soprafatto da idee e costumi d'un altro popolo e sappia difendere la propria libertà con la sola cannuccia ».

Fedora Rasazza-Caiazza

Un lettore ci scrive:

« Sono un italiano che da circa quarant'anni vive in Argentina da dove son pochi giorni giunsi nella bella Italia per visitarne la bellezza e vedere i miei parenti.

« Nell'attraversare Milano ho passato un crocevia col giallo. Un vigile mi fermò dicendomi che dovevo pagare una multa di lire 1000. Io non compresi bene e risposi: " Come? " in spagnolo perchè dopo 40 anni che sono vivo all'estero a me viene da pronunciare qualche parola nell'idioma a cui da tanti anni è abituato. Consegnai la patente internazionale rilasciatami in Argentina, ma visto che non nato nella provincia di Alessandria il vigile mi riprese con malomodo dicendomi che dovevo parlargli in italiano ed insinuandi che lo facevo di proposito per non pagare.

« Non vi sembra che i turisti che vengono in Italia e lasciano migliaia di dollari dovrebbero essere trattati con più gentilezza? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Apapa, Costa degli Schiavi (Nigeria):

« Leggo la " Specchio dei tempi " del 23 giugno una lettera pubblicata col polemico titolo " La posta non commette ingiustizia; anche con il cattivo Stato di Ghana funziona male ". Non ho motivi specifici per difendere il servizio postale italiano ma voglio far presente che il disservizio lamentato dal connazionale del Ghana non è detto debba essere imputato proprio alle Poste Italiane. Guardate la data della sua lettera: è del 25 giugno. Rispondo ad un articolo pubblicato a Torino il 23 c.m.: due giorni.

« E non è cosa eccezionale. " La Stampa ", come la normale corrispondenza che mi è spedita per via aerea, impiega due o tre giorni al massimo a giungere fin qui. Alla domenica sera ho il giornale del sabato. E sono a due passi dall'Equatore, nella zona più primitiva dell'Africa, con tutto il Sahara e migliaia di miglia di foresta autentica che mi separano dal Mediterraneo. Più veloci di così! Questo grazie anche allo zelo dei negri " intanti " del Post-Office nigeriano. E dovreste vedere in che locali (chiamiamoli così) smistano la corrispondenza! Per una lettera arrivata in ritardo mi sembra non si debba generalizzare ».

Alexander Nepa

Un lettore ci scrive da Bernezzo (Cuneo):

« In seguito alla pubblicazione del mio scritto ho ricevuto telefonate, scritti, vaglia. In macelleria mi ha telefonato mercoledì 24 il sig. Mandrile di corso Giolitti, Cuneo, il quale mi offriva la sua bicicletta. Ho accettato commosso, ieri pomeriggio l'ho messa in ordine, e con questa raggiungo ora 0 mio lavoro.

« Vorrei tramite tuo, caro " Specchio " ringraziare tutti i buoni che con tanta generosità mi sono stati vicini in questo difficile momento e tutti coloro che mi hanno dato fiducia, gioia e tanta consolazione: il signor Mandrile, il rag. Deambrogio, i Lazzarini e tanti tanti altri. Col tuo aiuto caro " Specchio " ho potuto constatare che al mondo ci sono tante persone buone. Ti giunga la mia più grande riconoscenza ».

Luciano Berra macellarino di Cuneo

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cavoli	24	60	47	Sedano verde	80	200	80
Cetrioli	47	70	60	Zucchini piccoli	15	60	30
Cipolle bianche	20	52	42	Arance ovali	120	200	170
Fagioli freschi	30	100	65	Arance sanguig.	140	200	180
Fagiolini	80	120	100	Albicocche riv.	100	200	120
Funghi	700	1400	900	Ciliege	120	220	170
Lattuga romana	20	70	40	Fichi	50	120	60
Melanzane	120	260	240	Fragoloni	30	150	60
Peperoni	60	180	130	Limoni comuni	60	90	80
Piselli	60	120	90	Mele delizia	150	240	180
Patate	25	26	25	Mele renette	130	200	160
Pomodori riv.	70	140	110	Pesche bianche	70	100	90
Pomodori Sicilia	80	100	72	Susine	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 3 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 5 alle 10.

Da gennaio 85 mila passaporti

In queste settimane si allungano le code agli uffici della Questura - E' di moda passar le vacanze all'estero - Consigli per chi deve procurarsi il documento

I viaggi all'estero sono di moda. In questo dopoguerra è aumentato di anno in anno il numero dei torinesi che vanno oltre confine a trascorrere le vacanze. Ne sanno qualcosa gli impiegati della Questura addetti all'ufficio dei passaporti, che in questo periodo lavorano a ritmo intenso. L'ufficio, che è diretto dal dott. Paduia, ha rinnovato dal 1° gennaio a oggi oltre 60 mila passaporti, ne ha rilasciati 25 mila nuovi; in totale 85 mila. Sono stati concessi nello stesso tempo 40 mila lasciapassare che valgono per Francia, Austria, Belgio, Germania e Lussemburgo.

Negli uffici c'è sempre coda, ormai da più di un mese. Chi deve presentare i documenti o il passaporto da rinnovare o deve ritirarlo, non ne ha cava con meno di un'ora di attesa. In media occorrono non meno di dieci giorni per il rilascio di un passaporto nuovo, una settimana per un rinnovo e due o tre giorni per la vidimazione della carta di identità, cioè per il « lasciapassare ». Nei mesi di calma, quando nessuno pensa alle vacanze e ai viaggi, si può avere un passaporto nuovo in un paio di giorni e ottenere il rinnovo anche in giornata.

La ressa agli sportelli è dovuta al fatto che nella maggior parte i passaporti furono rilasciati in periodo estivo, quindi le scadenze annuali del rinnovo si ripetono sempre nello stesso periodo. Ciò il modo di uscire da questo circolo vizioso con vantaggio sia del pubblico che degli impiegati addetti a questo servizio: rinnovare il documento per soli sei mesi, poi, alla successiva scadenza, rinnovarlo per un anno. In tal modo si portano le scadenze a periodi di maggior calma. Il passaporto, ricordiamo, ha la durata di un anno, al termine del quale perde ogni suo valore: c'è tempo però tre mesi per rinnovarlo.

Chi richiede il documento per la prima volta deve presentare: una domanda al questore su carta bollata da cento lire, due fotografie formato tessera, la ricevuta di un versamento all'ufficio del Registro di Torino (conto corrente numero 2/26518) di lire 3004, 130 lire per il libretto, un documento di identificazione rilasciato da una pubblica amministrazione (provvederà poi la questura, d'ufficio, alla richiesta di tutti gli altri certificati: carichi pendenti, cittadinanza, ecc.). Per i coniugati occorre anche lo stato di famiglia e il consenso dell'altro coniuge all'espatrio; per coloro che sono separati legalmente o di fatto, è necessario il consenso del coniuge o un atto di separazione legale dai quali risulti che non vi sono obbligazioni civili verso il coniuge o i figli.

Per il rinnovo del passaporto sono sufficienti la domanda in carta bollata da cento lire e il versamento delle 3004 lire; se sono passati cinque anni dal rilascio, il libretto deve essere sostituito, perciò si dovranno presentare anche due fotografie e le 130 lire per il libretto.

Poichè la durata dei viaggi è spesso subordinata alle possibilità economiche di chi li compie è utile ricordare, a titolo indicativo, qual è il rapporto tra la lira italiana e le varie divise estere: Austria, uno scellino è uguale a 24 lire; Belgio e Lussemburgo, un franco uguale a lire 12,80; Danimarca, una corona lire 90; Francia, cento franchi lire 127; Germania, un marco lire 148,50; Inghilterra, una sterlina lire 1790; Jugoslavia, un dinaro lire 9,75; Norvegia, una corona lire 87; Olanda, un fiorino lire 161; Spagna, una peseta lire 11; Svezia, una corona lire 130; Svizzera, un franco lire 145.

Conferenza — Il prof. Colonnetti parla stasera alle 21, all'Unione industriale, sul tema: « Prospettive di autonomia universitaria

Una risata di De Gaulle

Il cronista comandato a seguire le mosse e descrivere i gesti e le parole degli illustri personaggi nelle cerimonie pubbliche, avesse anche la vista sensibile ai raggi infrarossi e l'udito come un radar scriverà sempre cose manchevoli e imperfette, avversato com'è nel lavoro da due nemici egualmente spietati. E prima di tutto le autorità che per un modo o per l'altro siano o si ritengano responsabili del buon andamento della cerimonia, che gli vietano il passo, negano qualsiasi valore ai lasciapassare che esse stesse gli hanno concesso alla vigilia, lo fanno scendere dall'automobile a chilometri dal luogo ove gli illustri personaggi dànno spettacolo, gli regalano informazioni tanto non richieste quanto errate per levarselo più presto dai piedi. E il secondo nemico è l'angustia dello spazio che il compositore del giornale ha fissato alla sua corrispondenza, e dentro il quale deve tenere il suo scritto se non vuole che corra la sorte di quei tapini ai quali il brigante Procruste tagliava via le membra che superassero la lunghezza del letto su cui li stendeva.

E così per esempio dalla descrizione della visita all'ossario di Magenta di martedì scorso ho dovuto lasciare fuori la Messa al campo, celebrata dall'arcivescovo di Milano, cardinale Montini, sotto un baldacchino che aveva il colore delle fiamme dei bersaglieri; mezz'ora avrei voluto ricordare alcune sue parole nelle quali il generale De Gaulle, se gliele hanno poi tradotte, avrà riconosciuto alcuni concetti da lui espressi più volte. Dopo essersi rallegrato della rievocazione d'una antica fraternità d'armi (simboleggiata ai due lati dell'altare da due *chasseurs alpins*, in uniforme blu di montagna e scarponi chiodati al corno dell'epistola, e due corazzieri in tenuta di gala al corno del Vangelo), il cardinale ha detto: «Qui la storia non rammenta che i morti; noi qui celebriamo il mistero della vita che si sono immolate da una parte e dall'altra; mistero e condanna; ché è dolorosa esperienza di secoli che le vie che portano al diritto e alla civiltà sono sempre state aperte dalla guerra». Singolare coincidenza con le parole che De Gaulle scrisse una volta ad un suo compagno d'armi: «Né la bellezza greca, né l'ordine romano, né l'Evangelo, né il Corano, né i diritti dell'uomo hanno trionfato senza la forza delle armi». E aggiungeva, evidentemente pensando a se stesso, «Non c'è carriera illustre nelle armi che non sia stata al servizio d'una vasta politica, né gloria di uomo di Stato che non sia stata indorata dai bagliori delle armi».

Lasciai invece volontariamente da parte la storia dell'offerta fatta al generale, certamente con intenti nobilissimi, d'una fiala di sangue dei «donatori di sangue di Magenta»; simbolico compenso, hanno detto gli offerenti, per il sangue francese qui versato un secolo fa. Troppo simbolo, a mio gusto, e troppo brocchismo, dal quale non sono andati immuni nemmeno i cuochi; vi ho detto di quelli romani che sulle torre per il ricevimento nel giardino del Campidoglio hanno riprodotto la torre Eiffel; i cuochi milanesi a loro volta confezionarono per la cena di martedì nella Villa Comunale torte gelate con i colori italiani e francesi, bianco rosso blu e verde; e un arco di trionfo di burro, e cannoni di zucchero candito.

E la necessità d'aggirare in qualche modo il nemico numero uno mi consigliò mercoledì di saltare la cerimonia sulla piazza di Brescia, se no avrei trovato sbarrate le strade fino a Solferino (le trovai sbarrate lo stesso; e come potei tuttavia superare le barriere non è il caso che lo racconti, gli accorgimenti di guerra una volta svelati non servono più); così che mi contentai di dare un'occhiata alla bella piazza della Loggia, ancora vuota di gente; e guardando intorno alle belle case semplici di calde intonaco giallo sulla sinistra, e alla loggetta veneziana di rimpetto, notai quelli che sarebbero stati più tardi, pur sommersi dalla folla, i più attenti i più immobili spettatori; sulla soglia d'una bottega di mode due manichini rappresentanti in altezza naturale due belle ragazze alle quali avevano messo un mano le bandierine tricolori; e nelle vetrine quattro ragazze della stessa misura in costumi succinctissimi da bagno, due bianche, e due nere, con labbroni rossi e chiome crespe e pelle lucida di carbone, che se De Gaulle avesse potuto vederle le avrebbe prese di lontano per due soldatesse di passo, di gesti, di atteggiamenti. Saranno gli anni che si fanno sentire; o la vista che gli serve poco, e lo fa camminare un po' ciondoloni guardandosi spesso ai piedi; o la pinguedine che spinge in fuori la giubba dove dovrebbe esserci il cinturone; o la stessa semplicità dell'uniforme, di colore smorto, senza un fregio, senza un nastrino, e anche il berretto è privo d'ogni segno salvo le due stellette di maggior generale; una uniforme così borghese che al confronto quella già pur tanto dimessa e poverella dei nostri ufficiali pare napoleonica. Serio, quasi acciigliato, con una piega nervosa intorno alle labbra, l'ho visto quando cessava d'essere attore, ascoltando un discorso di cui non capiva le parole, nelle pause d'una cerimonia; ma se uno dei vicini gli rivolgeva il discorso, o lo spettacolo lo interessava, o qualcosa lo incuriosiva, il viso subito si distendeva, pronto ad un sorriso spontaneo ed amabile. Una volta lo abbiamo anche veduto ridere di gran cuore, visitando la mostra commemorativa al Palazzo Reale di Milano; andando attento per le sale si trovò davanti ad uno di quei pupazzi ad altezza d'uomo che hanno disposto qua e là per mostrare le vecchie uniformi; con un aspetto fra lo zuavo e il garibaldino e una faccia truce invasa da un barbone nerissimo: rise e disse, «*Mais voilà Fidel Castro*».

Paolo Monelli

LA REGINA IN IMBARAZZO

Durante una cerimonia a Massena, nello Stato di New York, un colpo di vento ha rialzato la gonna di Elisabetta. Il vice-presidente Nixon e sua moglie non se ne sono accorti, mentre Filippo segue l'imbarazzato armeggiare della consorte (Tel.)

LIBRI IN VETRINA

La doppia notte dei tigli

Passioncelle, temi leggeri, e amore antico e patriarcale della terra Raimondi - Il Massari racconta il '59: incontri, indiscrezioni, scene storiche La valigia di Manzoni sviene alla «funesta nuova» dell'armistizio, Cavour sfugge alla folla e svicola per piccole strade

Carlo Levi è stato in Germania per la prima volta: anche se la lingua tedesca non gli è familiare e se brevissima è stata la sua sosta, se ci è andato, per modo di dire, impreparato e deciso ad affidarsi alle equivoche suggestioni del primo incontro, egli tuttavia possiede, come largamente ne ha dato prova (Lucania, Sicilia, Russia), uno sguardo logico e critico accanto all'altro stile, generosamente servizievole, lo sguardo poetico; le sue impressioni fisico-spirituali sostengono sempre deduzioni concettuali, forse tendenti al mitico, ma tali da riuscire, piuttosto che persuasive, acremente stimolanti. Il che non è un limite; è la sua forza, è il suo fascino anche in quest'ultimo libro, *Le doppie notte dei tigli* (Einaudi ed.).

Da cento immagini sparse (la solitaria, gigantesca cattedrale di Ulm, i profughi nelle baracche di Dachau, Berlino divisa in due isole, cupi bevitori assetati di birra e di confessioni, e altre cose superstiti o nuove, altre vistose o inapparenti) egli sa trarre un significato unitario, quasi un suggello emblematico: la Germania è un mondo scisso, la Germania, è vero, è il cuore dell'Europa, ma «è un cuore vuoto», è «una vetrina più che una realtà, una ostentazione di sicurezza che riposa su un grande vuoto». Di qui la tristezza che accompagna la sua sonnolenza, l'incompletezza del suo frenetico, orgoglioso rigenerarsi, la fragilità insita nella sua rinascita, un che di contraddittorio nella sua esistenza. Credo che questa impressione di un turista dalla finezza di Carlo Levi sia giudiziosa, sia anche profonda. L'unità dell'uomo è spezzata, questa la grande crisi dell'età nostra, e la Germania ne è l'esempio più drammatico. Ma ritrovare nella Germania questa rottura di unità come un «carattere permanente» (l'armonia di Goethe non sarebbe stato che un atto di volontà unico) forse è eccessivo, rischia di raggiungere un rigore astratto, come è di ogni caratterizzazione; se così fosse come Levi pensa, potremmo parlare, per altri periodi storici, di civiltà tedesca? poiché la civiltà è sempre il frutto di un accordo, di un'armonia, non di una dissociazione. Tuttavia è vero che la Germania di oggi sembra nascondersi a se stessa, è come vegliata da un coprifuoco, è sotto lo choc delle forze eversive che ha scatenato. Perciò non sappiamo se la sua rinascita tecnica sia anche una rinascita spirituale, se la sua indubbia potenza prelude a un nuovo equilibrio civile; noi sappiamo che essa maturi nel suo grembo. E ce ne sentiamo inquieti, perfino sospettosi. Ma una speranza c'è, conclude Levi: sebbene non sappia dire come e dove si produca. E' ancora una «speranza senza fede». Essa è comune a tutti gli uomini, e è particolare della Germania di oggi? Se il dissidio dell'anima tedesca fosse un «carattere permanente» della sua storia, si tratterebbe di una speranza fallace; poiché non crediamo a questo carattere, ci auguriamo che sia vera. Ma non dipenderà tutto dalla Germania: la civiltà è un progredire universale.

* *

Quartieri alti *prima*, poi Giovannino, poi Un amore a Roma, e adesso Le donne e altri racconti (ed. Bompiani), con l'appendice di un «Diario siciliano». Scrittore felice Ercole Patti, senza impegni morali, senza riferimenti ideologici, perciò senza severità di giudizi; il suo tono è l'indulgenza (con un guizzo d'ironia) verso la vita, la quale per lui non ha altri problemi se non quelli di conquistare piccole soddisfazioni, presto amare, passeggere troppo, persino fulminee, che il tempo colora poi di bellezza e di rimpianto. Che cosa di più effimero delle passioncelle? Uomini non più giovani si scaldano a quel fuoco fatuo. Emblema e stimolo della vita umana l'amore, le donne che nessun pensiero profondo turba, immagini di una concezione del mondo puramente sensuale.

Ma sono donne, e uomini, e luoghi (Roma, Catania) e oggetti veduti con minuta esperienza, sentiti con acuta verità. Pochi sanno raccontare come Patti questi temi leggeri, avvolti di tepore umano. Ma c'è, anche in questi ultimi racconti, un fondo solido: ed è l'amore antico, pacano, patriarcale della sua terra, rivissuta ricordo per ricordo, non sezione per sensazione, quasi ideale delle poche gioie sane e possibili, del concreto piacere pagano che ancora ci è consentito di assaporare in un mondo che lo va spietatamente corrompendo.

* *

Giuseppe Raimondi che elabora inesauribilmente rievocazioni etico-culturali, e gira e rigira da anni intorno alla sua Bologna, alla sua Emilia — in un tempo fra storico e poetico —, ne ha ricavato ancora otto prose, di una malinconia pura, innocente, non crepuscolare, perfezionando, come il conterraneo pittore Morandi, un disegno pulito e sottilmente concreto. Di questo *Ritorno in città* (ed. Il Saggiatore) le pagine sulla carducciana umile via Broccaindosso, o quelle del *Ritorno a Pontecchio* sono, mi sembra, la più cara e memorabili: piccole felicità, altri tempi. Ma ecco riapparire, in seconda edizione, dal Vallecchi, la sua *Valigia delle Indie*. Qual tanto di ramoto e favoloso è la valigia delle memorie dei Raimondi: dalle figure di vecchi socialisti, amici di casa, ai libri di poesia scoperti, agli amici pittori o scrittori. Un'educazione letteraria rivissuta con forte sentimento di moralità: la moralità di scoprirsi uomo nelle lettere. E' il suo più bel libro di oggi. C'è un punto, in una sua riflessione fantasiosa su Pascal, in cui si legge: «Conviene ricordare le molte notizie, anche le più intime, ricavate dalla Memoria della sorella di Pascal». Ciò mi spinga ad avvisare che questa Memoria di Madame Périer e quella più breve della nipote di Pascal, sono uscite in veste italiana (Il Saggiatore ed.) e appariranno quel che veramente sono, pagine di nitida e sostanziosa bellezza.

* *

*Col bel titolo che l'Omodeo le diede, «Diario dalle cento voci», torna in luce, al tempo giusto, finalmente corretta e, per quanto è stato possibile, completa la ben nota cronaca del Massari degli anni 1858-60: stampata dai Cappelli, con poche ma belle illustrazioni, e curata (pur senza note) e presentata in alcune ottime pagine da un'apprezzatissima studiosa, Emilia Morelli. «Cento voci»: giacché questo diario, scritto, come sospetta con qualche buona ragione la Morelli, per incarico ricevuto da Cavour, non rischeggia un'opinione sola, ma cento, non segue un personaggio unico e un unico ambiente, ma tanti; è un fitto intreccio di incontri, di giudizi, di umori, di scene storiche, di dispacci, d'indiscrezioni di italiani e di stranieri, di piemontesi e di emigrati, di politici e di militari, di interpreti e di suggeritori. Quasi tutta l'Italia ufficiale e ufficiosa di allora. Una cosa seria, di uomo serio, di statura non altissima, non geniale, ma funzionario eccellente, segretario non portacarte ma confidente, di uomo autorevole per autorità di cervello, di tatto, di amicizie. Il Massari era un moderato, ligio al grande ministro (di cui ebbe tutta la confidenza che quello voleva dare: ma di chi era veramente intrinseco il Cavour?) e fedele al re. Il limite del suo diario, dice bene la Morelli, è la «mancanza comprensione per la sinistra» (per il Massari, Giuseppe Mazzini è «un buffone»!) e la mancanza di notizie utili sull'opposizione. E tuttavia il diario preziose, specialmente perché scritto in quel grande triennio. Aperto, a cento anni di distanza, è, per certi episodi, perfin commovente. Anche per i semplici lettori v'è una parte che alimenta l'interesse sentimentale e la curiosità aneddotica: cose minori, o private, che colorano un quadro. Per esempio: il poeta Prati che va dai Massari a recitargli con foga i suoi versi su Montebello (ne scriveva anche il giovane Carducci in quei giorni di versi sulle battaglie, ma forse egli avrebbe dato ragione al Massari che protestava: «I grandi poeti oggi sono Mac-Mahon, Cialdini, Vittorio Emanuele, i zuavi, i bersaglieri»). Oppure il Manzoni che sviene alla «funesta nuova» dell'armistizio. O lui, il Massari, che guardando un ritratto della principessa Belgiojoso, già amata ma allora «tanto mutata e seccante», si ricorda di aver cacciato le mosche che disturbavano la donna durante la posa. O questa nota, ben più toccante, del 14 luglio '59, a Torino. «La sera la città è illuminata: ma quel divario con la luminaria per Solferino! Sull'angolo della via dell'Accademia delle Scienze incontro il conte Cavour. E' profondamente commosso: va dal Re che lo ha chiamato, e fa strada piccolo per non essere riconosciuto dalla folla. Eppure egli è l'uomo a cui si deve tanto, ed ora è abbandonato».

* *

DEI LIBRI NON LETTI. — Dei libri che non legge, il critico dovrebbe avere la franchezza di uniformarsi all'illustre esempio del Petrarca il quale, a proposito del *Decameron*, confessò pari pari all'autore: «Mentirei se dicessi di averlo letto».

fr. ant.

IL POTENTE ORGANIZZATORE DELL'AZIONE CATTOLICA

Parabola del professor Gedda

Sin da bambino aveva il gusto del comando, irreggimentava i suoi compagni in piccole tribù di Pellirosse - Straordinario temperamento, tenacia nelle iniziative, amore della lotta - L'adesione al fascismo, omaggi a Mussolini, grandissimo prestigio raggiunto - Per le elezioni del '48 grossa macchina - Pio XII lo aveva abbracciato, gli aveva detto: «Professore, mi raccomando, faccia lei» - Lento declino, nel clima del nuovo pontificato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

In un suo libretto di ricordi giovanili, Addio giovanetù, *Luigi Gedda racconta che da ragazzo soleva trascorrere «le vacanze in un paese delle alpi novaresi, Cassile Corte Cerro, che si trova a metà strada fra il Lago di Orta e il Lago Maggiore», e che gli venne in mente «di organizzare in tribù i ragazzi di Cassile e precisamente di costituire, con molto fasto di penne di gallina, di columeti e di stracci multicolorati, la tribù degli Ute, i pellirosse preferiti da Ugo Mioni. Si costruivano capanne sugli alberi, campi trincerati, accampamenti di tende, si celebravano feste e cortei, si combattevano battaglie incruente con le tribù avversarie e cioè con i ragazzi non parenti e non organizzati».*

Chi pensa che sin dai giorni dell'infanzia sia possibile cogliere gli elementi che caratterizzeranno in prosieguo di tempo l'intera vita di un uomo, ne trova nelle poche righe citate le più lampante conferma. Dunque, Luigi Gedda era appena un bambino e già in lui si manifestavano le attitudini e la vocazione al comando, il senso dell'organizzazione, una buona dose di tenacia nel mandare a compimento le iniziative intraprese, il gusto per le cerimonie, l'amore al combattimento.

Poi, nel 1917, quando aveva 14 anni, Gedda si incamminò per la strada che lo avrebbe condotto, nel giro di una trentina di anni, a diventare uno degli uomini più potenti d'Italia; anzi, a detta dei suoi nemici, l'uomo certamente più potente d'Italia, l'eminenza grigia dei papi, il controllore dei governi italiani. Da essere il capo della tribù degli Ute il ragazzo Gedda divenne il capo della Gioventù Cattolica di Cassile Corte Cerro. A metterlo sulla via di Damasco fu una bocciatura, come lui stesso ci racconta: «Mi avevano bocciato agli esami di riparazione, non tanto perché io non sapevo, ma perché da casa mia facevo, con lo specchio, la ghigliottina nello studio del professore che abitava nel palazzo di fronte. Poi era cominciato, mortificante, l'anno della ripetizione che aveva sconvolto le mie amicizie scolastiche. Ed ero solo, senza la mamma, senza gli amici, senza ideali... Fu allora che la Gioventù Cattolica mi venne incontro attraverso la figura allampanata e baffuta dell'avvocato Torriani».

Da allora Gedda non fece che saltare sistematicamente nella scala delle organizzazioni cattoliche. Aveva solo 31 anno quando Pio XI lo nominò presidente centrale della Gioventù italiana di Azione Cattolica (Gioc). Correva l'anno 1934 e molta era la confusione negli animi dei giovani cattolici; c'era una parte disposta a conciliare cattolicesimo e fascismo, ma c'era anche la parte di giovani, ed era la più fervida e preparata, che vedeva con chiarezza quanto poco della parola di Cristo si trovasse nelle teorie e negli atteggiamenti dei fascisti. Fosse calcolo tattico oppure sincera convinzione, il fatto è che Gedda diede alla Gioventù Cattolica un dichiarato indirizzo fascista; molte cose disse e scrisse in favore di Mussolini e delle sue guerre, con un'enfasi che oggi muove al riso più che all'indignazione.

Tuttavia, per quanti omaggi potesse egli rendere al regime fascista, il suo cuore e il suo attaccamento appartenevano interamente alle organizzazioni cattoliche, anche col Papa eletto nel '39, Pio XII, Gedda seppe non solo mantenere, ma anche accrescere i suoi incarichi, il suo prestigio, la sua influenza. Durante la guerra e negli anni successivi è difficile tenere dietro alle iniziative di Gedda, e qui ci tocca citare a caso qualcuna delle sue molteplici attività: fu ideatore e sceneggiatore del film Pastor angelicus che lo mise meglio di più a contatto con Pio XII; ricostituì le formazioni di boy-scouts cattolici che il fascismo aveva abolito e sostituito con i balilla; fondò l'Unione cattolica insegnanti medi (Uciim); lanciò l'«orbis», la prima Casa cinematografica ufficialmente cattolica; per combattere l'influenza che i comunisti esercitavano sulle masse lavoratrici attraverso la Cgil diede vita alle Acli; fu anche opera di Gedda la costituzione del Centro sportivo italiano (Csi) e dell'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc); e poi adunate immense, come quella di 80.000 uomini venuti dalle tre Venezie e Monte Berico nell'agosto 1946. E via via andò crescendo la folla dei suoi sostenitori e ammiratori dentro e fuori del Vaticano; i più entusiasti arrivarono persino a salutarlo col nome di «trimotore della gioventù cattolica».

Fu nell'autunno 1946 che Pio XII nominò Gedda presidente centrale degli Uomini cattolici. Ricordiamoci di come era quel tempo: alcuni settimanali, violentemente anticlericali, come il «Don Basilio», tiravano fino a mezzo milione di copie; nell'Emilia, in quella zona che venne definita «il triangolo della morte», erano stati uccisi in poco tempo sette sacerdoti; e offese recate a luoghi e immagini sacre non si contavano più. La parte cattolica stava alla, come abbiamo detto. Poi arrivò Gedda, e appena messo a capo degli Uomini cattolici, passò all'offensiva. Fece internazionalmente le sue prime sortite ufficiali a Reggio Emilia e a Bologna, girò da un capo all'altro dell'Italia, organizzò manifestazioni maschili. Nel settembre 1947, a distanza di una decina di giorni, 70 mila iscritti all'Azione Cattolica si adunarono a Roma e centomila Giovani Cattolici si diedero appuntamento a Bologna.

Da quell'epoca è trascorsa solo una dozzina d'anni, ma ci sembra di scrivere intorno a cose di una generazione scomparsa. Fu quello il tempo della grande paura: si vedevano già i comunisti al potere, le carceri piene di borghesi e le milizie rosse scatenarsi, selvaggiamente, sulla vita e i beni dei cittadini. Molto di quel panico arrivò fin nelle stanze di Pio XII, convogliato per gran parte dai rapporti dei Vescovi; dicevano che dappertutto i comunisti erano in aumento e quasi certamente avrebbero vinto le elezioni del 18 aprile 1948. Gedda fu ritenuto da molti il nuovo uomo della Provvidenza, ai primi di febbraio Pio XII lo mandò a chiamare, gli diede carta bianca, lo abbracciò a lungo ripetendo di tanto in tanto: «Professore, mi raccomando, faccia lei».

Nacquero i comitati civici. Gedda dall'oggi all'indomani mise su una macchina elettorale quale non si era mai vista l'eguale in Italia. Quanti miliardi furono trovati e spesi per quella battaglia! Non l'ha mai saputo con esattezza nessuno. In quasi tutte le parrocchie, che sono 24 mila, sorse un Comitato civico, e spesso avevano a loro disposizione attivisti (i famosi agitprop), automobili, biciclette con o senza motore, cavalli, asini. Tremila propagandisti furono scatenati in ogni angolo d'Italia, ma specialmente nel centro-sud, e realizzarono 120 mila giornate di propaganda. Quando se ne raccolsero i frutti e se ne vide l'abbondanza, il commento di molti fu che non aveva vinto la d. c., ma l'Azione Cattolica, ma Gedda.

L'anno successivo, Gedda fu nominato vice-presidente generale dell'A. C. «con funzioni organizzative», il che significava che di fatto era lui il capo delle organizzazioni laiche cattoliche; del resto non passò molto e lo divenne anche di diritto. Furono gli anni in cui la sua potenza non ebbe quasi limiti: nel Vaticano poteva contare sull'affetto tutta particolare che gli portava Pio XII, molti fra i dirigenti democristiani badavano più a lui che allo stesso De Gasperi. E intanto l'Azione Cattolica continuava a gonfiarsi di iscritti, fino a superare i tre milioni e mezzo di unità.

Poi cominciò il declino, lento. Gedda si proponeva di dare all'Italia un governo integralmente cattolico e cercò di unire la destra democristiana con monarchici e fascisti; ma fallì. Portò una dura, assillante lotta al «liberalismo laico» di De Gasperi, ma non gli andò bene. I suoi amici più intimi, come se arretrassero di fronte al suo integralismo fanatico, cominciarono ad abbandonarlo. Sul suo conto e sulla sua carte personale si diffusero voci malevoli. Nelle elezioni politiche del '53 i Comitati civici non riuscirono a far scattare la legge che fu detta «truffa».

Quando nell'ottobre scorso morì Pio XII, il destino di Gedda apparve segnato, ed anche noi lo scrivemmo qui. Quando poi si seppe che era stato eletto Papa Roncalli, il presentimento divenne certezza. Pensammo che la colossale macchina burocratica, finanziaria e politica messa su da Gedda non avrebbe trovato il terreno su cui muoversi nel clima del nuovo pontificato. E oggi, dopo l'allontanamento di Gedda dalla presidenza dell'Azione Cattolica, molti ritengono che questa Associazione finirà col rassomigliare sempre di più a quella che era stata prima di Gedda: ossia a una cosa modesta, non vistosa e neppure potente, ma abitata da uomini sinceramente, profondamente cattolici che si propongono solo di diffondere fra le genti la dottrina e la morale cattolica.

Nicola Adelfi

Tra vestito e criminalità esiste uno stretto legame

I più feroci accusati, dice un magistrato, erano abbigliati alla Marlon Brando
La giacca di pelle e la psicanalisi - Si cercano abiti per gli adolescenti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 giugno.

Una lega per l'educazione della gioventù ha organizzato a Vienna, negli scorsi giorni, un dibattito pubblico inconsueto. Tema: come deve vestire il giovane sotto i vent'anni? Quale influsso può avere il vestiario sulla sua psicologia? Sarebbe il caso, tenendo conto di molteplici fattori, di prescrivere la costruzione di fabbriche e negozi specializzati unicamente nel confezionare e vendere bluse sportive, barretti, calzettoni, giacche speciali per adolescenti maschi fra i 16 e i 18 anni?

Il problema si riconnette alla scorreria compiute negli ultimi tempi, con un'audacia sprezzante e sempre al limite dell'azione criminosa, da adolescenti vestiti non d'uella giacche di pelle e quei pantaloni blu di prussia attillatissimi che sono divenuti ormai, anche in Austria, la tenuta di battaglia della cosiddetta gioventù bruciata. Qui è l'interesse della accusazione promossa dalla lega viennese: stabilire il rapporto esistente fra l'abito (visto e copiato quasi sempre dal cinema) e la psicologia di tanti giovani irregolari d'oggigiorno.

Al dibattito hanno preso parte un padre, una madre, un ecclesiastico, un magistrato, un creatore di moda, un fabbricante di vestiti, un insegnante e uno psicologo.

I due genitori e l'ecclesiastico sono stati meno intransigenti nel porre un rapporto di causa ad effetto fra la giacca di pelle e la ribellione giovanile.

Il giurista, ché per dovere professionale aveva trattato numerosi casi di criminalità minorile, ha arricchito la discussione di un contributo eccezionalmente interessante; egli, in sostanza, ha detto di aver sempre notato come tra il giovanilismo impl.ato e l'abito che portava ci fosse una relazione più che sintomatica. Anzi, ha reso nota una classifica: su una media di 50 casi da lui giudicati in sede di Tribunale, i venti più temibili e più feroci accusati erano comparsi sul banco degli imputati vestiti quasi identicamente come Marlon Brando nel film «Il selvaggio».

Altri quindici, non meno feroci ma potenzialmente predisposti a diventarlo, portavano quasi tutti scarpini a punta lì camoscio e un *foulard* di seta intorno al collo; dieci, dediti unicamente a piccoli ladrocini e ad eccessi di velocità con il motorino, ma fondamentalmente miti di temperamento, vestivano tutti, anziché l'orma classico giubbone di pelle, un maglione sportivo grigio.

Lo psicologo ha attribuito anch'egli un'importanza spicata all'abito, sostenendo che la giacca di pelle, per esempio, non è solo un riflesso, ma che, superato lo stadio primitivo della pura imitazione, è divenuta ormai un simbolo di violenza, un eccitante, una specie di uniforme brigantesca, la quale, di per se stessa, avrebbe il potere di agire in modo nefasto anche sul giovane più mite del mondo.

Lo studioso ha narrato un curioso esperimento. Una volta aveva dovuto «trattare» psicoanaliticamente un giovane criminaloide, che, alle sedute, si presentava immancabilmente con la giubba di pelle; se il giovane si sottoponeva, con la giubba addosso, al sondaggio psicoanalitico, affioravano dal suo inconscio ricordi ed emozioni crudeli; se partecipava alla seduta, invece, con una giubba normale, che il medico per prova gli fece indossare una volta, saltavano sempre dal suo interno ricordi ed emozioni dolci e tristi, amori giovanili, la madre morta troppo presto, ecc.

L'insegnante è stato della medesima opinione del giurista e dello psicologo. Quanto ai fabbricante di vestiti e al creatore di moda, essi hanno sostenuto che, nell'Europa occidentale, manca ancora uno stile di vestiario adatto agli adolescenti in età critica: quali, appunto per ciò, sarebbero spinti a «inventarsi» una moda brutta, falsa, per niente originale, secondo i modelli più usati e abusati del cinema americano.

e. b.

Un bandito costringe un frate ad aiutarlo nelle sue estorsioni

Terrorizzato da una scarica a lupara sparatagli contro nella sua cella, il religioso per tre anni ossa servito da intermediario presso i possidenti del paese

(Dal nostro corrispondente)

Caltanissetta, 29 giugno.

Un frate del convento dei Cappuccini era da tempo costretto a far da intermediario ad un bandito di Mazzarino il quale, con l'aiuto del religioso, era riuscito a compiere alcune estorsioni, impadronendosi di cinque milioni. Nessuna delle vittime delle estorsioni aveva sporto denuncia per tema di rappresaglie. Ma i carabinieri di Caltanissetta sono riusciti ugualmente a smascherare il bandito e ad arrestarlo.

Nella notte del 16 novembre 1958 frate Agrippino, del convento di Mazzarino, mentre era assorto in preghiera nel chiuso della sua cella, percepì un lieve rumore e si alzò dall'inginocchiatoio per scoprirne l'origine; in quell'istante l'uscio si dischiuse e un fucile a due canne apparve nella fessura. Il frate fece appena in tempo a gettarsi da un lato che due colpi a lupara stamparono una rosa di pallettoni sulle pareti della cella. Fortunatamente frate Agrippino rimase incolume.

L'episodio venne denunciato ai carabinieri, ma non si poté mai scoprire l'autore del tentato omicidio. Quasi tre anni dopo i carabinieri, nel corso di altre indagini riguardanti una banda che in questi ultimi tempi aveva terrorizzato le campagne di Mazzarino, uccidendo e rapinando, sono venuti a capo anche della romanesca vicenda che riguarda direttamente il frate.

Il 16 giugno scorso due carabinieri giunti da Caltanissetta arrestavano a Genova, dove si era trasferito da circa un mese, il contadino Carmelo Lo Bartolo, di 44 anni, da Mazzarino, e lo traducevano al paese natale per interrogarlo. Qui scaturiva l'incredibile storia. Era stato infatti il Lo Bartolo a sparare nei confronti del padre Agrippino per impaurirlo e convincerlo in seguito ad incaricarsi di riscuotere presso le vittime le somme di denaro che il Lo Bartolo richiedeva a facoltosi possidenti del luogo, inviando lettere minatorie.

Terrorizzato, il frate era stato così costretto a presentarsi al farmacista di Mazzarino, dott. Ernesto Colajanni, il quale doveva sborsare quasi due milioni. Dopo aver pagato il primo, il farmacista aveva tentato di opporre una certa resistenza, ma fu persuaso a versare il secondo milione da un incendio sviluppatosi improvvisamente nella sua farmacia e che causò seri danni.

Altra vittima delle estorsioni fu la signora Eleonora Zepio, vedova del possidente Angelo Cannada, ucciso l'anno scorso da quattro banditi alle porte di Mazzarino; la donna sborsò un milione. La somma di un milione era una specie di tassa fissa che il bandito aveva istituito a carico dei compaesani più danarosi. Tutte le estorsioni, infatti, furono di un milione ciascuna, salvo per il farmacista che, come abbiamo detto, pagò quasi due milioni.

I carabinieri hanno ora denunciato in stato d'arresto il Lo Bartolo per il tentato omicidio in danno di frate Agrippino e per le cinque estorsioni effettuate. Anche il religioso, in convento, è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

f. c.

Voci subito smentite su un'improvvisa amnesia

Fenaroli avrebbe «dimenticato» il viaggio con Raoul Ghiani

Chiesto il trasferimento a Savona del geometra milanese per un'altra causa in corso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Rodolfo Gori, il conduttore dei «Wagons Lits» che annotò nel registro del treno in partenza da Roma per Milano la sera del 7 settembre scorso alle 23,35 il nome di Raoul Ghiani con il numero della patente automobilistica ha spiegato di avere riconosciuto attraverso le fotografie pubblicate sui giornali Rino Mario Palumbo che quella notte viaggiò nella medesima cabina letto occupata dall'elettrotecnico milanese. «Di colui che Fenaroli mi presentò come il suo accompagnatore e che prese posto nella cabina del Palumbo, — ha soggiunto Rodolfo Gori — mi ricordo soltanto che era alto e robusto. Mi ricordo, invece, che egli non partì mai con due signori più attempati nel corridoio della vettura letto. Non poteva farlo perché sono certo che non si conoscessero. Escludo d'altra parte che uno di essi fosse Giovanni Fenaroli che non lasciò mai la propria cabina dal momento in cui il treno partì. Questo dettaglio lo ricordo con precisione perché portai al geometra un cognac e lo trovai che era già a letto».

Altra notizia della giornata è la voce diffusasi che Fenaroli avrebbe intenzione di smentire tutto ciò che nell'ultima settimana ha affermato quando è stato interrogato dal giudice istruttore. O meglio più che smentire le proprie ammissioni sul viaggio compiuto da Raoul Ghiani la sera del 7 settembre scorso («È vero — disse Fenaroli al magistrato — incontrai Ghiani alla stazione di Roma mentre stavo acquistando i giornali, le invitai a venire con me in vettura letto e poiché non aveva il danaro sufficiente all'anticipai la somma per l'acquisto del biglietto»), Giovanni Fenaroli avrebbe confidato a qualche suo compagno di carcere di essere in preda ad amnesia e che «il succedersi degli avvenimenti ed il ripetersi dei confronti e delle contestazioni» gli avrebbero confuse le idee. «Anche ciò — avrebbe aggiunto il geometra — che una volta per me era chiaro e preciso diventa ora motivo di incertezza e di continui ripensamenti». Bisogna dire, però, che la notizia relativa a questa improvvisa amnesia di Giovanni Fenaroli è da ritenersi assolutamente priva di fondamento.

Ultima novità: il giudice istruttore del tribunale di Savona ha chiesto alla Procura della Repubblica di Roma la traduzione a Savona del geometra Fenaroli. Egli sarebbe infatti implicato in una truffa ai danni dell'Italcassa di Roma e che coinvolge anche il comune di Savona. Il Fenaroli circa due anni or sono, trovandosi in ristrettezze finanziarie, avrebbe chiesto un prestito all'Italcassa allegando alla domanda i documenti attestanti lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione dello stadio sportivo e del macello di Savona, di cui la sua impresa aveva vinto l'appalto bandito dalla civica amministrazione savonese. L'Italcassa aveva chiesto informazioni al Comune e, in risposta, aveva ricevuto una lettera — risultata poi falsa — in cui si attestava che l'impresa del geometra Fenaroli aveva già portato a termine una gran parte dei lavori, cosa che in realtà non era vera. Il Fenaroli si sarebbe insomma servito di un complice per ottenere un prestito di parecchi milioni dall'Istituto di credito romano. La falsa lettera del Comune di Savona è stata in seguito rintracciata e, in calce, reca la firma apocrifa del vice-sindaco.

g. g.

Processo all'ex-presidente della Nuova Cantina di Calosso

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 29 giugno.

Domani il Tribunale di Asti giudicherà Remo Forno di 36 anni, già fondatore e presidente della «Nuova Cantina Sociale di Calosso», fallita poi con un passivo di 84 milioni e [illegible] mila lire contro un attivo irrisorio. Egli è accusato di bancarotta fraudolenta, nella quale ha coinvolto la moglie Maria Sambo di 30 anni, e i suoceri Matilde Lavagnino di 75 e Guido Allarme di 77.

La moglie risulterebbe responsabile di avere accettato dal coniuge un milione in regalo «pur conoscendo la situazione fallimentare di lui» e i suoceri di aver distratto un attivo fallimentare vendendo alla loro figlia adottiva, sposa del Forno, la loro casa valutata a 15 milioni di lire. Oltre che di bancarotta fraudolenta, il Forno deve rispondere di falso, truffa, emissione di assegni irregolari, abuso di relazioni di ufficio, vendita di merci indisponibili, ecc., per un totale di 46 paragrafi. Egli ne respinge uno solo. Per gli altri, si chiude nelle spalle o confessa esplicitamente la propria colpa, sia pure scusandosi con la «buona fede».

Nel 1946, il Forno, modesto coltivatore diretto, generalmente stimato come lavoratore e uomo onesto, si sposa e si trasferisce nell'abitazione dei suoceri dove gestisce con lode una modesta produzione di vini. Egli ha fatto soltanto le scuole elementari, ma supplisce con l'intuito al difetto di conoscenze specifiche. La piccola azienda va bene e lo inorgoglisce al punto da tentare qualche cosa di più. E così che egli, nel 1950, fonda la Nuova Cantina Sociale di Calosso (detta «nuova» in contrapposto ad altra cantina già esistente sul luogo) e alla quale aderiscono con entusiasmo 150 produttori d'uva di Calosso, Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Neive. Scopo dichiarato della «nuova» cooperativa era quello di produrre «vini sani e genuini» nonché di «affrancare i viticultori dalla speculazione dei commercianti» e «attuare e diffondere i principi della sana cooperazione, migliorare il livello morale economico e tecnico dei soci». Vedremo domani per quali cause un programma così generoso sia andato a rotoli, senza che il principale responsabile si sia preoccupato di tenere un minimo di contabilità giustificativa.

a. a.

Davanti al Capo dello Stato

Il 2 luglio parata notturna della Guardia di Finanza

Roma, 29 giugno.

Una grande parata militare notturna sarà svolta a Roma dalla Guardia di Finanza la sera del 2 luglio per celebrare il 185° anno di fondazione del corpo. La manifestazione avrà luogo nell'area del Circo Massimo appositamente attrezzata ed ad essa assisteranno il Capo dello Stato, il ministro delle Finanze, on. Tavìani, e le massime autorità militari e civili dello Stato, nonché gli addetti militari esteri e vaticano numero d'invitati.

Le truppe che parteciperanno allo sfilamento sono composte da uno scaglione a piedi e da reparti motorizzati. Fasci di luce di potenti fotoelettriche del Genio militare completeranno la cornice della manifestazione.

Nella parentesi tra la rassegna delle truppe e lo sfilamento sarà illustrata l'evoluzione storica della Guardia di Finanza e saranno presentati vari gruppi dimostrativi di alcune delle attività svolte dal corpo nel servizio e nello sport.

Grazie ad un apposito gioco di luci emergeranno successivamente dall'ombra una pattuglia in servizio al varco doganale, una pattuglia in servizio alla rete che protegge lunghi tratti del nostro confine con la Svizzera, gruppi di roccatori, sommozzatori, canottieri, judoisti, atleti e sciatori. Punto culminante della presentazione sarà un atterraggio di elicotteri sulla pista del Circo Massimo, che costituirà un vero e proprio saggio di bravura, dato che in quel momento ogni illuminazione sarà abolita.

Scomparsa una giovane donna uscita per andare alla Messa

Bra, 29 giugno.

È scomparsa da Bra ieri mattina la signorina Caterina Halle di 27 anni, abitante in frazione Bioia. Si è allontanata da casa ieri mattina alle 9,30 per andare a Messa nella vicina frazione di Bandito, ma in realtà non entrò in chiesa. Fu vista, per ultimo, alle 10 circa, dalla bambina Giovanna Soldano, oltre l'abitato di Bandito, diretta verso Torino. Da allora più nessuno l'ha vista.

Sul mezzogiorno, i suoi genitori, visto che la figlia tardava a rientrare e un po' impensieriti, si affrettarono a fare ricerche che per tutta la giornata furono vane. Stamattina recatisi dai carabinieri di Bra sporsero regolare denuncia. Dagli stessi carabinieri furono fatte ricerche che durarono tutta la giornata nei dintorni, senza tuttavia alcun risultato.

Viaggi turistici gratis su automobili rubate

Sondrio, 29 giugno.

Il viaggio di ritorno da un giro turistico attraverso l'Italia di due giovani austriaci, Franz Xaver Stundl, impiegato diciottenne, e Monica Weidner, operaia tipografa diciassettenne, entrambi da Vienna, si è concluso bruscamente al confine italo-elvetico. Il giovane si trova in stato di fermo in attesa di accertamenti, mentre la ragazza verrà rimandata al paese d'origine a cura della ambasciata austriaca alla quale si è rivolta l'Interpol.

La coppia era giunta nei pressi del valico di Castasegna in Val Chiavenna, a bordo di una macchina svizzera targata VD 9235. Invece di proseguire in territorio elvetico, i due scaricavano le poche cose dalla macchina, abbandonarla poi in un luogo solitario, ma non tanto nascosto da sfuggire al controllo dei carabinieri di servizio.

I due giovani erano fermati e condotti nella caserma di Villa di Chiavenna. Sembra che lo Stundl abbia ammesso di aver rubato l'automobile a Pisa al fine di proseguire il giro turistico senza dover ricorrere all'autostop. La giovane Monica avrebbe accettato di accompagnarlo ritenendo che la vettura fosse sua.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: La violetera - *Al Corso:* Gli amanti del deserto

La violetera, film spagnolo a colori, di Luis Cesar Amadori, non delude il pubblico analfanotto e sentimentale a cui si rivolge. Intanto contiene un ricco repertorio di belle canzoni del passato, cominciando dalla celeberrima onde s'intitola; e di tutte è valente esecutrice la bella Sara o Sarita Montiel, una spagnola hollywoodizzata e moglie del regista Anthony Mann. (E' già apparsa sullo schermo in «Vera Cruz», accanto a Gary Cooper). La vicenda poi, profusamente patetica, non lascia nulla d'intentato per commuovere i cuori teneri.

A Madrid, nei primi anni del secolo, il nostro Raf Vallone — che sostiene quest'avventura cinematografica con molta dignità e persino eleganza — s'innamora di Soledad, umile venditrice di violette. Biasone, censo, costume di vita, tutto li divide; soltanto l'amore li unisce alla vista di tutti. Scoppia uno scandalo a cui il giovane aristocratico serbasi tetragono; finché la morte del fratello, caduto sul terreno per difendere l'onore della famiglia, non gl'impone di rinunziare all'adorata fanciulla. Questa, passata ad altre mani, diventa una celebre cantante; intanto che Fernando corre con altrettanto successo la carriera diplomatica. Ma tanti anni ed eventi non sono bastati a cancellare l'amore nei loro cuori.

Succede la tragedia del «Titanic», nella quale Soledad salva la vita ma perde la voce. Di avvilimento in avvilimento ritorna a far finta di cantare nel localuccio dove aveva esordito. E' il 31 dicembre. Fernando, ormai prigioniero e alla vigilia di essere fatto ministro, entra per nostalgia in quel locale, vi ritrova il suo bene e non se lo lascia più scappare. Un dolce bacio fra i coriandoli suggella la vicenda che convenzionale quanto si può essere è tuttavia narrata con una certa pulizia.

l. p.

* *

Girato all'ombra delle Piramidi, *Gli amanti del deserto* è un cinemascope a colori che ha scomodato due registi, L. Klimovsky e Gianni Vernuccio, attori e tecnici di tre nazioni coproduttrici, Italia, Spagna ed Egitto, e una moltitudine di comparse a due e a quattro gambe (cavalli e cammelli). Assai minore l'incomodo degli sceneggiatori nell'imbastire per l'ennesima volta la storia di un giovane sultano, a cui un usurpatore ha ucciso il padre e tolto il regno; e che s'innamora della figlia del suo acerrimo nemico, accanto alla quale tornerà a sedere sul trono riconquistato, sventando le mene di un traditore. Battaglie, assalti, imboscate, duelli compensano con lo spettacolo la puerilità delle situazioni e le tritaggini del dialogo di questo «fumetto» orientale: uno spettacolo di grana un po' grossa, ma diretto con discreta abilità tecnica. Ricardo Montalban e Carmen Sevilla sono i principali interpreti non un'irriconoscibile Franca Bettoja e Gino Cervi, benario tiranno controvoglia con una voce presa in prestito.

Anna Magnani inizia un film con Marlon Brando

New York, 29 giugno.

Sidney Lumet ha dato, dopo lunga preparazione, il primo giro di manovella del film *The fugitive Kind* («Il gentile fuggitivo») interpretato da Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward e Maureen Stapleton. *The fugitive Kind* è la riduzione cinematografica del dramma di Tennessee Williams *Orpheus descending*. Sidney Lumet è uno fra i migliori registi delle nuove leve: di lui sono stati, anche in Italia, molto apprezzati *La parola ai giurati* e *Fascino del palcoscenico*.

Balletto di Noel Coward alla tv

Il famoso commediografo è giunto in Inghilterra per la supervisione del suo balletto «Mattina a Londra», che sarà trasmesso dalla televisione britannica venerdì prossimo. Eva Bartok, qui al suo fianco, ne sarà una delle interpreti (Telefoto)

Cronaca televisiva

Per una sera «Ventiquattresima ora» si è trasferita dalla radio al video: spettacolo vario ma lungo e pletorico - Comicità a sprazzi in «Un, due, tre» - Tedioso e insulso film di vecchiette omicide - In tv i drammatici pugni dell'incontro tra Patterson e Johansson

Ieri sera, una curiosità: è stata eccezionalmente trasferita sul video la fortunata e acclamata rubrica radiofonica «Ventiquattresima ora». Abbiamo ritrovato qui il Mario Riva paletico e pronto alla commozione lasciato nel congedo del «Musichiere», sabato scorso. Una ragazzina malatta al pianoforte, tre bambinelli che, momentaneamente allontanati dalle rispettive madri, strillavano a pieni polmoni, Aldo Fabrizi, quattro annunciatori della Rai in un'esibizione canora, una gara di cantanti-ciclisti (fra cui Cigliano, Fierro, Mario Petri e Maurizio Arena, aiutati da ex-campioni come Girardengo e Belloni), uno scolaro di cinque anni, un analfabeta di quarantadue, Renato Rascel, una signorina orfana di guerra, alcuni ex-combattenti, nonno radio, due ragazzi virtuosi di piano e tromba e, ancora, bambini di tutto il mondo in visita dal Papa sono stati i protagonisti della trasmissione.

Ci guarderemo bene dal dare un qualsiasi giudizio su «Ventiquattresima ora» radiofonica che d'altra parte — ci assicurano — ha avuto un costante e vivo successo. Ci limiteremo a parlare dello spettacolo visto ieri sera: e diremo che è stato vario, composito, pletorico, un calderone dove si sono mescolati i motivi più differenti; una sperticata di toni prevalentemente e fortemente sentimentali, di facili effetti, destinato a compiacere il gusto popolare; ma — e ci riferiamo sempre a quel che è apparso in tv — troppo lungo, addirittura interminabile; ad un certo momento si stentava a seguirlo, se ne aveva abbastanza di buone azioni, di frasi nobili, di incontri sull'orlo del singhiozzo, di Mario Riva dal ciglio inumidito. Anche e soprattutto per le «trasmissioni del cuore» ci dev'essere un limite. Si dice che «Ventiquattresima ora» diventerà televisiva. Occorreranno, in tal caso, forbici spietate: non più di un'ora e ce ne sarà d'avanzo.

Il programma era completato dalla prima trasmissione sul Codice della strada. Iniziativa ottima: però questa sera è puntata a vuoto: speriamo che la prossima centrino l'argomento. Eccellente, in chiusura di serata, il drammatico resoconto filmato del match Patterson-Johansson.

Domenica sera la rivista di Tognazzi e Vianello ha seguito complessivamente una piccola battuta d'arresto. La caricatura del recente varietà tv internazionale ha alternato scenette esilaranti ad altre alquanto flacche: tempestivo, molto felice l'idea di parodiare l'ultima zuccherosa e noiosa puntata del «Musichiere»: ma poi ne è venuto fuori un testo frettoloso, stiracchiato, con rari spruzzi di [illegible] autentico.

Ad ogni modo Tognazzi e Vianello, al solito, si sono impegnati a fondo e hanno tratto, dal discreto suppliente copione, tutta la comicità e l'allegria possibile. Bisogna ricordare, di Tognazzi, il fulmineo accenno scherzoso alla disavventura di un illustre personaggio e la barzellettina finale, concisa e irresistibile. Stentoreo il cantante italo-inglese Tony Dalli per cui qualche fine ironista ha coniato la definizione di «Caruso della musica leggera». Quasi invisibile Marpessa Dawn. Scialbi, superflui i balletti.

A «Un, due, tre» — che nonostante i difetti e le pause aveva creato un'atmosfera di buonumore — è seguito il peggiore telefilm giallo della serie Hitchcock: un insieme e insulso pasticcio che riprendeva l'ormai abusato spunto delle vecchiette miti e terribili che uccidono con l'arsenico. La regia era di tal Nelson, ma la supervisione era di Hitchcock: evidentemente, quel giorno, il sagace maestro del brivido dormiva.

Oggi alle 18 e 45 «Una risposta per voi»; alle 20 e 10 la gara di don Mariano. Alle 21 «Scacco matto» commedia televisiva di Paolo Levi; alle 22 e 15 «L'amica di nonna Speranza» balletto di L. Novaro, musica di Gino Negri.

u. bz.

Armstrong lascia l'ospedale e si trasferisce in albergo

Da Spoleto a Roma in auto - Forse il 4 luglio a New Orleans in aereo per festeggiare i suoi 59 anni

Roma, 29 giugno.

Armstrong ha lasciato l'ospedale S. Matteo di Spoleto, ove sette giorni or sono era stato ricoverato ammalato di polmonite. Stamane il primario prof. Tarantana ha sottoposto il musicista ad un'ultima visita di controllo, in base alla quale ha trovato il paziente in buone condizioni e gli ha concesso di intraprendere il viaggio in auto fino a Roma.

Prima di partire, il «re del jazz» ha ricevuto nella sua stanza tutti coloro che le hanno assistito nel corso della sua degenza e li ha vivamente ringraziati delle loro premure. Ha pure lasciato a qualche giornalista presente l'incarico di esternare la sua gratitudine alla popolazione di Spoleto per l'interessamento che gli ha dimostrato nei passati giorni. Intanto una moglie Lucille visitava il reparto infantile dell'ospedale e distribuiva dolci ai piccoli ricoverati.

«Satchmo» ha poi preso posto con la moglie, il medico personale, la sua infermiera e il segretario su di una grossa vettura americana che ha raggiunto rapidamente Roma. Annche in una clinica, Armstrong è scese in un albergo della capitale.

«Non sono più un malato, ma un turista», ha detto manifestando l'intenzione di visitare in questi giorni i monumenti e i musei. Il suo soggiorno sarà però breve: «Voglio, ha soggiunto il musicista, essere a casa il 4 luglio, giorno nel quale compirò 59 anni». Egli raggiungerà quindi in aereo New York e poi New Orleans, sua città natale, ove numerosi e vecchi amici la aspettano per festeggiarlo ma soprattutto per felicitarlo della pronta guarigione.

Armstrong, al quale i medici hanno suggerito che dovrà usare nei primi tempi ogni riguardo, vuole che il suo medico personale dott. Alexander Echieff gli rimanga vicino e lo assista continuamente. Nell'albergo ove ha preso alloggio, accanto alla camera matrimoniale per sé e per la moglie, v'è una stanza riservata al sanitario americano che accompagnerà anche il musicista nel viaggio aereo che lo riporterà in America.

a. m.

Secondo un noto psichiatra il «rock and roll» è nocivo

New York, 29 giugno.

Il noto psichiatra americano Joost Meerloo, ha definito il «rock and roll»: «una moderna versione del ballo di San Vito, atto ad alleviare la tensione nervosa, provocando fenomeni di estasi primitiva».

Il dr. Meerloo ritiene inoltre che questo tipo di ballo può diventare mentalmente contagioso ed essere nocivo, se non sottoposto a controllo, poichè fa leva sul sentimento di «puerilità» dell'individuo.

Presenti 18 regioni al Festival di Taranto

50 Sindaci giudicheranno le canzoni giunte da tutta Italia

Taranto, 29 giugno.

Il 2, 3 e 4 luglio avrà inizio la manifestazione finale del Concorso nazionale «Canzoni della Regione italiana»: saranno presentate le 18 canzoni che hanno superato la fase eliminatoria attraverso il vaglio della Commissione di lettura.

La giuria di sala sarà composta da 90 rappresentanti di altrettante città italiane, in prevalenza Sindaci.

Il successo tecnico della manifestazione pare sicurissimo, per la partecipazione dei più noti compositori e parolieri italiani: ecco l'elenco relativo alle canzoni entrate in finale:

La mia città di Pallesi-Malgeni; *La cicculatera* di Amelia-Pastina; *Canzone siciliana* di Lo Cascio-Pregadio; *Stasera sull'Arno* di Jacquier-Bontivoglio; *Lentischi e fichidindia* di Astro-Mari-Businco; *Gira il ponte* di Simoni-De Mitri; *Mia cara Lombardia* di D'Anzi; *Napoli canta* di Galdieri-Capodanno; *Sole, sole, mar* di Pittari-Vancheri; *Mia bella Torino* di Gribaudi-Calvia; *Wonderful Como!* di Rampoldi; *Nacchere e tamburelli* di Garofalo-Ausiello; *T'ho cercata Carolin* di Zanin-Rossi; *Non c'è pace* di Chiosso-Solfici; *Voce antica* di Pancino-Borlia; *Come una sera* di Delpino; *Io canto* di Notarmuzi-Vannucci; *Dolce terra di Calabria* di Surace; *Tarantella d'amore* di Sante Simeone.

Sostituiranno l'orchestra del Maestro Bruno Canfora e il complesso di Cosimo Di Ceglie; le canzoni saranno cantate da Paolo Basilieri, Nuccia Bongiovanni, Fausto Cigliano, Anna D'Amico, Gino Latilla, Miranda Martino, Wera Nepy, Nilla Pizzi, dal Quartetto Radar, Doremia Lory e Joe Sentieri. Presenterà lo spettacolo Enzo Tortora, annunciatrice Hélène Rémy.

Un altro elemento di attrattiva sarà la presenza — nella terza serata, vale a dire per la finalissima — di una «Giuria straniera», compito della quale sarà d'affiancare l'operato della «Giuria dei Sindaci»: ne faranno parte cinque personalità straniere del mondo del cinema, dell'arte, della musica e del giornalismo, le quali si troveranno nelle condizioni ideali per giudicare spassionatamente le canzoni delle varie Regioni italiane.

Concluso a Taormina il Rallye del Cinema

Prima la cantante D'Amico ultima è Anita Ekberg

Taormina, 29 giugno.

Si è concluso questo pomeriggio a Taormina il 6° Rallye del cinema. La gara è stata vinta dalla coppia Anna D'Amico-Bennati su Morris Oxford. All'arrivo delle macchine c'era la solita gran folla di appassionati che ha festeggiato i popolari divi dello schermo con manifestazioni di simpatia. I partecipanti al Rallye, intervistati dai giornalisti, si sono dichiarati pienamente soddisfatti sia per l'interesse che la gara ha presentato che per le accoglienze ricevute.

Questa sera nei locali di quello che dovrebbe essere il Casinò di Taormina, è stata premiata la coppia vincitrice e tutte le altre che non hanno vinto nulla, compresi gli ultimi arrivati i quali sono stati anzi festeggiati con particolare calore, poichè si trattava di Anita Ekberg e Antonio Gerini.

Durante tutto il percorso è alla diva che il pubblico ha fatto pardere più tempo.

La tappa di oggi è stata dedicata a una ricognizione collettiva sull'Etna e rappresentava un po' il premio per la durissima corsa di ieri che ha affaticato guidatori e accompagnatrici: attraverso più di trecento chilometri di strade piene di curve, di salite e di discese, la carovana era andata da Palermo a Catania, seguendo la via dell'interno.

I concorrenti sono dunque oggi saliti all'Etna e i vagoncini della funivia li hanno poi portati fin presso il vulcano. Faceva freddo ma molti erano soddisfatti perchè per la prima volta potevano sfoggiare i maglioni pesanti che da sei giorni portavano in valigia.

In piazza Giovanni Verga, a Catania, da dove è avvenuta la partenza, si erano dati convegno un migliaio di «fans» che hanno tributato calorosi applausi ai vari concorrenti. Ultima a partire è stata Anita Ekberg imprevedibilmente ristabilita dopo l'attacco febbrile che ieri le aveva impedito di partecipare alla gimkana di chiusura ed anche alla serata in onore dei concorrenti svoltasi al cinema «Metropolitan».

Poco prima della partenza la Ekberg ha ricevuto in dono la partitura ed il testo di una canzone, intitolata *Ghiaccio bollente*, composta per lei da Privitera e Pastua.

Claire Bloom, la celebre protagonista di *Luci della ribalta*, ha partecipato, come ospite d'onore, alla frazione conclusiva del *VI Rallye del cinema*.

Brigitte Bardet a Cannes sta cercando una casa

Nizza, 29 giugno.

Brigitte Bardot è senza alloggio: il proprietario della villa «Casa Maria», presso Cannes, ha mutato parere all'ultimo minuto dichiarando di non poterle affittare la casa. La signora Bardot-Charrier aveva scelto «Casa Maria» per la vicinanza ai teatri di posa della «Victorine» dove dovrà recitare nel film «Voulez-vous danser avec moi?», dal 9 luglio prossimo.

Frattanto, la Costa Azzurra è già quasi al completo; si prevede che dal prima luglio al 15 agosto si [illegible] la popolazione delle «Alpes Maritimes» e dei «Var», i due dipartimenti mediterranei che dispongono delle spiagge più mondane.

Jacques Charrier è perciò tornato da Parigi in fretta e furia, per cercare un'altra dimora alla sposina, interrogato dai giornalisti all'aeroporto, ha di nuovo smentito la notizia di un attentato evento. Dal canto suo, il regista Georges Clouzot, che era alla stessa ora all'aeroporto, ha confermato che restano immutati gli accordi firmati con la Bardot per girare «Vérité».

I premi alla «Quadriennale»

La «Quadriennale» della Promotrice di Belle Arti si chiude oggi. Il «Premio degli Artisti», fondato nel 1903, è stato dalla giuria assegnato al pittore Francesco Menzio di Torino, e quello «Sambuy» al pittore Vincenzo Ciardo di Napoli. Delle opere esposte oltre il dieci per cento è stato acquistato dal nostro Civico Museo, da enti, società e privati.

Nel prossimo ottobre la «Promotrice» organizzerà una mostra riservata ai soci artisti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,30: Programma cinematografico per la sola zona di Roma.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», concorso settimanale dei ragazzi in gamba; presenta Febo Conti; realizzazione di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; 19: Concerto di musiche corali eseguite dai «Petits Chanteurs de la Sainte Croix». Ripresa di Antonello Falqui; 19,45: «Arte e paesaggio: Passaggio fantastico», a cura di G. Poeti e S. Orienti.

20,10: La posta di Padre Mariano; 20,30: 46° Tour de France, in collegamento con la rete televisiva francese, fino della tappa odierna; 20,40: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «Scacco matto», originale televisivo di Paolo Levi. Il lavoro, che è stato originariamente scritto per la radio e quindi adattato per la Tv, prende l'avvio da un banale incidente automobilistico nel quale trova la morte il conducente ubriaco. E' un episodio, questo, che nulla sembra abbia a vedere con la tragica vicenda sviluppata dal dramma (nella sua prima parte come azione, nella seconda come indagine psicologica) ma che alla fine sarà un pretesto per la identificazione di un assassino. Protagonisti di «Scacco matto» — il titolo ha riferimento ad una partita a scacchi giocata fra un commissario di polizia ed un suo nemico industriale — sono Ernesto Calindri e Renato De Carmine.

Altri interpreti: Della Bartolucci, Pietro Privitera, Ria Brugnoli, Anna Goel, Elena Pantano, Giuseppina Setti, Riccardo Perrucchetti ed altri. L'azione si svolge ai giorni nostri in una città immaginaria. Scene di Filippo Corradi Cervi; regia di Alberto Gagliardelli.

22,15: «L'amica di nonna Speranza», balletto di Luciana Novaro su soggetto di Carlo Terron dalla poesia di Guido Gozzano; musica di Gino Negri; dizione poetica di Giorgio Albertazzi. Primi ballerini: Giovanna Papi, Marisa Barbaria, Gilda Majocchi, Giulio Perugini. Scene di Lodovico Muratori; costumi di Enzo Frigerio; regia di Carla Ragionieri.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Radiolimpo, di M. Visconti.

11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Olivieri; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Tour de France; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

16,15: Ritmi e melodi; Tour de France: arrivo a Nantes; Giornale radio; 17,15: C. Allegriti e il suo complesso; 17,30: Per i ragazzi: Settecolori; 18: Concerto diretto da B. Cons; 19,15: Orchestra Mantovani e Melacrino; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Il ladro» di H. Bernstein; 22,45: Orchestre dirette da A. Kostelanetz e N. Paramor.

23,15: Giornale radio; Ballate con N. Rotondo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica dallo schermo; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Tearimo; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali.

15: Terza pagina; 17: Note d'argento con la musica di E. De Mura; 17,45: Nicelli e il suo complesso; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France; 18,15: Ballate con noi; 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana.

19,30: Tastiera; 20: Radiosera: Tour de France; 20,35: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini.

21: Il Gonfalone, torneo a quiz fra regioni e città italiane presentato da M. Bonigiorno; 23: Telegiornale; 22,30: Ultime notizie; Orchestra Malgoni; 23: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Filologia e storia negli umanesimi europei; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert e M. Ravel; 21: Il Giornale del Terzo.

21,20: Esperienze metriche nella letteratura italiana; 21,55: Il poema sinfonico, musiche di B. Smetana e P. Ciaikovski; 22,30: La rassegna; 23: Musiche clavicembalistiche.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 18,30: Musiche di Schumann e Strawinsky.

Balletto di Noel Coward alla tv

Il famoso commediografo è giunto in Inghilterra per la supervisione del suo balletto «Mattina a Londra», che sarà trasmesso dalla televisione britannica venerdì prossimo. Eva Bartok, qui al suo fianco, ne sarà una delle interpreti (Telefoto)

TEATRI E MUSEI

Alfieri: Stagione cinematografica Cortile Università (Ente Teatro Regio): Domani ore 21.15 Concerto sinf. gratuito M.o Giulio Gedda

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani
Fromatrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 18,30-19,30

Al Florida (p. Solferino, t. 42-323): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mesco. Krasnè: Valentino danze ore 21. Chalet: Valentino 21 Rosaclet. Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri, canta Salvaderi. Gran Mago: Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo. La Cicala Danze: 21 Orch. Lana. Le Cascine (presso Stupinigi) Ristorante Danza Monticone-Neve. La Serenella: ore 21 Massa-Cuneo. Latrarle: ore 21 Franco Goldani-Elio Lotti. Scuola danze gratuita. Pagoda danze: 21 serata premi.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso. Taverneita (v. Assiendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin
Astor: «Doppio gioco» Burt Lancaster Y. De Carlo, Dan Duryea.
Corso: «Gli amanti del deserto», tec., sc. Montalban, Sevilla, Cervi.
Cristallo (tel. 650-100): «Le tigri della Birmania» Morgan, Clark
Doria: «La febbre del possesso», M. Demongeot, H. Vidal, Miranda.
Lux: «La violetera» col. Raf Vallone, Sarita Montiel.
Reposi: «Guerra indiana» Keith Larsen, Buddy Ebsen, Metrocolor.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30-17,30 - 19,45 - 22,15.
Vittoria: «Lo spietato» tecn. con Guy Madison e Valerie Franch.

Alfieri: «La carica dei cosacchi» (Placido Don) colori, Ermete Bruxelles. Platea 300. Galleria 200. Inizio ore 15.
Artiston: «Marinai a terra» Mickey Rooney, Dick Haymes, tech.
Arlecchino: «Il vento si alza», Curd Jurgens, Milene Demongeot
Augustus: «Zanna gialla» di Disney. M. Mc Guire, Parker, tec f.p. «Paperino operaio, neve». Pl. 200.
Nazionale: «Il bacio delle spettro». F. Lederer, N. Eberhardt.
Torino: «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, Winters. A. 10.

Alexandra: «Venti di passioni» sc. tec. Ester Williams, J. Chandler.
Capitol: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, Maurice Ronet.
Faro: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, Maurice Ronet.
Fiamma: «Le avventure di braccio di ferro» cart. animati, colori.
Hollywood: «Fantasmi e ladri», T. Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
Ideal: Chiuso per restauri.
Moffet: «La gatta», F. Arnoul.
Massimo: «Tabarin» col., Sylvia Lopez, S. Ziemann, M. Auer.
Principe: «Fantasmi e ladri», T. Pica, Mario Riva, Ugo Tognazzi.
Sassoè: «Fantasmi e ladri» Tina Pica, Mario Riva, Ugo Tognazzi.
Statuto: «Tabarin», col., Sylvia Lopez, S. Ziemann, M. Auer.

Adriano: «Quantez» tec., scope, Fred Mc Murray, Dorothy Malone.
Alcione: «Vergini di Salem» e Rivista J. Guerrini-Bruteo 15,15-21,15
Alpi: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa», tec., di Walt Disney.
La Perla: «Il vecchio e il mare», technicolor, Spencer Tracy.
Regina: «Pietà per la carne».

Asti: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi.
Milano: «Oro», e «Le vacanze di Ser Clemente». Aperti ore 10.
Olimpia: Totò, Peppino fanatiche.
Pa: «L'ultimo dei banditi» tech. con George Montgomery.
P. Nuova: «Inferno nel deserto».
«La morte viaggiava con me» A. 10.
S. Felice: «Fratelli Rico» Richard Conte, Dianne Foster.

Especia: «Sogni proibiti», tech., Danny Kaye, Virginia Mayo.
Giardino: «Venere di Cheronea», tec., sc., Belinda Lee, M. Giretti.
Italiano: «L'isola dei disperati», Carl Mohner, André Morell.
Miraflori: «Rivolta al mole 6».
Vinaglio: «Terra di ribellione», tec., Peter Finch, Mary Ure.

Filese: «Piccolo campo» Louise, E. Ryan, Aldo Ray.
Préjus: «L'uomo del Colorado», Glenn Ford, William Holden.
Nuovo: «4 cavalieri del terrore», Stephen Mc Nally, Peggy Castle.
S. Paolo: «L'isola dei disperati», scope, C. Mohner, A. Morell.

Belgio: «Molto on. Pennypaker», Cerallo: «Molto on. Pennypaker», tec. sc. C. Webb, D. Mc Guire.
Eridano: «Istanbul», tech. Flynn.
Orega: «Gli sitelloni».
Radium: «Barbaro e la sheika», scope, technic, John Wayne.
V. Veneto Compagno B, Crik-Crok.

Astra: «Gli sitelloni» W. Chiari, Maria Riva

Una lezione ai giovani di Jean Jaurès

Che cos'è il coraggio

A cento anni dalla nascita del grande studioso francese, assassinato il 1° luglio 1914 da un fanatico, il suo insegnamento resta sempre attuale

La settimana scorsa si è tenuta a Parigi, alla Sorbona, una grande manifestazione celebrativa in onore di Jean Jaurès, del quale ricorre quest'anno il primo centenario della nascita. Vi si è rievocato non solo l'universitario e uomo di cultura, lo storico che tanto contribuì a rinnovare gli studi sulla rivoluzione francese e sui suoi aspetti e problemi economici e sociali, ma anche l'uomo politico che seppe conservare al socialismo (concepito non come la negazione, ma come lo sviluppo della grande tradizione e delle grandi conquiste liberali e democratiche del Sette e Ottocento) un volto democratico e umano e un generoso impegno ideale; il parlamentare che prese una parte così larga ed efficace a quella lotta per la verità e la giustizia che fu l'« affaire » Dreyfus e la cui eloquenza destò tanti echi nell'opinione del tempo; l'attivo fautore di una pacifica collaborazione tra i popoli che ebbe vivissimo il senso della complessità e dei pericoli della situazione internazionale e che perì, alla vigilia dello scoppio della grande guerra, il 31 luglio 1914, vittima di quel fanatico nazionalismo che, profondo patriota, aveva sempre cercato di contenere e di esorcizzare.

La sua figura, tra le più nobili e vigorose del primo Novecento, rivive intera in un passo di un discorso tenuto nel luglio 1903 ai giovani del liceo di Albi, nel Tarn, che stimiamo opportuno tradurre, specie per quei giovani che faticano, anche oggi, a trovare una ragione del proprio vivere. Quel che Jaurès propone non è un ideale « eroico » a fuor del comune; è un ideale « à la mesure de l'homme », umano e sociale, che serba tuttora significato e valore.

Il coraggio, oggi, non sta nel mantenere sul mondo la tetra nube della guerra.

Il coraggio non sta nel lasciare nelle mani della forza la soluzione dei conflitti che la ragione può risolvere, perché il coraggio, per voi tutti, coraggio di tutte le ore, sta nel sopportare senza piegare le prove di ogni sorta, fisiche e morali, di cui è prodiga la vita.

Il coraggio non sta nell'abbandonare la propria volontà al giuoco accidentale delle impressioni e delle forze, ma nel conservare anche nelle inevitabili stanchezze l'abitudine del lavoro e dell'azione.

Il coraggio, nell'infinito disordine della vita che ci sollecita da ogni parte, sta nello scegliere un mestiere e nell'esercitarlo bene, qualunque esso sia: nel diventare, il più possibile, un tecnico compiuto; nell'accettare e comprendere quella legge della specializzazione del lavoro che è la condizione del lavoro utile, riservando tuttavia al proprio sguardo, al proprio spirito, alcune possibilità di evasione verso il vasto mondo e più ampie prospettive.

Il coraggio sta nel sorvegliare attentamente la propria macchina da filare o da tessere, affinché nessun filo si rompa, e nel preparare in pari tempo un ordine sociale più vasto e più fraterno nel quale la macchina sia l'ausiliaria comune dei lavoratori liberati.

Il coraggio sta nell'accettare le nuove condizioni che la vita fa alla scienza, all'arte, nell'accogliere, ad esplorare, la complessità quasi infinita dei fatti e dei particolari; e nell'illuminare, tuttavia, questa realtà enorme e confusa per mezzo d'idee generali, nell'organizzarla e innalzarla mediante la nellezza sacra delle forme e dei ritmi.

Il coraggio sta nel dominare i propri errori, nel soffrirne, ma senza lasciarsene sopraffare, e nel continuare il proprio cammino.

Il coraggio sta nell'amare la vita e nel guardare la morte con occhio tranquillo; nell'andare verso l'ideale e nel comprendere il reale; nell'agire e nel consacrare se stessi alle grandi cause senza sapere quale ricompensa l'universo profondo riservi al nostro sforzo, e se esso gli riservi una ricompensa.

Il coraggio sta nel cercare la verità e nel dirla; nel non subire la legge della menzogna trionfante che passa e nel non far eco, con la nostra anima, la nostra bocca o le nostre mani, agli applausi imbecilliti e agli urli fanatici.

Com'è povera la nostra concezione della vita, e di certo respiro la nostra scienza del vivere, se crediamo che, abolita la guerra, vermene a mancare agli uomini le occasioni di esercitare il loro coraggio e di metterlo alla prova, e che occorra invece perpetuare i rulli di tamburo che, nei licei del primo Impero, facevano balzare i cuori! In quel tempo, il loro eroico aveva un timbro eroico; nel nostro secolo, risonerebbe invece falso e ingrato. Mentre voi, giovani, volete che la vostra vita sia viva, sincera, piena. Ecco perché vi ho detto, come a uomini fatti, le cose che recavo in me.

Jean Jaurès

Nessuna riforma per ora prevista nell'Azione Cattolica

Roma, 29 giugno.

(u. s.) La Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica non sarà per ora sciolta e alla testa di essa rimarrà il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova. Questa la decisione del Papa che traspare chiara dalle parole (rese note solo stasera) rivolte sabato scorso ai dirigenti centrali dell'Azione cattolica e agli assistenti ecclesiastici. «Il compito del Papa — ha detto — è ora terminato, ora voi dipendete dal card. Siri, obbedite a lui, abbiate fiducia in lui».

Il problema delle riforme nell'Azione cattolica italiana è stato rinviato, pare, per la presa di posizione del card. Ottaviani, il quale avrebbe insistito presso Giovanni XXIII perché vi sia in Italia, per quell'organizzazione, un regime speciale. Ad avviso del prosegretario del Sant'Offizio costituirebbe un errore dare all'Azione cattolica italiana un'autonomia che escludesse ogni influenza della Curia su problemi, cose ed uomini così vicini al Vaticano.

Il ventilato scioglimento della Commissione alla guida l'Azione cattolica avrebbe costituito una manomissione del rucio finora svolto dal cardinale Siri.

Un diciottenne bocciato agli esami

Penetrato di nascosto nella scuola si avvelena e si getta dalla finestra

Pesaro, 29 giugno.

Stamane a Novafeltria, un comune a 70 chilometri da Pesaro, uno studente di 18 anni, Marino Giannini, è stato raccolto esanime davanti alla scuola di avviamento professionale, dove aveva frequentato durante l'anno appena concluso il terzo corso. Lo studente, dopo aver ingerito una forte dose di fosfato di zinco, era penetrato di nascosto nella scuola e si era lanciato nel vuoto da una finestra del primo piano, da un'altezza di circa sei metri.

Come risulta da una lettera indirizzata ai carabinieri di Novafeltria, il Giannini ha tentato di uccidersi perché bocciato in francese, matematica e canto corale. Già nel pomeriggio di sabato, dopo essersi recato alla scuola per consultare l'elenco dei promossi, il Giannini era uscito dall'edificio dando in escandescenze, strappando i libri e pronunciando frasi sconnesse.

Egli si trova ora ricoverato all'ospedale di Novafeltria, dove i medici, date le sue gravi condizioni, si sono riservati la prognosi.

Un terzo delitto compiuto dall'uccisore dell'«entraineuse»?

Parigi, 29 giugno.

(*t. m.*) - Un terzo assassinio sarebbe stato compiuto dal ventiquattrenne Georges Rapin, detto «Bill», che ha già confessato di aver arso viva l'*entraineuse* Domenique Thirel e di aver ucciso a rivoltellate l'addetto ad un chiosco di benzina. La terza vittima, non ancora identificata, sarebbe un padre di due bambini, che si era innamorato dell'*entraineuse* e voleva abbandonare la famiglia per andare a stare con lei.

Di questa terza vittima sono state ritrovate solo le gambe, nella Senna, l'aprile scorso. Dopo aver ucciso l'innamorato di Domenique Thirel, forse perché non voleva pagare le richiestagli per la cessione della ragazza, il Rapin avrebbe fatto a pezzi il cadavere, gettandone poi una parte nel fiume e seppellendone l'altra parte in un bosco o in qualche giardino pubblico.

Il Rapin è stato interrogato oggi, per oltre due ore, dal giudice istruttore.

Oggi al Viminale il Consiglio dei Ministri

Il governo decide le modalità del Prestito

Probabile per i Buoni del Tesoro l'emissione alla pari o leggermente inferiore - I depositi bancari ammontavano alla fine di marzo a 7775 miliardi - La lira fa premio sul dollaro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina al Viminale. L'on. Tambroni darà chiarimenti sulle modalità per la emissione del nuovo Prestito. Secondo talune informazioni il prezzo dei Buoni settennali del Tesoro 5 % con premi sarà alla pari o leggermente inferiore.

Il gettito — previsto in 500 miliardi — servirà a finanziare una dozzina di provvedimenti anticongiunturali. Tra questi ha la preminenza il piano annunciato dal ministro Togni per l'edilizia popolare, cittadina, rurale e montana e per il perfezionamento della rete portuale e di quella delle strade.

Tra gli altri provvedimenti che saranno approvati domattina dal Consiglio, un paio, proposti dall'on. Colombo, riguardano la richiesta e l'utilizzazione dell'energia nucleare. Altri tre, proposti dall'on. Rumor, hanno per obiettivo di evitare la polverizzazione della proprietà agricola.

Oggi è stato reso noto ufficiosamente che fra l'aprile '58 ed il marzo '59 i depositi bancari sono aumentati di 1222 miliardi raggiungendo la quota di 7775 miliardi di lire, con un incremento del 18,4%. Questo solo dato, secondo gli ambienti governativi, fa ritenere che il prestito sarà sottoscritto con facilità e, soprattutto, senza determinare inconvenienti di alcun genere per quelli che sono i normali impieghi degli istituti finanziari.

Gli esperti economici hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un fatto singolare: la lira che fa premio sul dollaro, come nel 1910. Mentre, infatti, il cambio ufficiale è di L. 625 per un dollaro, chiunque può acquistare sul mercato libero un dollaro per L. 620,60. Il fatto costituisce la riprova della solidità della lira, anche sui mercati esteri. Va, tuttavia, chiarito che la lira fa oggi premio sul dollaro perché vi è più offerta di valute pregiate contro lire che non di lire contro valute. Il fenomeno — secondo quanto si afferma — è chiaramente visibile dall'andamento della bilancia dei pagamenti, che da oltre un anno mostra un crescente avanzo attivo.

Nella riunione consiliare di domani saranno pure approvate le norme di applicazione del Codice della strada.

v. s.

Il 70 % degli alloggi ha già il fitto sbloccato

Dichiarazioni dell'on. Alpino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

(u. s.) Il primo gennaio 1960 maturerà l'ultimo aumento (che sarà del 20 %) sui fitti vincolati, previsto dalla legge di blocco che scadrà alla fine dell'anno prossimo. Mancano diciotto mesi alla fine dei vincoli dei fitti ed è in vista di questa «scadenza» che si è cominciato a discutere in sede governativa e parlamentare i dati della situazione degli alloggi.

L'on. Alpino, vice presidente della Confederazione della proprietà edilizia, è convinto che un serio dibattito su questa materia sia più che utile e che la situazione deve essere illustrata all'opinione pubblica. «Sarà così chiarito che non ci sarà alcun terremoto se, col 1° gennaio 1961, si tornerà al normale regime di mercato per i fitti. Alla fine del 1960, a mio avviso, ci dovrebbero essere tutte le premesse della normalizzazione. Infatti, se nell'immediato dopoguerra, a causa delle immani distruzioni e dei movimenti di popolazione si era creata una situazione di gravissima emergenza, specie nelle abitazioni, oggi si è quasi all'equilibrio, come dimostra l'esistenza di buon numero di vani affitti, che esigono anche a parecchie migliaia in alcune grandi città».

Ma quali sono le dimensioni reali del problema? A tutt'oggi non si conosce ancora il preciso rapporto fra alloggi bloccati e alloggi liberi ad il governo, proprio in questi giorni, ha disposto in proposito una rilevazione. Secondo calcoli della Confederazione della proprietà edilizia, «gli alloggi bloccati sono discesi, per effetto di cambi di inquilini e soprattutto per la massiccia aggiunta di costruzioni nuove, al 30% del totale degli alloggi affittati. Considerando anche gli alloggi di proprietà, si scende forse al 15% del totale. Un rapporto modesto, nel quale è implicita una sperequazione fra coloro che pagano fitti liberi e coloro che, con posizioni di reddito uguale, o anche maggiore, godono del fitto bloccato».

L'on. Alpino ha chiarito che, in base alla legge, il fitto bloccato delle abitazioni non di lusso va al limite di circa 24 volte la cifra pre-bellica: ma, tenendo conto degli accordi volontari e della maggiori misure per le case di lusso e gli inquilini abbienti (aumenti del 100%, fino al «tetto» di 50 volte), la rivalutazione media tende, di fatto, alle 40 volte. Il fitto libero, a parità di condizioni (comprese le maggiori comodità degli alloggi nuovi) è sulle 60 volte la cifra pre-bellica, ciò che corrisponde all'indice medio dei prezzi».

Il patrimonio edilizio può essere stimato in oltre 7500 miliardi. La normalizzazione dei fitti dovrebbe consentire, dopo la ricostruzione e l'espansione, il rimodernamento dei vecchi centri delle città (a cominciare da Torino) dove non sussistono vincoli storici ed artistici. In zone anti-igieniche e povere potrebbero essere aperte vie spaziose e luminose, pur mantenendo la stessa capacità ricettiva grazie ai criteri costruttivi moderni.

«Per contro — secondo l'on. Alpino — non è da prevedere un rincaro notevole delle abitazioni già bloccate. Ci sarebbero molti trasferimenti, perché chi ha oggi un alloggio abbondante sfrutterà un fitto bloccato sarà indotto a trasferirsi in un alloggio nuovo più piccolo. Generale sarebbe la tendenza a passare nel nuovo; molte vecchie case verrebbero così offerte al piccone risanatore e alla ricostruzione razionale, cosa che contribuirebbe prontamente alla maggior offerta di vani».

Londra tra pochi giorni forse rimarrà senza giornali

Allo sciopero dei tipografi hanno aderito gli addetti all'industria dell'inchiostro - I quotidiani non hanno scorte sufficienti - Nuovi incidenti: ferito un poliziotto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 giugno.

(r. a.) Lo sciopero dagli operai dell'industria tipografica, che ha già paralizzato gran parte della stampa britannica di provincia, si va ora complicando. Si profila il pericolo di una completa paralisi della stampa britannica, perché gli operai addetti all'industria dell'inchiostro per le macchine tipografiche hanno aderito stamane allo sciopero. I grandi giornali nazionali britannici hanno scorte di inchiostro che bastano appena per tre o quattro giorni.

Inoltre esiste fra gli editori di giornali una intesa per cui, se un giornale non è in grado di uscire a causa di vertenza sindacali, anche gli altri sospendono le pubblicazioni. Nei prossimi giorni i grandi giornali nazionali cercheranno perciò di aiutarsi a vicenda distribuendo le proprie scorte di inchiostro. Ma se lo sciopero continua — e per ora non vi è nessun di conciliazione — non è escluso che alla fine di questa settimana la Gran Bretagna resti senza giornali quotidiani.

L'agitazione sta diventando molto seria anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Per la seconda volta in cinque giorni sono avvenuti a Londra disordini connessi con lo sciopero. Qualche giorno fa i dimostranti avevano tentato di invadere la sede della televisione commerciale ed erano stati respinti dagli uscieri con potenti getti d'acqua. Stamane si sono svolte dimostrazioni violente dinanzi alla sede di un *trust* editoriale. Questo gruppo — uno dei più potenti del paese — possiede un grande palazzo nei pressi del mercato della frutta e della verdura di Covent Garden (accanto al Teatro dell'Opera, nel centro di Londra). In questo tipico scenario, che Bernard Shaw adoperò come sfondo al primo atto della sua deliziosa commedia *Pigmalione*, si sono svolte stamane zuffe fra i facchini del mercato ed operai tipografici in sciopero. La polizia, arrivata in forze, cercò di dividerli, ma la zuffa non fece che degenerare e un poliziotto è rimasto leggermente ferito, mentre sette dimostranti sono stati arrestati.

Bella vuole dar prova di solidarietà nei confronti dei 700 algerini detenuti nelle carceri di Parigi e di alcune città di provincia, i quali hanno iniziato lo sciopero della fame per ottenere di essere riconosciuti detenuti politici.

Ben Bella, il quale fa anche parte, nominalmente (come vice primo ministro) del governo in esilio del Cairo, venne trasferito nell'isola di Aix al principio di quest'anno nel quadro delle misure di clemenza adottate dal presidente De Gaulle. Insieme con lui si trovano i quattro suoi compagni arrestati nell'ottobre 1956, dopo che l'aereo, sul quale i capi algerini viaggiavano, venne fatto atterrare ad Algeri.

Sciopero della fame in carcere di un ex capo militare algerino

Parigi, 29 giugno.

Mohammed Ben Bella, ex capo militare dell'insurrezione algerina, ha cominciato oggi uno sciopero della fame nella fortezza dell'isola di Aix, nel golfo di Biscaglia, dove è attualmente detenuto. Lo ha comunicato ai giornalisti il suo difensore, precisando che Ben

Due banditi bloccano una strada e rapinano in un'ora e mezzo sei persone

Tre auto e una moto fermate nella notte vicino a Milano - Gli sconosciuti, armati e mascherati, hanno squarciato le gomme delle macchine per impedire l'inseguimento

Milano, 29 giugno.

Due banditi armati e mascherati hanno bloccato per un'ora e mezzo, la scorsa notte, la strada comunale che collega Arluno con Corbetta, a pochi chilometri da Milano; hanno fermato tre automobili ed una motocicletta e rapinato due coppie di fidanzati, un rappresentante di commercio ed un operaio.

Prime vittime dei due fuorilegge sono stati l'autista Flaminio Dal Lago, di 22 anni, da Linate, e la sua fidanzata, Adelaide Locati, di 19, da Locate, l'uomo costretto a consegnare il portafoglio con 30 mila lire e la donna l'orologio. Uno dei banditi ha squarciato con un coltello le gomme della loro automobile, affinché i rapinati non potessero dare l'allarme troppo presto. Pochi minuti dopo ora la volta di un'altra macchina sulla quale si trovavano Ovidio Magna, di 34 anni, da Arluno, e la sua fidanzata, Tina Fusé, di 18, da Vittuone. Sotto la minaccia delle armi i due giovani hanno dovuto consegnare quanto avevano addosso: 11 mila lire, un orologio da polso, un anello, una catenina ed un bracciale d'oro.

La terza aggressione è stata fatta ai danni del rappresentante di commercio di Busto Garolfo, Emilio Mazzoli, di 28 anni, sopraggiunto in automobile. Ai Mazzoli i due hanno portato via 3000 lire, l'orologio, una radio portatile e perfino la giacca; poi anche a lui hanno squarciato le gomme della macchina. L'ultima vittima dei rapinatori è stato un operaio, Luigi Barca, di 45 anni, da Arluno, che è passato in ciclomotore: al Barca è stato tolto il portafoglio con mille lire.

Intanto la prima coppia rapinata era riuscita a dare l'allarme ai carabinieri, ma quando i militi sono giunti sul luogo i banditi si erano già dati alla fuga e vana è stata la battuta nelle campagne per rintracciarli. Le indagini continuano. Si pensa che i due banditi possano essere identificati fra i pregiudicati della zona. La conoscenza dei luoghi dimostrata dai due avvalorerebbe questa ipotesi.

I funerali a Busto Arsizio delle vittime dell'aereo

Busto Arsizio, 29 giugno.

Una sola bara, delle 68 contenenti i miseri resti delle vittime del «Superconstellation» americano, portata a spalle da sei persone e preceduta da 45 sacerdoti della diocesi di Busto Arsizio, è passata oggi alle 17 tra due ali imponenti di folla che si assiepava muta e commossa ai margini della piazza della Basilica di S. Giovanni.

La bara era quella contraddistinta dal n. uno, e conteneva una salma non identificata, quasi a simboleggiare tutte le vittime della catastrofe. Il feretro coperto da un drappo nero era scortato da quattro carabinieri e da quattro militi della polizia in alta uniforme. Seguiva la salma l'arcivescovo coadiutore di Milano mons. Pignedoli in rappresentanza del cardinale Montini.

Dopo aver impartito l'assoluzione al tumulo, il presule si è portato sulla soglia del tempio ove, attorniato dalle altre autorità, ha assistito al collocamento delle bare sugli autocarri dell'Esercito e della polizia che le avrebbero trasportate al cimitero. Su ogni automezzo, mentre la banda municipale intonava musiche funebri, sono state deposte quattro bare; fra esse quelle bianche delle due bambine, Pilar Quinteros e Mary Belknap.

Al cimitero di Busto Arsizio sono state trasportate complessivamente 51 bare: dieci erano partite ieri sera per le singole località di residenza delle vittime, cinque partiranno probabilmente in serata e sono rimaste temporaneamente in chiesa, altre due erano state portate in precedenza al cimitero per il riconoscimento che ha permesso di identificare le salme di Anna Rey e Chester Linsky entrambi di nazionalità americana. Le 51 bare trasportate al cimitero comprendono anche quella contrassegnata col n. 57 e con la dicitura «Resti di varie persone». Questa bara rimarrà quasi certamente a Busto Arsizio, avendo la amministrazione comunale manifestato il proposito di custodirla in un monumento che sarà eretto in memoria di tutte le vittime della sciagura aerea.

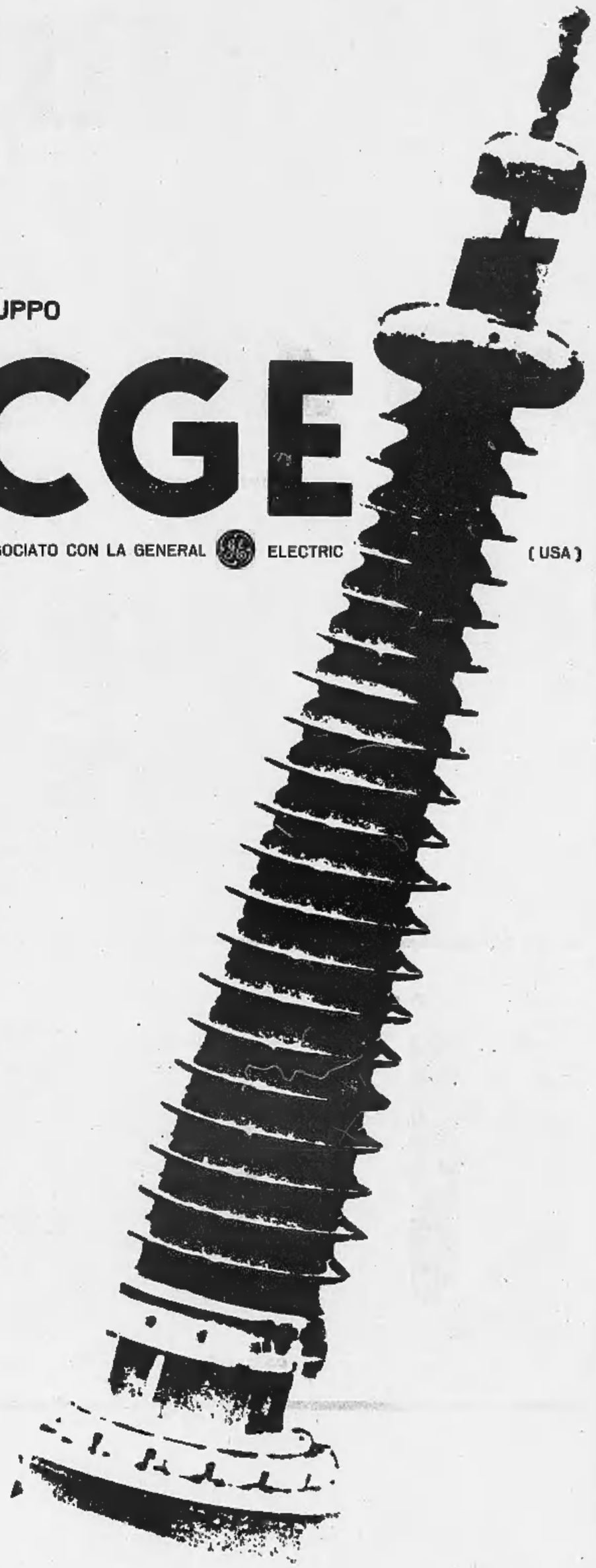
Le vittime non ancora identificate sono 12.

TOVAGLIA

GRUPPO

CGE

CONSOCIATO CON LA GENERAL ELECTRIC (USA)



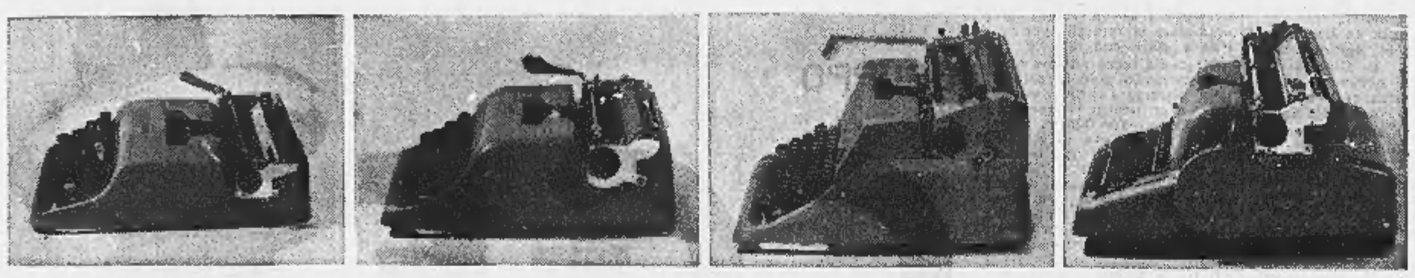
IL GRUPPO CGE - CHE HA LE SUE LONTANE ORIGINI NEL 1908 - LAVORA DA OLTRE MEZZO SECOLO - INIZIALMENTE CON UNA ED ORA CON OTTO FABBRICHE SPECIALIZZATE - PERCHE' L'ELETTRICITA' SIA IN MISURA SEMPRE MAGGIORE AL SERVIZIO DELL'UOMO: NELL'INDUSTRIA - NEI TRASPORTI - NELLA CASA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

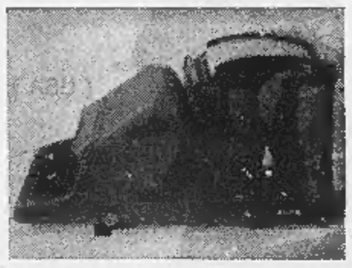
GRANDI MACCHINE PER LA PRODUZIONE E LA TRASFORMAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, PER TRAZIONE E PER IMPIANTI INDUSTRIALI - ELETTRONICA INDUSTRIALE E PROFESSIONALE - IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA E PER EDIFICI - CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA - RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

olivetti

con 24.800 dipendenti in dieci fabbriche, ogni anno produce per le parole e le cifre di tutti i continenti gli strumenti della scrittura e del calcolo

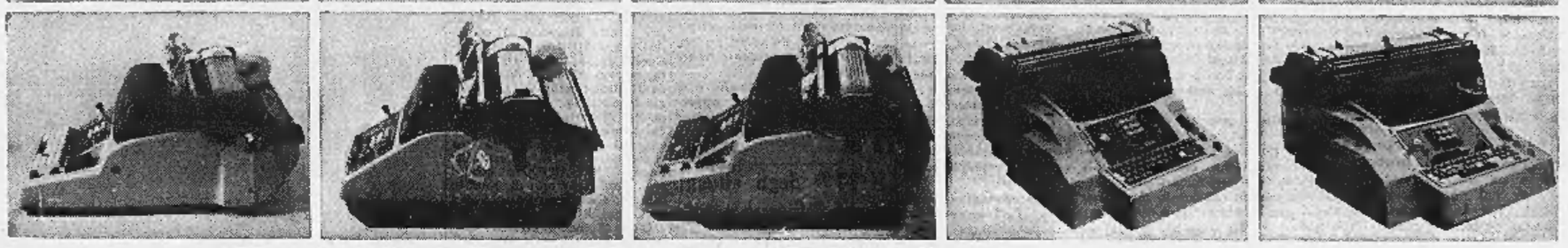


macchine per scrivere a mano ed elettriche



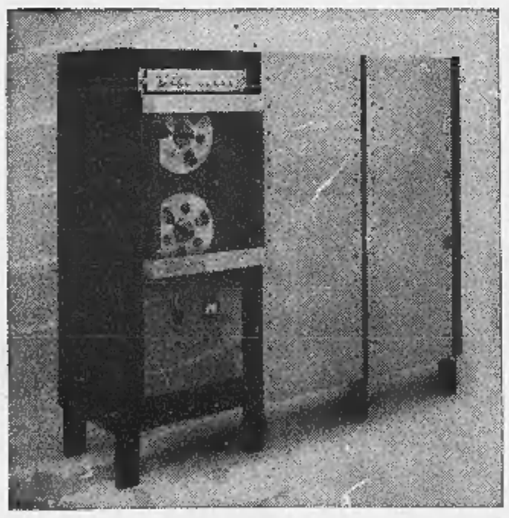
telescriventi

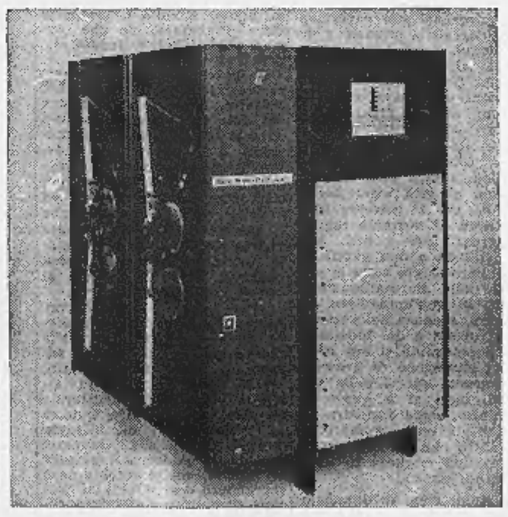
addizionatrici e calcolatrici elettriche scriventi



macchine contabili numeriche e alfanumeriche e con perforatore di banda

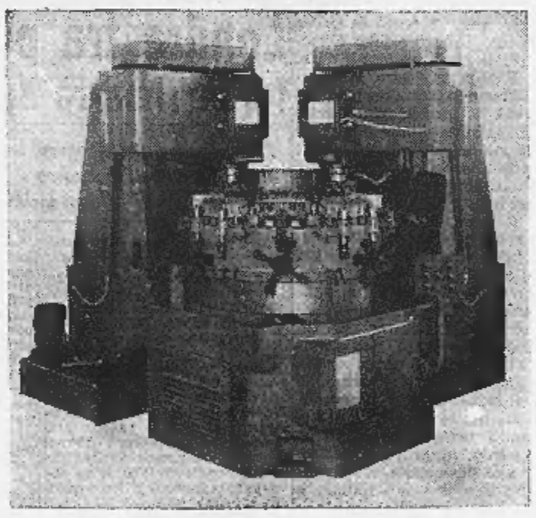
classificatori schedari e mobili metallici





calcolatori elettronici e macchine per l'elaborazione integrata dei dati

macchine utensili di precisione



La più grande industria europea di macchine per ufficio

Organizzazione produttiva
Alla sfida quotidiana del progresso tecnico, la Olivetti risponde con una organizzazione produttiva che per norme e criteri continuamente aggiornati l'ha posta e la mantiene all'avanguardia della meccanizzazione della scrittura e del calcolo.

Progresso tecnologico
Una serie di apparecchiature e di calcolatori elettronici, espressione delle più avanzate ricerche scientifiche e tecniche, si è aggiunta ora alla gamma della produzione Olivetti.

Esportazione nel mondo
Oltre i due terzi della produzione Olivetti è esportata. Anche negli Stati Uniti, patria delle macchine da calcolo, le calcolatrici Olivetti si sono affermate da oltre un decennio. I profili delle macchine di Ivrea sono familiari al lavoro di tutto il mondo.

Durata e rendimento
Norme selettive dei materiali, metodi di progettazione e rigore di collaudi danno ai prodotti Olivetti la capacità di rendimento e la durata che è delle macchine giunte ad una razionale perfezione.

Macchine per tutte le esigenze del lavoro d'ufficio e dell'organizzazione aziendale

macchine per scrivere
manuali ed elettriche
da ufficio, da studio e portatili
addizionatrici e calcolatrici elettriche scriventi
contabili
telescriventi
classificatori
schedari e mobili metallici
macchine utensili di precisione
apparecchiature per l'elaborazione integrata dei dati
calcolatori elettronici

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

Attenzione, da domani è in vigore il nuovo Codice

Per l'automobilista che investe e fugge carcere preventivo e ritiro della patente

Riconfermato l'obbligo, in ogni caso d'incidente, di fermarsi e prestare assistenza - Ogni auto dovrà recare a bordo un «cartello triangolare di pericolo» - Luci e catarifrangenti per i carri - Per i ciclisti: «Un fanale anteriore e uno posteriore, perline gialle sui pedali (tempo un anno), non procedere mai senza mani, né affiancati in più di due, né trasportare altre persone se non bambini»

Per finire l'esame critico delle nuove norme di comportamento, dopo aver parlato degli autoveicoli, rimane da accennare a qualche precetto riguardante i veicoli in genere, e alla disciplina speciale per i veicoli non motorizzati.

Precetto nuovo, per tutti i veicoli a più di due ruote, è il costante possesso, a bordo, del cartello triangolare di pericolo, con supporto a portaritratti, da collocare a tergo del veicolo fermo, tra i 50 e i 100 metri, quando la fermata avvenga di notte e il veicolo non disponga dell'ordinaria luce rossa posteriore, e questa venga occultata da mascherature accidentali o anche di giorno se l'avaria immobilizzante il veicolo avvenga in curva o nella discesa di un dosso, o nella nebbia. Ammenda fino a 20 mila (conciliabile con 3 mila).

Nel caricare un veicolo occorre badare, oltre che a non diminuire la libertà di movimenti del conducente o la sua visibilità, a garantire la stabilità del carico. Esso non deve sporgere, di tergo, di uno sbalzo superiore ai 3/10 della lunghezza complessiva del veicolo: *in ogni caso* la sporgenza va segnalata mediante il cartello a righe bianche e rosse e gemme catarifrangenti, appeso in coda al carico. Non è previsto neppure un minimo di sporgenza in franchigia (il vecchio Codice prevedeva 1 metro e mezzo): ci si chiede se andrà segnalata anche la spanna di paiola nel carico di fieno, e se il duro e tagliente cartello non sarà più pericoloso che il fieno stesso. Incomprensibilmente enorme l'ammenda per tutto quanto concerne la disposizione del carico: da 25 mila a 100 mila (oblazione minima 16.667).

I veicoli a trazione animale, come già si è accennato (ma in questa materia giova ripetere) dovranno essere muniti, per la circolazione notturna (da mezz'ora dopo il tramonto a mezz'ora prima dell'alba) di una o due luci bianche in avanti e rosse all'indietro, non visibili lateralmente il carico, ovvero di fanali bianchi e rossi distinti (purchè visibili solo nelle due rispettive direzioni) e, in più, di uno o due catarifrangenti rossi nella parte posteriore, più in basso possibile. Essi devono *sempre* tenere la destra *rigorosa* della strada: il conducente non deve mai abbandonare il veicolo.

I ciclisti devono essere muniti di freni indipendenti su ogni ruota; di campanello (che però parrebbe ricadere nel divieto d'impiego in tutti i centri abitati, anche rurali: vien da chiedere a chi e come servirà); di fanale bianco o giallo diretto in avanti, e rosso all'indietro; di catarifrangente rosso sul parafango e di perline riflettenti gialle sui pedali. Un anno di tempo per mettersi in regola.

Ai ciclisti è inoltre prescritto di tenere il margine destro, con divieto di marciare affiancati in più di due; anche la marcia in coppia, però, è vietata, ad è prescritta la fila indiana: di notte, nelle gallerie, e dovunque la strada stretta in relazione al traffico lo esiga. Dove esistono piste ciclabili, è obbligatorio servirsene. La bicicletta non può mai farsi trainare da altri veicoli. Non può mai procedere «senza mani». Non può trasportare oggetti sporgenti, di fianco o per lungo, oltre il mezzo metro. Non può trasportare altre persone all'infuori del conducente, se non nel caso di bambini e con opportuna attrezzatura. Tutte queste norme (che vanno in vigore immediatamente) prevedono l'ammenda fino a 10 mila lire, conciliabile con 500.

A tutti i conducenti di veicoli, teoricamente (anche se in pratica riguardano essenzialmente i motorizzati) son diretti gli obblighi e le sanzioni in caso d'investimento, raccolti nell'art. 133, che modifica sensibilmente il corrispondente art. 24 del Codice 1933. Rimane l'obbligo assoluto e incondizionato di arrestarsi e di prestare l'assistenza occorrente alla persona investita. Il Codice vecchio parlava di soccorso, locuzione più impegnativa che la semplice assistenza; nella variante si è voluto scorgere riflessa la preoccupazione di molti medici per certi indiscriminati e inopportuni trasporti a qualunque costo, magari su mezzi inadatti, di feriti gravi, verso i quali l'utile assistenza consisterebbe invece nei sommari e cauti sollievi di comune esperienza, o nel più urgente intervento di un medico.

Chi omette di fermarsi, e quindi di accertarsi se la persona investita sia rimasta ferita ed abbisogni di assistenza, commette una grave contravvenzione, punibile con l'arresto sino a quattro mesi.

Se poi (fuggendo, o rifiutandosi al suo dovere assistenziale e rimanendo passivo) l'investitore lascia in concreto la vittima al suo destino, «gli commette un delitto, punibile con la reclusione da quattro a sei mesi e con la multa da 25 mila a 100 mila: se da questo suo comportamento le lesioni risultano aggravate, la pena suddetta è aumentata a-pur a un terzo; se deriva la morte, è raddoppiata.

Sarebbe eccessivo lodare il legislatore per la chiarezza, la esaurienza e l'opportunità dei criteri adottati in questa delicata disciplina. Chi ometta semplicemente di fermarsi, senza sapere di aver cagionato ferite gravi o mortali, sarà dunque punito solo con la prima pena, riducibile a cinque giorni d'arresto? Mentre chi, arrestatosi, paralizzato dal panico se ne sta passivo a lasciar che facciano gli altri, sarà punito con mesi e mesi di reclusione? Riteniamo che le due pene siano cumulabili per chi, fuggendo, si sia lasciato alle spalle, consapevolmente o no, un ferito bisognoso di assistenza o un moribondo: ma sarà il caso di dirlo espressamente. E in caso di morte immediata dell'investito, escludente ogni possibilità di soccorrerlo? Nè la legge chiarisce la posizione penale di chi, dopo la fermata, l'assistenza o il trasporto all'ospedale, se ne va senza attendere la Forza Pubblica e senza farsi identificare: la giurisprudenza aveva bensì sottinteso quest'obbligo come racchiuso in quello generico di «fermarsi», condannando per fuga anche il diligente soccorritore che si fosse successivamente allontanato: ma la nuova legge, con il 4° comma dell'art. 134, concedendo l'attenuante per chi si fermi, assista, e si presenti alla polizia giudiziaria, distingue i tre obblighi: e impedisce quindi tale rigoristica interpretazione. Il tentativo di anonimato dovrebbe dunque costare la perdita dell'attenuante, ma nessun'altra sanzione.

Comunque, più che in queste manchevolezze e imprecisioni, la nuova disciplina degli obblighi in caso d'investimento difetta per una strana omissione: la connessione con la fuga non ha più alcuna influenza sulla pena per il reato colposo d'investimento (lesioni o morte), che ancora veniva aggravato con severissima mano. Il giudice potrà mantenere la pena prossima ai minimi, e concedere il fuggisco, responsabile di omicidio colposo, la condizionale. Alla svista della legge però è probabile che rimedierà la giurisprudenza, adottando per questi casi delle pene nettamente superiori al minimo edittale. Inoltre l'investitore fuggitivo e rintracciato è immediatamente passato al carcere preventivo, e la patente gli viene ritirata *sine die*. Lo sciacallo della strada non avrà dunque fortuna, nonostante questa curiosa e inattesa debolezza del nuovo Codice a suo riguardo.

Chiude le norme di comportamento la disciplina dei pedoni, ai quali è prescritto di:

— camminare sempre e soltanto sui marciapiedi, viali, banchine e simili; ove manchino le sedi riservate e debbano servirsi della carreggiata dei veicoli, dovranno percorrere il margine *sinistro*, sia negli abitati che in aperta campagna;

— attraversare la carreggiata solo sui passaggi appositi contrassegnati, ove questi esistano in un raggio di cento metri: ivi il pedone ha la precedenza sui veicoli; mancando il passaggio, i pedoni possono traversare ma sempre ad angolo retto, con cautela, e dando la precedenza ai veicoli;

— non tagliare diagonalmente i crocevia e le piazze;

— non sostare sulla carreggiata, e non intralciare con gruppi numerosi i marciapiedi affollati;

— rispettare i segni dei vigili e i segnali dei semafori, traversando in parallelo con la corrente dei veicoli che passa sul verde.

Il trasgressore è punito con l'ammenda da 4.000 a 16.000, conciliabile con 500.

Per concludere il panorama del nuovo Codice (in attesa del «regolamento di attuazione» che potrà, coi suoi oltre 600 articoli, dissipare o riaprire dubbi e discussioni) un ultimo cenno alle sanzioni.

La principale e più temuta è il ritiro della patente. Essa viene ordinata dal Prefetto contro i recidivi in contravvenzione alle più importanti norme di comportamento, per un periodo da 1 a 6 mesi; dallo stesso Prefetto viene pure ritirata in via preventiva ai denunciati per investimento (lesioni gravi od omicidio colposi) fino a un massimo di due anni; infine con l'eventuale sentenza di condanna per tali reati il giudice pronuncia dal canto suo la sospensione da sei mesi a tre anni e nei casi più gravi la revoca. Nei primi due provvedimenti il Prefetto deve sentire l'ispettorato Motorizzazione: in sede d'istruttoria penale per investimento, il magistrato procedente può comunicare al Prefetto che ritiene insussistenti i motivi della sospensione.

Le sanzioni penali vere e proprie sono quelle che nella nostra rapida scorsa abbiamo ricordato man mano a proposito delle norme principali: l'ammenda va da un minimo di 4 mila lire a un massimo di 200 mila: l'arresto da 5 giorni a 4 mesi. Le ammende fino a un massimo di 50 mila sono conciliabili a importo fisso, secondo scaglioni: per i motorizzati, da mille a seimila. Si può conciliare anche non immediatamente, versando la somma indicata, nei 15 giorni, all'ufficio dell'agente accertante. Per le ammende superiori alle 50 mila, si può conciliare, nello stesso termine, versando con la stessa modalità un sesto dei rispettivi minimi. Tra il 16° e il 60° giorno si può, per tutte le contravvenzioni punite con la sola ammenda, oblazionare con 1/3 del massimo.

Successivamente (e in ogni caso per le contravvenzioni comportanti in alternativa anche l'arresto) bisogna attendere il decreto penale del Pretore, o il decreto di citazione a giudizio. Nel primo caso, se si tratta di ammende inscrivibili a casellario per il ritiro della patente, e se le circostanze lo consentono, il prevenuto avrà interesse a tentare il pubblico dibattimento, facendo opposizione nei cinque giorni presso qualunque Pretura.

Aldo Farinelli

Si salva balzando dalla moto travolta al casello da un «rapido»

Milano, 29 giugno.

Stamane alle 7,30 il rapido «Rialto» Milano-Venezia ha investito ad un passaggio a livello in prossimità della stazione di Romano Lombardo una motocicletta, il cui guidatore, con un gran balzo, è riuscito a porsi in salvo.

Il motociclista, fuggito dopo l'incidente, è stato identificato per Defendente Pialani. Egli avrebbe alzato le sbarre del passaggio a livello per tentare di attraversare i binari.

L'imperatore d'Etiopia a Mosca

All'8 Selassiè è giunto in volo a Mosca, dove è stato accolto dal maresciallo Voroscilov. L'imperatore si tratterrà nell'Unione Sovietica per quindici giorni (Telefoto)

Spaventosa sciagura in America per l'esplosione di due cisterne

Tonnellate di gas liquido in fiamme carbonizzano 25 bagnanti sulla riva d'un fiume

Lo scoppio al passaggio di un treno su un ponte, per il deragliamento di alcuni vagoni - Decine di feriti gravi - Tra le vittime, donne e bambini - Il fuoco si sparge anche sull'acqua: raccapriccianti scene di terrore nel racconto dei testimoni

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 giugno.

Venticinque persone, fra cui donne e bambini, sono morte ieri sulle rive del fiume Ogeechee a Melrim (Georgia), mentre cercavano refrigerio al caldo insopportabile della domenica. La tragedia è stata causata dall'esplosione di due cisterne di gas liquido per uso domestico, che sono esplose durante il passaggio su un cavalcavia del treno merci che le trasportava da Montgomery, una città dell'Alabama, fino a Savannah, un grosso centro situato ad una quarantina di chilometri appena dal luogo della sciagura.

Oltre alle 25 vittime, per la maggior parte ustionate dal butano infiammato al punto tale da non poter essere riconosciute dai parenti, giacciono negli ospedali e nelle infermerie d'emergenza della zona decine di altre persone anch'esse ustionate in tutto il corpo; una quindicina sono in gravi condizioni ed è quindi da temere che il numero delle vittime del disastro salga ancora nelle prossime ore.

La disgrazia è avvenuta ieri verso le 3,30 del pomeriggio su una spiaggia del fiume Ogeechee che a quell'ora era gremita da quasi duecento bagnanti. Mentre il treno merci diretto a Savannah percorreva un tratto di binario sopraelevato costeggiante la riva, alcuni vagoni deragliavano, probabilmente per la rottura di un assale, e nelle collisioni fra i vagoni si verificava la rottura delle due cisterne di gas liquido. Il butano si riversava sulla spiaggia sottostante e nell'acqua del fiume, incendiandosi.

L'incidente è avvenuto in prossimità dell'abitato di Melrim; oltre alle persone che prendevano il bagno nel fiume o caravano l'abbronzatura sulla spiaggia, molti altri turisti riposavano all'ombra delle querce, non lontano dalla riva, o pescavano nelle acque dell'Ogeechee. Il butano in fiamme si è sparso sia sulla spiaggia sia alla superficie del fiume, trasformando tutta la zona, per un raggio di qualche centinaio di metri, in un inferno di fuoco.

Nel panico che si è creato sono state viste molte persone che si trovavano sulla spiaggia tuffarsi a precipizio nel fiume per cercare scampo nell'acqua, la cui superficie era però ugualmente in fiamme, mentre coloro che si trovavano già nell'Ogeechee tentavano di raggiungere la riva, inesorabilmente inseguiti dalla marea di fuoco che si diffondeva sul fiume.

«Molti — ha detto un testimone della scena — non hanno avuto il tempo di uscire dall'acqua; altri, nuotando alla disperata, si sono allontanati dalla spiaggia per poche centinaia di metri, seguendo la corrente del fiume, ma le fiamme li hanno ugualmente raggiunti ed inghiottiti. Non ho mai visto nulla di più spaventoso: il fiume sembrava trasformato in un mare di fiamme».

Un automobilista, che con la sua presenza di spirito è riuscito a prendere a bordo della macchina moglie e figli che li apprestavano a fare il bagno e ad allontanarsi con loro prima che le fiamme raggiungessero la macchia dove aveva posteggiato, ha raccontato: «Udita il frastuono dei vagoni che precipitavano dal cavalcavia nella spiaggia sottostante, ho visto uscire, dalle due cisterne di butano squarciate, una sostanza fumante molto simile a nebbia. Ho avuto paura, sospettando che si trattasse di qualche prodotto chimico velenoso, ed ho chiamato la famiglia mettendo tutti in salvo. Altri non hanno avuto la possibilità di fare altrettanto perchè troppo vicini al cavalcavia».

Le fiamme si sono propagate al butano sparso sulla spiaggia e sulle acque del fiume in modo repentino. Esse sono state probabilmente causate dalle scintille che si sono sprigionate dai vagoni che precipitavano dal cavalcavia; è anche probabile che il butano abbia preso fuoco nel raggiungere uno dei tanti fornelli da campeggio.

Per molte ore la guardia forestale ed i pompieri degli abitati vicini a Melrim hanno azionato le lance antincendio per spegnere la fiamme che si stavano allargando fra le querce. Frattanto si provvedeva alla ricerca dei morti e al trasporto dei feriti agli ospedali. A valle del tragico posto sono stati creati centri di avvistamento per il recupero dei cadaveri portati dalla corrente del fiume. Alle due di notte i soccorritori, esausti, hanno dovuto interrompere le operazioni e si è deciso di aspettare le luci del giorno per continuare la ricerca dei morti.

Nelle camere mortuarie molti dei venticinque cadaveri finora recuperati sono irriconoscibili per la gravità delle ustioni.

Il butano è un derivato del petrolio; viene utilizzato per usi domestici allo stato liquido, poichè allo stato gassoso occuperebbe volumi eccessivi. Per mantenerlo allo stato liquido lo si comprime in bombole resistenti alla pressione. Il butano trasportato dal tragico treno di Melrim era chiuso in cisterne ugualmente resistenti alla pressione che però si sono squarciate in seguito al deragliamento del convoglio.

a. p.

Critiche austriache all'Italia per la stasi del porto di Trieste

Il più autorevole giornale di Vienna rileva che la situazione economica della città peggiora sempre di più, mentre cresce la concorrenza della Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 giugno.

In occasione della Fiera di Trieste il più influente dei giornali austriaci, *Die Presse*, dedica quasi una pagina intera ad un esame critico della situazione in cui si trova oggi il porto adriatico. L'interesse del massimo quotidiano austriaco, che in materia economica rispecchia il parere dei più attivi circoli finanziari e industriali del paese, è comprensibile: l'Austria, che ancora oggi, secondo una statistica offerta dallo stesso giornale, assorbe oltre il 70 % del complessivo traffico di merci del porto giuliano, vede sempre in Trieste uno sbocco marittimo e commerciale di primaria importanza per la sua economia. Noteremo, di passata, che negli ultimi tempi i contatti fra delegazioni commerciali triestine, enti governativi e circoli finanziari austriaci, si sono fatti più frequenti.

Die Presse sostiene che una delle cause della crisi attuale del porto va ricercata nel disinteresse che la burocrazia romana, dopo l'annessione all'Italia del territorio triestino, ha mostrato verso la città adriatica. Tale disinteresse si sarebbe manifestato anche adesso per la Fiera, all'inaugurazione della quale, scrive il giornale, è giunto da Roma in rappresentanza ufficiale un sottosegretario del ministero per l'Agricoltura. *Die Presse*, affermando che le questioni agricole non costituiscono il punto nel complesso problema economico triestino, commenta: «Proprio in un momento in cui la situazione economica di Trieste peggiora sempre di più e la concorrenza jugoslava minaccia seriamente l'esistenza del porto, gli ambienti economici triestini si aspettavano, da Roma, almeno un gesto».

Sostenendo poi che la burocrazia romana accoglie con scetticismo e sfiducia qualsiasi tentativo di più stretto avvicinamento economico tra Trieste da una parte, e l'Austria e la Jugoslavia dall'altra, il giornale scrive che tanto Vienna quanto Belgrado sono state costrette a trarre le loro conseguenze da questo stato di fatto: «Sempre di meno le merci austriache vengono fatte transitare attraverso il porto di Trieste. La Jugoslavia, intanto, ha avviato a Capodistria, capoluogo della zona B, la costruzione di un ottimo porto collegato da una strada di prim'ordine attraverso il Carso al retroterra sloveno e croato; fra poco sarà messa in azione anche una rete ferroviaria».

Il giornale afferma che sarebbe ingiusto ritenere che l'Italia non abbia fatto nulla per soccorrere l'economia triestina, e al riguardo cita i lavori pubblici, soprattutto edilizi, che «hanno effettivamente raggiunto dei risultati molto notevoli». Il quotidiano mette in rilievo anche quanto è stato fatto e si va facendo nel campo del turismo, con la costruzione di spiagge confortevoli e di alberghi moderni; ma tutto questo, deduce l'articolo, non basta a risolvere la crisi.

Una soluzione, in questo quadro tracciato con mano molto pessimistica, è accennata indirettamente fra le righe e sembra appellarsi ad una intensificazione e ad una maggior facilitazione dei contatti sia culturali che commerciali con l'Austria. «Come sempre — dice l'articolo — l'Austria nutre per Trieste una forte simpatia». Quindi l'articolo, criticando anche lo stesso atteggiamento austriaco e quasi scusandosi con gli italiani di un altro pericolo, conclude: «Mentre l'Austria si tiene sensibilmente riservata e a Trieste non possiede neppure un centro culturale o una scuola, la Jugoslavia lavora alacremente per costruire e rafforzare le sue posizioni».

e. b.

L'inchiesta per le cannonate sparate per errore su un paese

Migliora la signora rimasta ferita - Donne e bambini colpiti da choc

Udine, 29 giugno.

Vivissima impressione ha suscitato in tutto l'Udinese il grave incidente avvenuto domenica mattina a Toppo, dove, nel centro dell'abitato, sono caduti sette proiettili da 105 mm. Tre case sono rimaste danneggiate, fortunatamente gli abitanti si trovavano in chiesa ad assistere alla Messa. Le altre quattro bombe sono esplose in un orto, dove il terreno molle ha attutito le conseguenze della deflagrazione. Schegge dei proiettili si sono trovate entro un raggio di trecento metri. Per un caso quasi miracoloso solo una persona è stata colpita, Aurora De Martin di 33 anni, alla quale i medici dell'ospedale di Spilimbergo hanno estratto una scheggia dalla spalla sinistra. Le condizioni della signora, che è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni, vanno ora migliorando.

L'autorità ha immediatamente aperto un'inchiesta, intorno alla quale viene mantenuto il massimo riserbo. A Toppo già nella giornata di domenica si è portato anche il gen. Boria, comandante della Divisione «Mantova», il quale ha voluto di persona rendersi conto di quanto era successo.

Anche la signora Bianca Tosatti, sindaco del paese, ha esaminato attentamente gli edifici colpiti, accertando i danni, per fortuna non molto rilevanti. Genieri e muratori civili si sono messi all'opera. Quello che è certo è che l'intera popolazione ha vissuto momenti di smarrimento. Molti, soprattutto donne e bambini, sono stati colpiti da *choc* e da vero panico. Grida di terrore e pianti insistenti hanno fatto seguito al fragore suscitato dal primo scoppio: nessuno poteva rendersi conto in alcun modo di quel che stava accadendo.

I sette colpi erano stati esplosi da una batteria del 5° Artiglieria da campagna, di stanza a Udine, che ogni anno raggiunge la località per svolgere le manovre estive. Il bersaglio era costituito dal Monte Davanti.

Evidentemente si è trattato di un errore nei calcoli di tiro: un errore che non si giustifica molto facilmente. Le manovre sono state sospese. Mentre si attendono i risultati dell'inchiesta, si ripropone su scala più ampia il problema riguardante la scelta delle località per le esercitazioni balistiche.

Trovata morta la figlia rapita all'ambasciatore boliviano

Asuncion, 29 giugno.

Il corpo della piccola Maria Berta, di due mesi, figlia dell'ambasciatore di Bolivia nella Repubblica Equadoriana rapita alla fine del maggio scorso, è stato rinvenuto dentro una cisterna del sotterraneo della stessa rappresentanza diplomatica.

Alla fine di maggio l'ambasciatore Luis Arduz Daza denunciò la scomparsa della sua ultima nata attribuendo il rapimento ai gruppi politici della falange socialista boliviana. Secondo la polizia non vi sono dubbi che si tratta di un crimine politico. Diversi indizi intanto si sono accumulati a carico dell'autista dell'ambasciatore, Gerard Ortega, la cui disperata proclamazione d'innocenza ha però prodotto qualche perplessità.

Tragica follia d'una madre

Impicca la figlia inguaribile e si uccide con la stessa corda

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 29 giugno.

Una donna di trentatrè anni ha ucciso impiccandola la propria figlioletta di tredici mesi gravemente ammalata e si è quindi tolta la vita facendosi strangolare dalla stessa corda. Il dramma orribile e pietoso per le cause che ne sono all'origine si è svolto nel primo pomeriggio di oggi in una soffitta della palazzina di via Ficuccia nella quale abitavano Luigi e Carmela Castra ed i loro due figli: Nella di dodici anni e la piccola Rita.

Luigi Castra è un contadino di quarantadue anni. Ieri dopo pranzo era andato a riposarsi e quando si risvegliava rimaneva sorpreso del silenzio che avvolgeva la casa. Era abituato a sentire il pianto della piccola Rita e le cantilene della moglie che cercava con ogni mezzo di calmarla. Rita era malata da alcuni mesi e piangeva quasi sempre. Un male inguaribile, crudele, la faceva soffrire ed i medici consultati avevano tutti concordemente detto che non vi era alcuna speranza di guarigione.

Luigi Castra ha chiamato a gran voce la moglie, l'ha cercata per tutta la casa poi è andato a vedere se si fosse recata da qualche parente nonostante lo ritenesse poco probabile dal momento che i medici avevano proibito di portare fuori la bambina. In breve le ricerche si sono fatte angosciose e ad esse si sono uniti i carabinieri. Madre e figlia sono state trovate soltanto a tarda sera quando un maresciallo ha abbattuto con una spallata la porta della soffitta che era risultata chiusa dall'interno. I loro corpi pendevano dal soffitto, appesi alle due estremità di una stessa corda avvolta ad una grossa trave.

La loro morte risaliva ad alcune ore prima. Secondo i primi accertamenti, la piccola è morta immediatamente; la madre, che aveva preferito uccidersi piuttosto che vederla morire lentamente, sembra sia morta invece almeno dieci minuti dopo essersi passata la corda attorno alla gola. La sua fine deve essere stata orribile. I carabinieri hanno infatti accertato che i piedi della sventurata toccavano terra e che il cappio non era stato formato con un nodo scorsoio.

Luigi Castra non sa darsi pace per la tragedia che ha travolto la sua famiglia. Da qualche giorno sorvegliava costantemente la moglie sempre più sconvolta dalla malattia che affliggeva la piccola Rita e quando si assentava da casa per il lavoro pregava alcuni vicini di far compagnia alla donna che già due o tre volte aveva minacciato di togliersi la vita. Il contadino ieri pomeriggio si era lasciato vincere dalla stanchezza e per questo non cessa di tormentarsi facendosi una colpa di non essere saputo evitare la tragedia.

«La bambina era malata e non poteva guarire — ha detto fra i singhiozzi il nonno della piccola Rita — e per questo i genitori l'avevano fatta visitare da molti medici. Tutti avevano ripetuto la stessa cosa: nessuna speranza di guarigione. Rita era tutto per Carmela... Povera Carmela... La malattia della figlia era diventata un chiodo fisso per lei. Un dolore che certamente l'ha fatta impazzire».

g. fr.

Un alto funzionario muore lanciandosi dal sesto piano

Roma, 29 giugno.

Il conte Leo. ia Vernieri, di 48 anni, si è lanciato da una finestra della sua abitazione al sesto piano di via Gaspare Gozzi 123, morendo sul colpo. A quanto si apprende, il suicida, che era nato in Grecia, a Paros, era affetto da esaurimento nervoso.

Il Vernieri era funzionario del ministero del Commercio con l'estero. Durante l'ultima guerra era rimasto a lungo in prigione in Egitto, rimanendo psichicamente scosso, tanto che al suo ritorno in Italia dovette essere ricoverato per un anno all'ospedale.

Giovane canadese uccide padre, matrigna e 5 fratelli

Toronto, 29 giugno.

Un giovane di ventidue anni è stato arrestato a Stettler (Canada) per aver sterminato in propria famiglia di sette persone, i cui cadaveri sono stati rinvenuti nel garage, sepolti sotto una catasta di tronchi d'albero.

Robert Raymond Cook ha soppresso a bastonate e a colpi di arma da fuoco il padre di 53 anni, la matrigna, di 37, e cinque fratelli e sorelle di età fra i tre e i nove anni.

La maturità e l'abilitazione

Domani prima riunione delle commissioni d'esame

Roma, 29 giugno.

Gran parte dei docenti, chiamati a far parte delle commissioni giudicatrici agli esami di maturità e di abilitazione, sono già in viaggio per essere domani o al più tardi la mattina del 1° luglio a destinazione. In tutti gli istituti sedi di esami mercoledì mattina si terrà «l'adunanza di apertura della sessione (estiva) di esami».

Questa adunanza è particolarmente destinata alla costituzione delle sottocommissioni e alla predisposizione dei turni di vigilanza durante le prove scritte, da parte di almeno un commissario per aula. Il commissario che assiste alle prove scritte ha facoltà di allontanare dall'aula il candidato che abbia commesso «gravi mancanze disciplinari, o che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte».

Al termine della prova scritta ogni candidato dovrà consegnare l'elaborato unitamente alla minuta e ai fogli non utilizzati. Il tempo fissato per la prova di italiano è di sei ore; dovrà essere cura del commissario assistente di segnare l'ora della consegna.

La revisione dei temi dovrà essere ultimata prima del giorno fissato per l'inizio delle prove orali; cioè prima dell'8 luglio per l'abilitazione magistrale, prima del 9 per la maturità classica e prima del 10 per la maturità scientifica.

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI

un ostacolo improvviso:

FRENATE SUBITO!

ma... a cento all'ora dove si va a finire?

non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Il pneumatico MICHELIN "X" garantisce una formidabile presa sul terreno e si mantiene nella esatta direzione di marcia grazie alla sua particolare conformazione:

fianco flessibile e battistrada rinforzato da tre tele in fili di acciaio

scultura a lamelle antisdrucciolevoli

Agli imprevisti della strada rispondete con la "sicurezza Michelin"!

MICHELIN "X"

Al prossimo cambio di pneumatici montate MICHELIN "X"

il pneumatico del progresso e sarete SICURI anche voi!

PER LA RICOSTRUZIONE DELL'O STABILE

GLI SPORTELLI DELLA S P I

(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)

SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

TELEFONI INVARIATI: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni a data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

REGALI regali belletteri, incisegliatrici, alcolatori, liuti servizio, accessori stradali, sfilz. Madama Cristina 111. Telefonate 682-842. Interessanti. 4049

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed attrezzeria meccanica, interno ed estero, disponibilità. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 39. Telefono 505-505.

CATENE estere o nazionali per auto, motor, industrie. Marengo, Maccani 111. Telefonare 871-713. 10309

COMPRESSORI ogni tipo, misuri, occasioni, permute, rateazioni. « Sittor », via Nizza 32, telef. 683-076. 73384

CONFETTERIE provvederà della pieghatrice automatica la Ferraiola in vendita presso le officine F. Z., corso Lecce 85, telef. 70-061. 32004

DOTTORE commercialista, reminbsi per affari Stati Uniti accetterebbe incarichi legali commerciali fiduciari. Casella postale 101, Bari. 9849

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sesi, telefono 372-689. 9795

FERRAIOLI provvederà della piegatrice automatica la Ferraiola in vendita, presso le officine F. Z., corso Lecce 85, telefono 70-061. 32004

INVENTORI Affermatevi tutta Europa vendendo vostre invenzioni. Scrivere cassetta 9 C, SPI, Venezia. 9799

LIQUIDO Jumbo Rumeri, gruppo elettrogeno, motocompressore, Jeepione con gru. Via Calabria 33. 82472

MACCHINE lavorazione legno nuove e complementi stenelleria. Mallet, Mazzini 18.

MAGAZZINO servizi deposito merci autotrasporti Pampiione, Telef. 241-041, 241-128. 82136

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporta, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiave costruzione germanica. Siegfino, Gubernatis. Telefono 32-743. 674

MULINO palmenti oggiare locali con forza idraulica cereali. Tesco di Nicola, Pubblicità, Trieste. 5847

PESE autocarri, occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telef. 390-865.

ROTTAMI, invitiamo ferro, metalli, pelliccia, Ferrero, Quittengo 40. Telefono 263-607. – 8531

VENDESI betoniera, gruppo elettrogeno KV 12, trasformatore KV 12, lavatrice globale, seghetto ferro con motore, tubi, forme tubi e attrezzatura diversa. Telefonare 883-367 ore 8-10, 13-15.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABITO confezione accuratissima su misura L. 8500 rimborsate sartoria « Marcus », Ortane 6 avvisata Garibaldi. Telefono 553-614. 82458

ELLEGI costruzione mobili per ingrosso, igiene, proprietà ed eleganza, adottando i modeli vari ed originalissimi mod. Telefonare 37-047. Sicuri

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe disegni Kilograf. Telefono 48-250, c. Ferraris 14. 98972

MOBILI, Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 c. corso Regina Margherita 97 Giuseppe Verdi 26 R. praticano prezzi banalissimi sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorno 100.000, attaccapanni 2500, sedie 1000. Non compernte alcuna senza preventiva visita del risparmio. 5965

OCCHIALI progressivi « Facciotti » stabilizzatori conservatori vista. Servizio unico, S. Massimo 42. 12571

RESTAURI, sistemazioni, rimodernamento case alloggi, Facilitazioni pagamento, costruzioni. Telefonare 53-711.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidatrice, sistemazione muraria. Impianti idraulici, elettrici. Decorazioni, infissi. Telefonate 685-358. 82853

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali) diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a impiegati, pensionati, professionisti, automobilisti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segretezza, serietà. Via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 8814

ABBIGLIAMENTO in genere, specialità bambini, bellissimo passaggio, scuola, chiesa, mercato. Pelle 220.000 mensili cede 3.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

AFFARONE caffè centralissimo 55 mila giornaliere garantite cedesi 10 milioni dilazionando. Tel. 511-115.

AFFARONE per cessante alloggio 35 mila dimostrabili, 3.300.000; altro provincia occasione. Telef. 687-462. 8130

ALASSIO cedesi avviata pensione in via Paolo Ferrari 24.

ALASSIO cedesi centralissimo frutta verdura, causa ritiro commercio, 1.500.000. Ino, via Dante 102 Alassio. 80377

ALASSIO cedo avviata incantevole villa pensione bar casa sulla cornice collinare a ridosso del golfo. 8.000.000. Agenzia Italia, Alassio. 80232

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alberghi, autoveicoli, stoffe, iniziative commerciali, industriali, Cons. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-921. 13213

ANZIANITA' cedo centrale negozio televisori, radio, elettrodomestici 1.000.000. Mascaglia, Milano 10. 8825

AUTORIMESSA avendo 60 macchine. Telefonare 883-962. M0334

AVVIATISSIMO bar superaccessoriato, corso Novara 35.000 giornaliere cedesi il 50% lire 500.000 dilazionando. Capello, Giulio Cesare 39. 9845

AVVIATISSIMO negozio gastronomico cedesi causa trasferimento. Telefonare orario negozio 364-409. 81017

AZIENDA cartoria trentennale, alto reddito, cedesi ritiro commercio. Telefonare 585-288.

BAR pasticceria tolocalcio cedesi urgente zona meravigliosa fattuso 25-30.000 richiesta 3.500.000. Telef. 684-334.

BAR, torrefazione, pasticceria, esportazione 35.000 giornaliere vendesi direttamente. Telefonare 53-711. M0344

BAR, Torrefazione, superaccessoriati, straordinario passeggio passaggio 15.000 giornaliere aumentabilissime, cede 3.400.000 Gabetti XX Settembre 17. 5292

BAR trattoria esportazione, moderno, centrale 30.000 giornaliere cedesi 4.200.000. Telefonare 231-996. 9945

CAFFE' torrefazione centrale con alloggio cedesi 1.900.000 facilitando. Telefonare 231-996. 9845

CANCELLERIA avviatissima aziendina, alto reddito, costumo ritiro commercio. Telefonare 555-288. M0354

CARTOLIBRERIA, giocattoli, fronte scuole, giornaliere aumentabili, cede 1.800.000 Gabetti Cavour 132.

CAUSA malattia urge cedere panetteria 3 q. farina, clientela provinciale. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

CAUSA ritiro commercio, cedo avviatissima merceria, profumeria, chincaglieri, articoli lana, maglieria, cancelleria, corredi, Casagiò Canavese. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 80234

CAUSA salute cedo tintoria avviatissima ottima posizione. Rivolgersi Zagaia, corso Racconigi 128 bis, Torino.

CAUSA salute urge cedere negozio merceria, profumeria. Telefonare 264-130.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 364-472. M0409

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi Stabilimento!

CAVALLERA, Saluzzo 21, Centralissima salumeria gastronomia, incasso 50.000, cedesi 2.400.000. 5857

CEDESI avviatissima libreria per motivi famiglia, zona Nizza. Tel. 670-064.

CEDESI azienda importazione esportazione automezzi ricambi e accessori annessa officina riparazioni, zona industriale. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.

CEDESI bar sale biliardo biliardino per trasferimento. Telefonare 774-537.

CEDESI bottega bar gelateria, esclusi mediatori. Telefonare 341-446. 82559

CEDESI ditta commercio piccolo laboratorio confezioni Vipiù con saldatrice elettronica. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. 83340

CEDESI ditta commercio piccola industria meccanica articolo proprio di consumo vasta clientela tutta Italia, attività quindicennale ottima organizzazione commerciale, massime referenze, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo confettificio bambini, via centrale. Telefonare 386-680

CEDO latteria moderna licenza anche latte vendita. Occasione, Tel. 985 345.

CENTRO industriale bielle vendesi impianto, Scrivere Pubblikman, casella 113/1, Biella. 9872

CERCASI gerenti trattoria bottiglieria forte lavoro condizioni vantaggiose. Telefonare 340870

CESSIONE quinto dipendenti Ministero, enti, società, pensionati favorevolissima. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino.

CHIOSCO benzina, gasolio, miscela, posto su grande asteria periferica, appartenente a grande Società Petrolifera, affidasi in condizione ad elemento attivo, capace, interessato nella conduzione diretta, avente capitale adeguato per acquisto e mantenimento delle merci, e disponibile subito. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 82568

COMMESTIBILE, incasso 35.000 giornaliere, semicentrale, cede 2.200.000 Gabetti, Cardueci 132.

COMMESTIBILI grande passaggio, motivi famiglia privato urge cedere 1.500.000. Telefonare 21-353 7235

CONFEZIONI maglieria abiti signora, vasissima licenza. Vendesi via Roma, enorme passaggio, incasso giornaliero 50.000, cede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17 5292

DEPOSITO latticini in Torino zona centrale, buon avviamento, vendita mensile (quella attuale) due milioni, cedesi. Cedo 20 M, SPI, Pavia. 9865

DROGHERIA, bonne impianti costruzioni, zona altamente commerciale, 30.000 giornaliere, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

DROGHERIA, Torrefazione, superliquori, angolare ampia vetrine, 100.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

EDICOLA Giornali, stradale Francia, esclusiva 500 giornaliere, reddito 220.000 mensili, cede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ESPATRIANDO vendo negozio frutta verdura scatolame, affarone 1.500.000. Telefonare ore pasti 265-835. M0112

ESPORTAZIONE vini centrale attrezzatissima vendo 1.500.000, Quittico, Garibaldi 3. 7339

FABBRICA bibite, marchio depositato, prodotto richiesto zona cittadella Torino e provincia, vendesi per milioni netto, inoltre combinazione con piccola industria liquori, aperitivi. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M0304

FABBRICA strumenti di misura per meccanici cerca articoli interessanti affiancare vendita zona Italia. Scrivere cassetta 4255 SPI, Torino. 82342

FARMACIA provinciale, vendo contanti, prezzo adeguato incasso attuale, incrementabile. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 6360

FERRAMENTA urgentissimo cedesi, eventuale scambio con alloggio. Telefonare 72-331. M0537

FINANZIAMENTO 3 milioni cedesi piccola industria ampliamento lavorazione, garantisce immobiliari, buon interesse. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

FINANZIAMO rapidamente alte cifre perfino salvando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GENOVA, Lungomare Pegli privato cede conveniente drogheria arredatissima. Telefonare 552-087. 82668

GERENTI cercchiamo pratici ottimo commestibile alloggio anche cessione 2 milioni 200.000. Telefonare 287-376.

GROSSISTA alimentario droghiere, incasso fortissimo, concede vantaggiosamente Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GIOCATTOLI, Profumeria centralissimo, sottoportici, lavori straordinario, cede 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

GIORNALI, cartoleria, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavalieri, Saluzzo 21. 589

LATTERIA semicolici, via grande passaggio, litri 200, garantito 50.000 giornaliere, cede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

LATTERIE, salotterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21 1914

LICENZA salumeria trasferibile, volendo attrezzature, cedesi migliore offerente. Cavaliera, Saluzzo 21. 5857

MACELLERIA Torino centralissima, reale frequentazione, 240.000 settimanali, cede 100.000 Gabetti XX Settembre 17.

MERCERIA confezioni tessuti cedesi 1.200.000, volendo garanzia. Cravenzola. Telefonare 522-190. 7758

MERCERIA tessuti occasionalissimi incasso 30.000 giornaliere, 1.700.000. San Massimo 40, Elia.

MERCERIE centralissimo biancheria e maglieria arredamento nuovissimo, adatto quinquennio guerre, cedesi urgentemente con o senza merce, trattasi direttamente, intermediari esclusi. Telefonare 527-324.

OCCASIONE rilevando negozio con gestione massimo reddito. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 82555

OTTIMA drogheria profumeria cedo 3 milioni causa partenza. Scrivere sorta identità 37143173 Posta Sordiniere. 9780

PANETTERIA cittadina provincia Torino causa decesso cedo convenientemente. Telefonare 53-067.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalini rimettiamo facilissimo Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'ufficio Cavaliera di Susa, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 552-524.

PANIFICIO centralissimo quintali 3 forno negozio, per ritiro cedesi. Cagliero & Susa, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO, Pasticceria, causa frigentissimo, vicino chiesa, lavorativo esercizio, alloggio. Cede 8.000.000 facilitazioni, possibilità permuta Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

PASTICCERIA centrale, incasso giornaliero oltre 70.000 garantito, ottima attrezzatura, cede. Barchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA con forno, altra senza vendesi per primi settembre. Tel. 299-411.

PEGLI buone condizioni cedo macelleria avviata bibita polistene, migliore avviatore. Scrivere cassetta 1493 A, SIP, Genova. 9853

PENSIONE cedesi subito, buona posizione, Marizzone, via dei Mille 6, Novara.

PETTINATRICE attrezzatura modernissima causa cessazione mende. Tel. 873-486.

PICCOLA quinta industria vernici e smalti con negozio per dettaglio cedesi convenientemente per ritiro commerciale. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, in Società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizi, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonate 40 872. 7410

PRIVATO cede ditta formaggi soltanti centrale piazza Torino, massima riservatezza, prezzi non inferpellare senza serie intenzioni. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M0284

PROFUMERIA centralissima, grandissimo passaggio, incasso 60.000 giornaliere, cede 2.200.000. Gabetti, XX Settembre n. 17. 5292

RAPPRESENTI concediamo mobili ai case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

RIVENDITA Pane, kg. 170 giornalieri comprovabili, cede 5.000.000. Gabetti XX Settembre 17. 5292

RIVENDITE pane, kg. 100-200, cedonsi. Cagliero & Susa, Saluzzo 72. 5868

RIVIERA dei Fiori, motivi salute cedesi convenientemente, cartoleria, profumeria, giocattoli, biancheria vasta attrezzatura. Scrivere cassetta 20 B SPI, San remo. 9579

TABACCHERIA bellissima, grande centro reddito 200.000 nette mensili, occasione, cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3

TABACCHERIA incasso 800.000 annesso impianto bar, reddito 450.000 nette mensili, buon prezzo, dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 7338

TINTOSTIRERIA occasione cedo, Telefonare 252-800. M0418

URGE cedere acconciature grazi, motivi familiari, zona centrale, ventennale, lavoro assicurato, affitto 9.000, richiesta 700.000. Telefonare 86-549, 962-274.

URGE cedere negozio frutta verdura, C. Peschio, 146. Telefonare 30-545.

VECCHIA avviata azienda cerca persona 25-40 anni volonterosa attiva per vantaggiosa combinazione, occorrenza minima quattro milioni, massime garanzie. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo 700 metri vendiamo villetta 5 camere doppi servizi 30 km. Torino, stupenda collinetta 3000 mq. terreno cinto 3620; corso Moncalieri. Interessa 800 metri giardino 17 milioni 500.000. Affaroni tratta Anglesio, Nizza 9. 6101

A lusso prezzo privato vende casa centrale ecente 30 camere occasione. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.

A lusso prezzo vendiamo tre negozi affittati lire 43.000 mensile 5.200.000, zona S. Paolo; altri 2.000.000, reddito 11 %. Affaroni tratta cuatro Anglesio, Nizza 9. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni signorile, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi, rivolgersi Largo Lancia angolo Bianco Tel. 266-507; 296-005.

A Cavoretto Strada Alberoni, vicino vecchio castello, tram vendesi terreno progetto approvato 12 camere. Tel. 521-302.

A San Mauro vendonsi casa reddito con negozi 15.000.000 ed altri terreno adeguati panoramici vicini pullman negozi, acqua potabile, telefono. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 540

A Torre del Mare sono invitati visitare nascente centro balneare prospiciente sulla Spezzia (vicinanze Sporgimo) dove vendonsi piccoli mobili lotti terreno, villette, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Solferino 4, Milano. Telefono 659-418. 2947

ABBASSANDO prezzi vendiamo ultimi alloggi moderni, stabile via Ormea angolo via Taliano, Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie a mastro San Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 4872

ABITABILE insonni alloggi adiacenze corso Galileo Ferraris. Re Umberto, vende convenientemente costruttore. Telefonare 595-589. 8060

ACCHIARDI, 47-374, vende alloggi bloccati Chivasso 31 bis; mattoni, giovedì, sabato 15-17. 3557

ACQUISTASI contanti lorono ottima posizione costruire 50 camere. Tel. 538-985.

ACQUISTEREI, ditterei appartamento quattro cinque camere doppi servizi zona precollinare. Telefonare 500-778. M0779

ACQUISTEREI proprietà collina Monferrini accessibile tutto anno. Scrivere cassetta 47 C, Sipra, Torino 9582

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Regi, Arnaldi 99.

ACQUISTO alloggio con giardino zona signorile. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M0444

ACQUISTO contanti casa semicentrale fermo bagni, 14 18 milioni. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 82448

ACQUISTO direttamente casetta, alloggetti, eventualmente alloggio signorile impiegatuto 15-20 milioni. Telefon. 885-928.

ADIACENZE Borsellieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE corso Fiume, via Montanaro 33 bis, in bella casa vendesi al primo piano, alloggio tre camere, abitabile subito. Visite pomeriggio. Telef. 521-302.

AFFARE piazza Repubblica via Bernardo 4, vendesi alloggio libero in casa recente L. 1.500.000. Telef. 521-302.

AFFARE, Valentino, vendo camera, tinello, servizi, termoaut, Rateazioni. Telefonare ore pasti 676-278.

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, ultleggiati, due camere, cucina, cantina, vendonsi L. 800 mila per camera più mutuo San Paolo trentennale. Casa via San Marino 112, zona stadio Juventus. Visite sul posto ore 15-18. Telefonare ore pasti 584-698.

AFFARONE vendesi alloggio 2 camere cucina servizi termo bagno ascensore su corso Crocetta 3.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende in blocco n. 4 soffitte indipendenti libere subito oppure affittate, altre 20.000 mensili 1.800.000.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere vendesi, Francia (dazio). Telefonare 790-810.

ALLOGGETTI nuovi, uno, due, tre camere servizi, garage, liberi, affittati, buon reddito (Barriera Lanzo) vendonsi. Telefonare 44-436. 770

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 200.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTO camera cucina centrale vendo 1.300.000, reddito annuo 144.000 Telefonare 50-785. M0255

ALLOGGI economici piazza Vittorio Veneto bloccanisi prezzo vantaggioso, Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 540

ALLOGGI magnifici, finitissimi 1-2 camere più servizi. Matteotti 11, vendesi.

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino vendonsi via De Maistre, Tel. 583-582

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale, Tabacchi 38. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia o Patello. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, agevolissimo pagamento, via Tunisi 67, milano 53-822. 83265

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale anticipando 30%, rimanenza mutuo, palazzina Monte Verde 5. 655

ALLOGGI 1-2-3 camere, tinello, terme ascensore, finiti, altri costruendo, negozi, garage vendo. Nicomede Bianchi 23 (Parella). 80204

ALLOGGIO Barriera Milano, 3 vani, servizi, affittato, vende 2.400.000, rendo 600.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO centralissimo 4 locali termo ascensore adattissimo professionista affittare agenzia. Rivolgersi: Sicor, Avogadro 29, pomeriggio. 2267

ALLOGGIO corso Regina (Martinetto) 2 camere, cucina, termosifone, 2.700.000. Occasione! Acchardi, Settembre 58.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi permanente. Fizile Militari 1 531

ALLOGGIO signorile, dietro Porta Susa, quattro camere, cucina, termoalogno, ascensore, urge vendere. Acchardi, Settembre 58. 8857

APPARTAMENTO signorilmente arredobilato 3 camere tinello servizi vendesi con o senza mobilio. Occasione unica, causa partenza. Telefonare 81 881, 886-520.

AREA corso Tassoni angolare, progetto approvato costruzione 210 camere oltre fabbricati interni, vende Fin-Val, telefono 537-410, 537-411. 4018

AREA fabbricabile in Grugnasco, zona residenziale mq. 2500 completamente recinta con servizi acqua potabile e luce vendesi. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 82131

AREA netta mq. 1412 vendo 2.400.000. Alloggio ed locale reddito 10%. Telefonare 42-720. 6130

AUTORIMESSA centrale 1000 mq. reddito 9% vendesi tutti, 32.000.000. Telefonare 49-770. 7422

AVIGLIANA vendo casa otto camere adatta negozio occasione. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 82466

BARRIERA Milano privato vende alloggio 4 camere cucinino, studiolo, garage libero, casa nuova recente. Telef. 15-

BARRIERA Milano, via Cigna 2, alloggi costruzione una, due camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite: 17-18,30. Telefonare 534-096. 4351

BECOUTI, Carignano 4, vende lotti terreno Valsalice, soleggiatissimi, vista Torino. 3094

BERNINI, Tassoni bellissimi alloggi in civile signorile tutti comforts moderni, vendo liberi abitarsi. Telefonare 53-601.

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere, servizi. Telefonare 522-595.

CASA di nuova costruzione, vani 43, via Crevacuore 74, impresa vende. Telefono 70-327. 81786

CASA Nizza Monferrato, 11 camere stalla portico cortile 2 giovanile terreno 3 milioni 200.000, Renzi Platino, Belli 61. Telefono 765-190. 82613

CASCINA sito reddito giornale irriguo adatto tutte coltivazioni, ottimi abbondanti fabbricati, vendesi 50 km. Torino. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

CASCINA redditizia, 45 giornate, appezzamento unico, bel civile, 16.000.000. Ragioniere Fulbetto, piazza Lagrange.

CASCINA 150 giornate, unico appezzamento irriguo, acqua propria, fronte strada provinciale, 8 km. da Carmagnola vende, Telefonare 66-937 Torino.

CASETTA e cascina, ottima zona Lanzo-ferrato, colonni. Telef. 681-568 Torino.

CASETTA montagna stilistine 750, cedi vendonsi quattro camere garage, ridotto 1.500.000. Telefonare 250-588.

CASETTA recente bella costruzione, lago Pateo, tre vani, servizi, vende 4 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASETTA recente costruzione, zona Aeronautica, due alloggi liberi giardino vendesi, Telefonare 582-061. 82044

CASETTA vendesi Lingotto 6 camere per piccola azienda. Telefonare 670-947.

CASETTA 5 camere 2500 mq. terreno 10 km. Torino vendo 2.100.000; altra 4 camere mq. 3000 terreno 20 km. Torino 2.000.000, rimanga a nuovo, Telefonare 50-848. 8291

CAVALLERA Saluzzo 21. Muri negozio avviatissimo, alloggio, garage, vendonsi occasione. 5857

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende. Visite: 16-18. Telef. 512-717.

CENTRALISSIMO vendesi 2 camere, cucina, ufficio reddito. Telef. 592-792.

CENTRO Barriera Milano, via Consiglio 5, alloggi costruzione una, due camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-098. 4351

CENTRO residenziale, vani 13-14-15-0 signorile, ultimi alloggi, prezzo liquidazione. Facilitazioni. Telef. 22-278.

CERCASI ditta costruzioni esperienza bedi moderni ultimi costruzioni appartamenti ben ambientata che voglia trasferirsi Canadà. Buona opportunità. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 9088

CERNAIA-Matteotti, alloggio sei camere, cucina, mq. 200, termocentrale, 13 milioni. Acchardi, Settembre 58. 8857

CIBRARIO 23 bis, alloggio otto vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero abitarsi. Acchardi, tel. 47-374.

COMMERCIALISSIMO negozio alloggio, via Aurelio Saffi, redditizio, vendesi. Telefonare 787-514. 7850

CORSO Francia, 4 camere servizi, termo bagno, vende 3.000.000. Telef. 511-359.

CORSO Giulio Cesare, Società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi deliberando già affittati. Telefon. 521-438.

CORSO Urbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati una, due, tre, quattro camere, servizi. Visite: 16,30-18,30. Telefonare 524-096. 4351

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi una, due, tre camere, liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visites 15-18. Telefono 650-079. 4785

CORSO Vinzaglio, vendonsi due mansarde, ascensore, 800.000. Capriole, Misericordia 1. 6093

COSTRUTTORE acquista diritto o casa sopraelevabile. Telefon. 42-980 ore pasti.

COSTRUTTORE vende casa moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi due o quattro camere più servizi in via Desanctis 60, accuratissime finiture aria condizionata. Rivolgersi in cantiere o telefonare pomeriggio 524-745.

DIRETTAMENTE corso Vittorio vendesi 2 camere servizi termo accessorie. Telefonare 334-433. M0216

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Moncenisio. Telefonare 774-686. 0592

GRAN Madre vendonsi appartamenti lussi signorili, tre camere salone cucina doppi servizi, Telefonare mattino 873-352

ECCEZIONALE vendita alloggi finissimi 1-2 camere, tinello, cucinino volendo mutuo più 36 in 10 anni. Facilitazione, Arduino 30. 82502

FILADELFIA 114, vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60 % consegna, 40 % mutuo intesa S. Paolo, rateazioni. Telef. 362-405.

FINANZIAMO e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera Ligure. I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000; Sanremo, Matteotti 8. Telef. 81-414. 4459

IMPRESA Mamolito vende appartamenti signorili, alloggetti, negozi per reddito. Crimea, Statuto, Unione Sovietica 33. Pagamento 40 % contanti, 20 %, mutuo, 40 % cinque anni. Telef. 682-852.

IN villetta San Paolo, vendesi alloggio cinque vani, piano completo. Tel. 582-931.

INDUSTRIALI costruzioni nuovi stabilimenti, terreni a km. 20 da Torino, zone depresse, agevolazioni fiscali. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 80242

ISONZO 58 angolo Montegrappa, vendonsi alloggetti, liberi occupati. Convenienza. Massime facilitazioni. 9585

LEGALE 700 mq. centrale, bellissimo, vendesi, affittasi. Telefonare 49-770.

LOCALI solidi adatti industria o magazzini mq. 600 vendonsi San Paolo 13 milioni. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

LOCALI 250 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni, Telefonate 853 675 (ore pasti). 531

MASSENA angolo Sommeiller, 4 camere cucina termobagno vendo occasione. Telefonare 553-860. 675

MONCALIERI vendonsi area villini vista mare nel Parco Figarolo. Facilitazioni. Scrivere Cavori, Moncalieri. 9861

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, corso adatto, ben servizi, vendo. Tel. 53-602

NEGOZIO grandioso 2 vetrine 100 mq. affittato elettrodomestici 60.000 mensili eventuale vendesi 7.000.000, mutuo a dodicesimi 1.500.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

OCCASIONE, Buona posizione grandioso moderno 2 camere tinello cucinino tutti comforts, vendo. Tel. 53-664. - 678

OCCASIONE caserta centro redditizio permutto con negozio terreno alloggio. Telefonare 84-401 strada Castello 24, Moncalieri.

PALAZZINA piccolissima, cinque minuti tram 14, due camere, autorimessa, 800 mq. terreno, vendo privato. Tel. 521-057.

PERMUTEREI villa collina torinese 3 mila mq. terreno con caseinetta vicino Torino aiutto abbonamenti. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 83661

(Continua a pag. 10)

IDEALE IN OGNI STAGIONE

Frizzante, leggermente amara, l'Acqua Brillante Recoaro non è soltanto un gradevolissimo dissetante, ma la bibita ideale in ogni stagione. Essa vi dona le salutari virtù della corteccia di china e dei suoi alcaloidi: chinina e chinidina. L'Acqua Brillante Recoaro è ottima anche con bitter, gin, whisky e con tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

stimola, tonifica, ristora

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

pioneer il vestito *Abital* per l'estate

Modelli appositamente studiati per la stagione calda, a due e a tre bottoni, sobri, distinti, attuali.

Tessuti di lana, leggerissimi, ingualcibili, disegni esclusivi, eleganti; lavorazione accurata, dal taglio alle finiture.

Un vestito ABITAL non è bello solo oggi, ma anche domani e sempre.

esigete questo marchio di garanzia

ABITAL

In vendita a L. 19.900 *(omino marrone)* a L. 21.900 *(omino rosso)*

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
DEI SEGUENTI SETTIMANALI	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020

CRONACHE DELLO SPORT

Rivière, Baldini e De Bruyne protagonisti di tentativi di fuga

Lotta vivace tra gli assi del Tour e vittoria di Graczyk a Rennes

Favero terzo al traguardo - L'italiano ha guadagnato in classifica due minuti di vantaggio nei confronti dei ciclisti più forti
Cadute di Bruni e Gismondi, per fortuna senza conseguenze - Oggi prova a cronometro su un percorso di 45 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Rennes, 29 giugno.

Il fronte della monotonia si sta rompendo, anche se a dominare sono sempre le due «nazionali» di Francia e d'Italia. Oggi ha vinto Graczyk, per un grazioso regalo del suo compagno di squadra ed amico Darrigade, che, proprio sul traguardo, gli ha ceduto il primo posto e il conseguente minuto di abbuono, ma, tra i dieci uomini che insieme si sono affacciati al comando sulla pista del civettuolo velodromo di Rennes, c'erano due italiani.

Uno, Baffi, festeggiava il suo onomastico, e la sconfitta allo «sprint» l'ha un poco amareggiato; l'altro, Favero, secondo classificato nel «Tour» del '35, ha guadagnato nel confronto degli altri «assi» 2'18". Il bottino è buono ed è arrivato giusto in tempo: domani si disputa la tappa a cronometro ed il nostro «capitano di riserva», non eccessivamente abile nella lotta contro il tempo, può così gareggiare in relativa tranquillità senza affaticarsi troppo nel tentativo di tener testa agli «assi» della specialità.

Giornata di battaglia, insomma, quella di oggi. I campioni, nonostante la lunghezza del percorso — di ben 238 km. — e lo scatenarsi successivo di sei uragani di inusitata violenza, hanno finalmente deciso di dichiararsi battaglia non solo a parole, e la cronaca è tutta un fitto intrecciarsi di fughe, condotte a ritmo elevato, e di disperati inseguimenti. L'esempio buono lo ha fornito ancora una volta Rivière, il quale verso il 25° km. si è messo a scappare in compagnia di Reitz. Il tedesco non era certo il compagno ideale per un tentativo serio ed il «recordman» dell'ora, dopo una ventina di minuti di pedalate a 45 km. di media, si arrendeva. Le parentesi di calma, mentre si abbattava uno degli spauracchi temporali, era rotta da De Bruyne, al quale si accodavano Planckaert, Gismondi, Christian, Ulmer, De Groot ed Everaert.

L'impegno profuso dal belga nella fuga obbligava gli assi a una pronta risposta: scattavano Anquetil, Bobet e Rivière con Baldini, Gaul, Geminiani, Baffi, Paduwen e altri nomini di minor fama; venti chilometri soltanto durava il «match», ma erano venti chilometri ventre a terra. La pattuglia dei campioni vinceva la partita, lo andatura calava di colpo.

Scoccava l'ora di Baldini. La maglia iridata (per provare le gambe, dirà all'arrivo) partiva di slancio ed alla sua ruota restavano Jenssen e Kool: quest'ultimo, gregario di Gaul, si accorgeva di essere nella scia di Baldini e si fermava; Ercole con il belga, si divertiva a continuare per un paio di chilometri, quindi rallentava. I francesi, alle sue spalle, avevano dato l'anima per non lasciarlo andar via ed erano ormai lì, con la lingua fuori dallo sforzo.

Si ricomponeva il gruppo e subito fuggiva Geminiani; Baldini ricambiava la cortesia, seguendolo come un'ombra; Geminiani, con un sospiro, alzava bandiera bianca. Ma i due, un minuto dopo, si trovavano d'accordo: filavano con Meneghini, Gismondi, Darrigade, Pipelin, Busto, Bruni, Houvet e Van Aerde, e i dieci conquistavano in un batter d'occhio un vantaggio di quasi 1'. Geminiani e Darrigade allora si davano da fare ad ostacolare il tentativo, ma il trio in bianco, rosso e verde teneva duro; la sfortuna dava lo «stop». In discesa, una macchina superava il gruppetto. Geminiani involontariamente «stringeva» Meneghini e lo faceva cadere, Bruni che gli veniva dietro compiva un volo spaventoso, trascinando a terra anche Gismondi. Molta la paura, pochi i danni; ma la fuga, senza l'appoggio degli italiani, finiva.

Cento chilometri dall'arrivo, gruppo compatto. Il cielo ormai si era aperto, alla pioggia si era sostituito un vento gagliardo ed un sole implacabile. Era la volta di Galdeano e di Privat, ai quali si aggiungevano De Jongh, Baffi ed Everaert, poi Pipelin, poi ancora Darrigade ed Hoevenaers, infine Favero e Graczyk. Dieci in tutto. Nonostante la presenza di Favero, i quattro «nazionali» di Francia collaboravano al tentativo con notevole ardore. Il vantaggio della pattuglia prese a salire: un minuto, 3', 5', 4'.

I francesi tiravano sempre come dannati, nessuno riusciva bene a capire il perché. Nelle retrovie Ju Louison Bobet si preoccuparsi, andò accanto alla macchina del C. T. Bidot e gli brontolò qualcosa; Bidot volò sui primi e diede l'ordine ai bianco-rosso-blu di non tirare più; il vantaggio di colpo incominciò a diminuire. Con l'andar del tempo, sembrò persino che anche questo tentativo dovesse sortire un brutto esito, ma l'ardore di Baffi e di Favero teneva in piedi la baracca. Non tutti, dietro, si diedero per vinti: Anquetil aperò ancora un pericoloso allungo, imitato da De Bruyne; la reazione di Baldini, che svolgeva sorridendo le funzioni di gregario, fu in entrambi i casi implacabile.

I dieci riuscirono a conservare al traguardo 8'18" di vantaggio sul plotone dei «grandi»; la volata ebbe poca storia, i due italiani accusavano la stanchezza. Darrigade e Graczyk ebbero in pratica via libera verso il trionfo, il terzo della loro squadra, che consolidava in tal modo la sua posizione di predominio. Calzata conservava, in tanta confusione, la sua maglia gialla; sempre 87" avanti a Gauthier; Anquetil, Baldini, Bobet, Rivière e Gaul restavano ancora legati insieme nella classifica generale. Saliva in un Favero: da 20° che era, staccato di 11'45" dal «leader», Vito diventava 13° a 9'28" da Cazala.

Domani il «Tour», finalmente svegliatosi dalla sua apatia, va a cronometro da Bialu a Nantes, per 45 km. 350 m. di strada a saliscendi. Domani sera i «grandi» non saranno più allo stesso gradino della graduatoria, non avranno più lo stesso tempo. Le nostre speranze puntano su Baldini. La lotta è a tre: contro il campione del mondo si battono, ad armi pari, Anquetil e Rivière.

I due francesi, favoriti dalla relativa lunghezza della tappa, vogliono vendicare, magari con gli interessi, la sconfitta di recente patita a Forlì. Qualche «outsider»? Eccoli in ordine di preferenza: Saint, Brankart, Suarez, Graf e Bono. Su 45 km. di corsa, anche le sorprese sono possibili.

Gigi Boccacini

Bruni (da sinistra), **De Jongh, Baffi, Privat seguiti da Graczyk e Darrigade** (Tel.)

ORDINE DI ARRIVO della Rouen-Rennes: 1. Graczyk, 238 km. in 8.6'36", media km. 35,285 (tempo con l'abb.); 2. Darrigade (tempo con l'abb. 8.5'06"); 3. Favero; 4. Hoevenaere; 5. Baffi; 6. De Jongh; 7. Pipelin; 8. Galdeano; 9. Privat; 10. Everaert, tutti col tempo del primo; 11. Bruni a 2'13", che batte in volata il gruppo comprendente, fra gli altri tutti gli assi.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Cazala, 32.50'14"; 2. Gauthier a 27"; 3. Vermeulin a 1'42"; 4. Aussert a 1'46"; 5. a pari merito: Schellenberg e Piest a 1'58"; 12. Favero a 9'28"; 14. Baffi a 9'32"; 21. Bahamontes a 11'17"; 22. Fabbri a 11'21"; 28. Cesari a 11'50"; 35. a pari merito: Gaul, Baldini, Anquetil, Bobet, Rivière e Suarez a 12'46"; 51. id. id.; Bartolozzi, Gismondi e Geminiani a 15'01"; 70. Falaschi, 33.13'33".

Il pianto di Scarabellin commosso per la vittoria

Dopo la conquista del titolo italiano da parte del veneziano si attende una rivincita dell'incontro con Zanaboni

(Nostro servizio particolare)
St. Vincent, 29 giugno.

Bruno Scarabellin, a oltre trent'anni di età, è riuscito a raggiungere un traguardo forse insperato: il titolo italiano dei massimi. Le lacrime di gioia versate dal campione subito dopo il combattimento indicano quanto il veneziano fosse emozionato. Come è noto il match è stato deciso per intervento medico tra la settima e l'ottava ripresa. Zanaboni colpito all'arcata sopracciliare al termine del secondo round si era difeso coraggiosamente, ma non aveva potuto impedire all'avversario una serie di colpi portati al viso. Il medico di servizio dapprima ordinò all'arbitro torinese Chianton di far proseguire l'incontro; quando però le condizioni del grossetano divennero troppo critiche impose la sospensione.

Scarabellin non è forse il miglior massimo nazionale in senso assoluto, poichè Bozzano vanta pure buone doti e lo stesso Zanaboni, più giovane del rivale che l'ha sconfitto, è in condizioni da puntare almeno ad una rivincita. Al momento dell'arresto del combattimento a Saint Vincent Scarabellin aveva comunque quattro punti di vantaggio e la potenza del suo pugno era stata ampiamente dimostrata. Si può dunque attendere con interesse il rematch tra i due avversari di domenica scorsa — a meno che gli interessi di scuderia (come è noto i due massimi fanno parte della stessa colonia) siano tali per cui Zanaboni debba perseguire diversi traguardi.

In quanto agli altri quattro confronti della riunione di St. Vincent è da rilevare che in tre di essi si sono esibiti dei pugili piemontesi, tutti vittoriosi. Alludiamo al piuma Balducci di Biella, al welter Zambon e al medio Cottino, ambedue di Aosta.

Il peso medio Cottino è quello che maggiormente ha impressionato per potenza e vitalità. Ma il valdostano ha peccato di ingenuità. Comunque Cottino è un pugile che, debitamente consigliato, può sensibilmente migliorare il proprio repertorio.

a. c.

Il pugile Bruno Scarabellin piange dopo la vittoria

Pietrangeli - Sirola superano un altro turno a Wimbledon

Londra, 29 giugno.

La coppia italiana di «Davis» Pietrangeli-Sirola ha superato un altro difficile turno eliminando in cinque partite uno fra i migliori «doppi» inglesi del quale faceva parte Knight anch'egli doppista in «Davis».

Ecco i risultati: «doppio uomini»: Pietrangeli-Sirola (It.) b. Knight-Pikard (Ingh.) 6-4, 2-6, 6-4, 19-21, 6-1. «Doppio misto»: Brashar-Pietrangeli e Walton (Ingh.)-Marsh (Australia) 10-8, 8-6. «Singolare uomini» (quarti di finale): Olmedo (Usa) b. Ayala (Cile) 7-5, 3-6, 6-3, 6-3; Lawer (Australia) b. Molinari (Fr.) 6-3, 6-3, 6-0; Mc Kay (Usa) b. Fraser (Australia) 5-7, 10-8, 0-6, 6-3, 6-1; Emerson (Australia) b. Wilson (Ingh.) 6-3, 6-4, 6-2.

Finali del torneo Pino Maina

Si è concluso ieri sul campo del Cenisia il torneo calcistico giovanile «Pino Maina». Nella categoria «allievi» il Talmone Torino ed il Barriera Nizza hanno chiuso alla pari, 2 a 2, la finale per il primo posto. Il successo è toccato ai granata per numero favorevole di calci d'angolo: 4 a 3.

Nell'altro confronto decisivo, quello per la categoria «juniores», la Spartanova ha superato per 1 a 0 (reti segnata nei tempi supplementari della mezz'ala Granata) il Pino Maina.

Vittoria di Ballio Dranzon nelle gare di golf a Torino

Sul campo di golf di Torino, nella giornata di ieri e dell'altro ieri si è svolta la gara su 36 buche eclettica, «Tabacchiera d'oro Caron», con la partecipazione di 40 concorrenti. Ecco la classifica finale: 1. Ballio Dranzon Renzo p. 69; 2. Cura Piero p. 70; 3. Rivetti Franco, p. 71,½; 4. Bassi Elena, p. 74; 5. Girlanda Aldo, p. 74,½; 6. Boglione Lorenzo, p. 74,½; 7. Ceratto Armando, p. 76; 8. Mautino Giovanni, p. 78.

Alla premiazione hanno presenziato la signora Marinella Nasi e il presidente Giovanni Nasi con il donatore della Coppa comm. Aldo Belfiore.

La Società Giardino di Milano ha conquistato ieri a Vercelli il titolo italiano di spada a squadre.

Bonatti tenta una nuova "via,, sul Bianco avvolto dalla bufera

E' con lui Andrea Oggioni - I due vogliono scalare il "Pilastro Rosso,, ancora inviolato

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 29 giugno.

Walter Bonatti e Andrea Oggioni sono all'attacco del *Pilastro Rosso* del «Brouillard» per aprire una nuova via «direttissima» al Monte Bianco.

Bonatti non ha bisogno di presentazione: è l'uomo che ha al suo attivo «prime» famose, che ha scalato il *Dru* da solo, ha partecipato alle spedizioni del *K 2* e del *Cerro Torre* ed ha dato, insieme a Mauri, una vittoria mondiale all'Italia con la conquista del *Gasherbrum IV*.

Oggioni di Monza, è pure un alpinista provetto che, nel '35, con la spedizione patrocinata dal Presidente della Repubblica nel sud del Perù, ha scalato, in cordata con altri, quindici cime in zone inesplorate, tutte sui seimila di quota, alle quali sono stati dati nomi italiani; ragazzo modestissimo, alla maggioranza forse è più noto per la sua prima ripetizione, fatta sempre con Bonatti, della *Gvest* della *Aiguille Noire*, via Ratti-Vitali, e della *Walker* delle *Grandes Jorasses*, via Cassin, quando entrambi non avevano che diciannove anni.

I due alpinisti hanno ora deciso di percorrere ancora insieme una via al Monte Bianco rimasta sconosciuta, appunto quella del *Pilastro Rosso*: cinquecento metri di roccia, di puro granito rossastro, esposta a sud, sulla quale uno strato di «verglas» è eterno, e si accentua ancor più non appena le condizioni del tempo, come purtroppo ora, si fanno peggiori. Le difficoltà previste sono di sesto grado e di sesto grado superiore.

Bonatti ed Oggioni hanno lasciato Courmayeur sabato pomeriggio, quando il tempo sembrava essersi ristabilito dopo le violente bufere che avevano imperversato sulle catene nei giorni precedenti: il cielo era sereno e facile è stato così per loro, attraverso il ghiacciaio del *Brouillard*, raggiungere la inviolata parete e arrivare nella notte sino a quota 3600 dinanzi al *Pilastro*, stagliantesi con i suoi 800-900 metri a strapiombo sul ghiacciaio.

Dopo la scalata del *Pilastro* i due campioni hanno in programma la salita alla punta del Picco *Luigi Amedeo* (m. 4470) al Monte Bianco per la cresta del *Brouillard*.

La discesa dovrebbe avvenire dal versante francese, se le condizioni del tempo lo permetteranno, in caso contrario nella zona del rifugio *Quintino Sella*: sono previsti tre giorni di ascensioni e tre bivacchi in parete per superare i 1200 metri che dividono i due alpinisti dal *Bianco*, un quarto giorno sarà impiegato per uscire dalla vetta e per il ritorno; partiti sabato, all'attacco domenica, marcoledì o giovedì essi dovrebbero quindi essere di ritorno.

Il tempo, purtroppo, non si è mantenuto al bello e da ieri, domenica, alle 18, sul *Bianco* imperversa una bufera violentissima, salvo pochi momenti di sosta: per tutto il giorno anche a Courmayeur, benchè facesse capolino un pallido sole, ha dominato il vento impetuoso con raffiche a 40 km. all'ora, che naturalmente ha provocato un notevole abbassamento della temperatura, scesa al di sotto dei 15°, mentre nella zona della salita non sarà certamente superiore ai — 16°; ancora a tarda sera, a Courmayeur una pioggia di inaudita violenza tiene tutti relegati in casa, mentre sulle cime, intanto, nevica (dal Rifugio Torino comunicano che sono caduti 15 cm. di neve fresca e che è tuttora in atto un'altra bufera non inferiore alle precedenti). Tutta la popolazione trepida per Bonatti e Oggioni che su una sporgenza di roccia, nella tempesta attendono l'alba di domani e una schiarita.

i. v.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 29 giugno.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17,30:

Sanremo: temp. 25°, cielo nuvoloso, mare agitato, vento 26 nodi.

Alassio: temp. 25°, cielo nuvoloso, mare agitato, vento 10 nodi.

Rapallo: temp. 25.8°, cielo nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Viareggio: temp. 21.8°, cielo nuvoloso con frequenti schiarite, mare agitato, vento moderato di libeccio.

Ischia e Capri: temp. 24°, cielo nuvoloso variabile, spesso coperto 5/8, mare leggermente mosso, vento da sud 18 km.

Riccione-Rimini: temp. 25.4°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento moderato d. sud.

Lido di Venezia: temp. 21°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento da nord-nord-est, velocità 4.

Catania: temp. 27,4°, cielo sereno, vento da ovest (15 km.), mare leggermente mosso.

Taormina: temp. [illegible]

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità estesa con piogge locali e temporali. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno ad attenuarsi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale aumento con possibili piogge ed isolati temporali. Temperatura temporaneamente in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	32	Palermo	18	30
Trento	11	30	L'Aquila	15	27
Trieste	20	27	Roma	16	27
Venezia	21	25	Campob.	16	25
Milano	16	25	Bari	18	27
Torino	20,1	26,6	Napoli	18	24
Cuneo	20	23	Potenza	16	25
Genova	18	28	Reggio C.	20	29
Firenze	19	28	Messina	25	28
Pisa	20	25	Catania	17	28
Ancona	20	29	Alghero	19	25
Perugia	16	28	Cagliari	18	31

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Sensibile ascesa, con guadagni da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione.

Il numero-indice è salito di [illegible] cento ed ha toccato quota 237.80 dollari.

LONDRA. — Lieve ripresa tra i titoli al Stato e tendenza al ribasso fra gli industriali.

Ricostruita dall'inchiesta a Monza la sciagura di Tinazzo e Crivellari

Una vettura ha "chiuso,, la curva mettendosi di traverso e la macchina inseguitrice l'ha urtata - Il duplice mortale incidente alla velocità di 160 all'ora - Pericoli delle auto "junior,, che solo apparentemente sono di facile guida - Dichiarazione rivelatrice di Branca

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 29 giugno.

La sciagura accaduta domenica scorsa, a Monza, in cui hanno perso la vita i piloti Nino Crivellari e Alfredo Tinazzo, è stata ricostruita dall'inchiesta in ogni dettaglio.

Al settimo giro della corsa di apertura della giornata, riservata alle vetture Junior, la macchina pilotata dal padovano Alfredo Tinazzo, di 32 anni, affrontando la «curva Ascari» che immette sul rettilineo opposto a quello delle tribune, «chiudeva» verso sinistra ed era investita dalla vettura del veneziano Nino Crivellari di 27 anni. I due bolidi, che procedevano ad almeno 160 orari, volavano letteralmente per aria e si andavano a schianzare qualche metro più lontano, mentre un terzo concorrente, Lippi, riusciva ad evitare il groviglio per vero miracolo. Tinazzo e Crivellari morivano sul colpo.

L'inchiesta ha dunque stabilito il punto in cui le macchine dei due sfortunati *gentlemen* sono entrate in collisione, la posizione relativa dei rispettivi bolidi, la traiettoria in aria delle auto e dei corpi dei conduttori. Tutto tremendamente chiaro, insomma. Meno le cause occasionali o quelle remote che hanno reso possibile il verificarsi dell'incidente. Su queste circostanze, che sono poi quelle autentiche sull'origine della duplice disgrazia mortale, si rimarrà per sempre nel campo delle ipotesi, delle illazioni più o meno fondate, quando non delle teorie preconcette.

In realtà, negli sport del motore, di cui anzi partecipi pressapoco in parti uguali l'uomo e la macchina, è praticamente impossibile risalire all'origine del purtroppo frequenti eventi mortali. A meno che non sia dimostrabile l'intervento di una causa esterna precisa. Nessuno è mai riuscito a spiegare la morte di Varzi, per esempio, uscito di strada al Bremgarten a 83 l'ora, o quella di Alberto Ascari o di Luigi Musso. Gli esperti vanno cercando spiegazioni tecniche, razionali; pochi, o nessuno, tengono conto dei motivi umani, cioè molto spesso irrazionali. Con ogni probabilità, gli uni e le altre sono, in vario grado, all'origine delle sciagure in corsa.

Senza pretendere di voler affermare un soggettivo, categorico rapporto di causalità, nel duplice incidente mortale di Monza, possiamo tuttavia esprimere qualche opinione in proposito. Com'è noto, la disgrazia è accaduta durante la disputa della gara preliminare al Gran Premio della Lotteria, gara riservata alle macchine «Junior», cioè costruite secondo una formula che richiede mezzi tecnici relativamente modesti (la base è costituita da gruppi meccanici tratti dalle normali vetture di serie) e che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe contribuire alla formazione di nuove leve di piloti.

Grazie all'abilità di ottimi preparatori, le «Junior» — che per regolamento non devono pesare meno di 500 kg. — raggiungono velocità massime vicine ai 200 km. orari, e sono soprattutto maneggevolissime, stabili, facili da guidare. Tanto facili che i loro piloti talvolta superano senza avvedersene i limiti dinamici del mezzo, si permettono acrobazie che gli stessi assi della Formula 1 si guarderebbero dal compiere.

Secondo punto. La categoria Junior — i cui guidatori, contrariamente agli scopi della formula, sono in molti casi tutt'altro che giovanissimi — è quella in cui più accesa si avverte la rivalità dei protagonisti, rivalità che in qualche occasione ha assunto forme di un'acredine agonistica ingiustificabile. Inoltre si è formata una specie di casta professionistica che tra piloti *gentlemen* appare completamente fuori luogo.

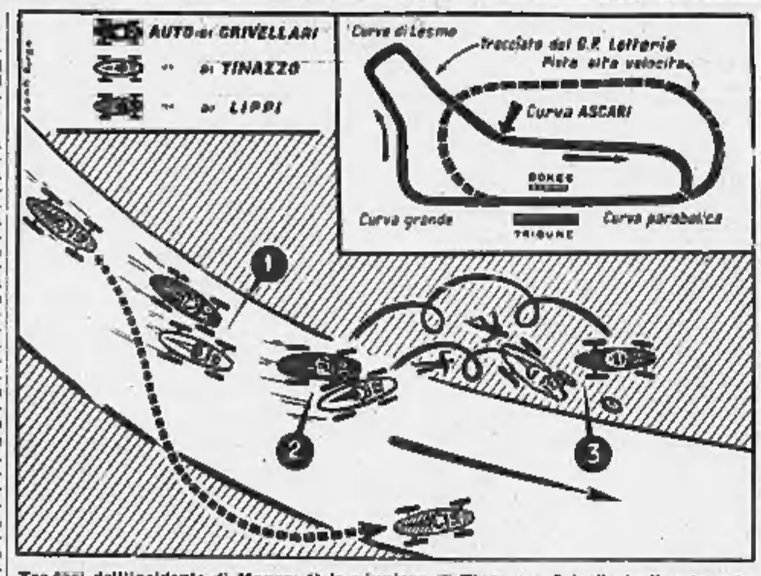
Ora, le monoposto Junior hanno prestazioni pressapoché identiche, per cui i corridori devono cercare di imporsi affidandosi quasi esclusivamente alle proprie risorse, alla più spericolata audacia, incoraggiati in questo dall'accennata facilità di guida delle loro veturette. Nella stessa corsa di domenica, un pilota non certo alle prime armi, Aquilino Branca, a un bel momento abbandonò il rodeo perchè (lo dichiarò pubblicamente) «non si sentiva di continuare a gareggiare tra gente che ad ogni curva si mette di traverso e fa pazzie insensate».

Queste parole, dal Fangio, dal Mosa, Farina, Hawthorn, Musso, mai le avevamo intese. E forse qui va ricercata la causa remota di quanto è successo a Monza domenica, dove peraltro è stato ridimostrato che le condizioni di sicurezza per il pubblico sono indiscutibili.

* *

Nel Gran Premio della Lotteria, la maggiore esperienza dell'italo-americano Alfonso Thiele ha avuto ragione della giovinezza di Carlo Mario Abate, il bravo esponente del Racing Club 19, così ricco di qualità tecniche e morali. Nell'ultimo che ha investito la seconda metà della corsa, il duello Thiele-Abate (così come quello tra il tedesco Von Hanstein e Ada Pace nella classe minore), ha costituito l'episodio agonisticamente più interessante della giornata. E' da segnalare che dopo la fermata di entrambi ai boxes per sostituire le gomme posteriori (più lunga, inspiegabilmente, quella del torinese), Abate ha avuto un ricupero così autoritario da far pensare che senza la imprevista sosta l'esito avrebbe potuto essere diverso, o quanto meno più incerto.

Ferruccio Bernabò



Tre fasi dell'incidente di Monza: 1) la «junior» di Tinazzo e Crivellari affrontano la curva; 2) il tragico urto; 3) le macchine terminano nel prato dopo aver sbalzato via i piloti. Tratteggiato il percorso di Lippi, che è riuscito ad evitare il disastro.

Incontro svoltosi a New York

Per gli incidenti di Napoli-Rapid sorpresi gli sportivi americani

New York, 29 giugno.

I giornali locali dànno molto risalto agli incidenti capitati all'Ebbets Field di Brooklyn termine dell'incontro calcistico, valevole per la «Coppa Branca», fra il Napoli e il Rapid di Vienna, che si è giocato davanti a circa 15 mila spettatori, in massima parte di origine austriaca e napoletana. L'incontro era stato giocato con una certa decisione da entrambi gli undici e si avviava al termine senza segnature, dopo che una rete per parte non era stata concessa dall'arbitro. Nel corso del gioco già un incidente ora avvenuto fra il portiere napoletano Bugatti e il mediano viennese Geisser, con visibile scambio di ceffoni. Una decina di spettatori ara allora entrata in campo, ma tutto era poi rientrato nella normalità.

A tre minuti dalla fine la mezz'ala austriaca Reiter, su lancio di Dienst, segnava con tiro che radeva il paletto. I napoletani protestavano verso l'arbitro per un preteso fuori gioco, ma il direttore dell'incontro concedeva la segnatura. Fischiata la fine il campo raniva invaso e sia l'arbitro Nowek che i due guardalinee erano percossi, tanto che hanno dovuto essere portati all'ospedale.

Il tumulto sul terreno, per l'accesso conflitto fra sostenitori dell'una e dell'altra squadra, è stato sedato soltanto dopo un massiccio intervento dei poliziotti, i quali hanno avuto il loro da fare per separare i risanti e calmare gli animi.

Migliorate le condizioni del corridore Montevago

Monza, 29 giugno.

La Procura di Monza ha concesso l'autorizzazione per il trasporto a Roma e Mestre delle salme dei corridori Tinazzo e Crivellari.

Questa mattina sono stati ammessi a visitare le salme nell'obitorio dell'ospedale, i parenti degli scomparsi: la moglie del Tinazzo, assistita da un cognato, e il padre del Crivellari.

All'ospedale di Monza, poi, sono intanto sensibilmente migliorate le condizioni dell'altro pilota, Dino Montevago, rimasto a sua volta vittima di un pauroso incidente nella mattinata.

Ada Pace vince a Mosso Santa Maria davanti a Bracco e ad altri piloti

L'automobilista torinese aveva gareggiato domenica a Monza - Buona prova delle 500

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 giugno.

La torinese Ada Pace, che ieri al Gran Premio Lotteria di Monza era stata quattordicesima assoluta e seconda di categoria, oggi pomeriggio, al volante della sua Giulietta S.V., ha vinto la gara di velocità in salita Vaglio-Mosso Santa Maria, precedendo il biellese Giovanni Bracco, tornato alle corse dopo un lungo periodo di inattività. La corsa, organizzata dall'Automobile Club di Biella, in sostituzione della classica Biella-Oropa, si è svolta su un percorso di circa 3 km. e mezzo — con un dislivello di 150 metri — ripetuto due volte.

La prima *manche* è stata turbata da un violentissimo acquazzone.

La seconda frazione si è svolta invece sotto un magnifico sole, che in un baleno aveva asciugato l'asfalto, consentendo tempi migliori. Ada Pace, che nella prima *manche* era stata preceduta da Bracco di 3", abbassava il suo tempo di 3'6"7/10 a 2'58"8/10 e giungeva quasi 8" prima del forte avversario.

Nelle altre categoria si sono registrate buone prove, in particolare delle Fiat: le minuscole 500 di serie hanno raggiunto medie assai elevate, dimostrando una buona tenuta di strada. Ecco le classifiche:

Turismo - Sottoclasse 500: 1. Anselmetti (Fiat 500) 7'16". Da 500 a 750: 1. Capra (Fiat 600) 6'22". Sottoclasse 1100: 1. Cerrone (Fiat 1100/103) 6'38" e 8/10. Da oltre 750 a 1300: 1. Gallo (Giulietta) 6'16"1/10.

Gran Turismo - Da oltre 500 a 750: 1. Peinoth (Abarth Zagato) 5'56"4/10. Sottoclasse 1100: 1. Zeccoli (Fiat 1100 Zagato) 6'9". Classe da oltre 750 a 1300: 1. Ada Pace (Giulietta S. V.) 5'45"6/10 alla media di km. 70,833; 2. Giovanni Bracco (Giulietta) 5'46"8/10; 3 Kim (Giulietta) 5'55"1/10.

p. m.

Ada Pace alcuni mesi orsono già nella Trieste-Opicina aveva dimostrato la sua abilità, giungendo davanti a piloti di valore. Ieri a Biella è stata altrettanto brava, riuscendo ancora una volta prima assoluta. L'entusiasmo della campionessa italiana di velocità è noto e merita il più ampio riconoscimento.

La sua partecipazione a due gare nello spazio di ventiquattro ore lascia però perplessi: Ada Pace, domenica, nel Gran Premio Lotteria a Monza, aveva guidato per 100 chilometri, affaticandosi sotto un violento acquazzone mentre l'oscurità obbligava i concorrenti ad accendere i fari. Dopo un rapido appostamento ha avuto nuovamente ieri a Biella. Non poteva certo essere in perfette condizioni fisiche al mezzo pronto il traguardo di gara.

Per la gara d'oggi vige la norma che vieta l'allineamento al via dello stesso pilota in maggior ragione della stessa guidatrice) se non è trascorso un logico intervallo di tempo tra una competizione e l'altra. E' una norma di sicurezza che non va discussa.

Il favorito Corleone primo nel Premio Po a Mirafiori

Il premio Po (L. 525.000, metri 2000), corsa di centro della riunione di ieri all'ippodromo di Mirafiori non è sfuggito al favorito Corleone. Impubblica era la più pronta in partenza, ma sulla prima curva Corleone passava a condurre e guidava a suo piacere fino al traguardo. L'unico avversario pericoloso, Alba Cinco, segnava una rottura al momento decisivo e rimaneva, non poteva far di più che conquistare il posto d'onore. Ordine d'arrivo: 1. Corleone (Predrazzani), della scuderia Abici; 2. Abu Cinco; 3. Impulsiva; 4. Efisio. Tempo al km. 1'23"3. Tot.: V. 11, P. 10-10; M. 15; D. 35. Le altre corse sono state vinte da Erli, Alfrà, Oliveto, Lol, Dogaresse, Cusenio.

VOI VINCERETE L'ESAURIMENTO NERVOSO

Non lasciatevi vincere dalla stanchezza, dal malessere, dall'insonnia, dall'esaurimento. L'esaurimento nervoso è un male che potete vincere. Alimentate i vostri nervi col PHOS KELEMATA! Procuratevi la serenità col PHOS KELEMATA! Voi vincerete l'esaurimento nervoso! Voi avete bisogno di un farmaco per la vostra vitalità, di un rimedio per il vostro benessere fisico e morale.

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA la salute in compresse

BANCO DI SICILIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a 100 posti nel grado di segretario, le cui prove scritte saranno celebrate in Palermo e in Roma nei giorni 9, 10, 11 e 12 novembre p. v.

Al detto concorso potranno partecipare coloro che, nel giorno di inizio delle prove scritte, avranno compiuto gli anni 18 e non superato i 30, e che siano almeno forniti di diploma di scuola media superiore, con esclusione dei titoli di carattere artistico.

Il bando, contenente tutte le condizioni necessarie per partecipare al concorso, potrà essere ritirato presso tutti gli Stabilimenti del Banco.

PORCELLANE CRISTALLERIE per la VILLEGGIATURA VI OFFRIAMO SERVIZI TAVOLA, THE, CAFFE' originali in CERAMICHE OLANDESI

NEGOZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Albertina a v. S. Massimo)

TOTOCALCIO - Monte premi L. 113.003.578

Col. vinc.: 1-X-1; 1-2-1; X-2-2; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	11	0	L. 5.172.000
Con punti 12	706	35	L. 80.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-(1-X-2); 2-X; 1-2; 1-2; X-1; 2-X

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

Derby It. del tr. (V. Glori, tr.)	1. Giusto	2. Lampante
Pr. Seduttore (Villa Glori, tr.)	1. Stella di Iesolo	2. Aurelliana
P. E. P. T. Firenze (Mulina, tr.)	1. Armigero	2. Boccadoro
Pr. Masone (Arcoveggio, trotto)	1. Eleganza	2. A. Perenna
Pr. dei Tritoni (Montebello, tr.)	1. Contostorio	2. Merano
Pr. Ilario Grassini (Ardenza, tr.)	1. Aumor	3. A. da Mosa.

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono quote apprezzabili.

COME GUIDANO I CAMPIONI ?

FANGIO E MOSS RIVELANO I SEGRETI DEI LORO SUCCESSI

DICE FANGIO: « Occorre studiare la parte prima e durante ogni gara ed aggiungervi il coraggio e la forza muscolare ». - Per Moss, invece, contano la messa a punto del motore e lo slancio ardimentoso!

«SI CONQUISTA la vittoria, al volante di una macchina, non importa se di formula 1 o sport — dice Manuel Fangio a chi gli chiede qual è il segreto della sua guida, che l'ha portato ad aggiudicarsi il titolo mondiale per ben cinque volte — solo concentrando e sapientemente amalgamando nella guida tutti e tre gli elementi fondamentali d'un buon pilota: ragionamento, coraggio e forza muscolare. Ogni corsa, anche se disputata con lo stesso regolamento, la stessa macchina, le stesse condizioni atmosferiche e sulla stessa pista dell'anno o di anni precedenti, ha una sua particolare caratteristica. Per questo è necessario studiare la propria "parte" prima e durante ogni gara, uniformandola al rendimento del motore, ai tipi di carburante e lubrificante impiegati, alla condotta di guida degli altri concorrenti e via dicendo. Al ragionamento che impone una determinata tattica di guida subentra improvvisamente il cuore, nella sua tipica espressione dello slancio coraggioso, allorchè la vittoria è contestata fino all'ultimo da un altro concorrente e si è portati ad arrischiare oltre il limite di sicurezza. Infine, la vigoria dei muscoli, allenati sistematicamente e mantenuti "puliti" da ogni inquinamento prodotto dall'alcool, dal fumo e da una vita disordinata, costituisce il terzo elemento indissolubile per il conseguimento del successo. La mia attività sportiva si è sempre basata su questo principio. E, come ben sapete, con risultati positivi ».

STIRLING MOSS punta invece soprattutto su due soli elementi: la particolare messa a punto della macchina e lo slancio ardimentoso. « Io — dice il giovane campione inglese — non mi sento a mio agio nell'abitacolo di una macchina da corsa, se prima non ho constatato direttamente la perfetta messa a punto di tutti gli organi della vettura, e nel dire tutti intendo anche quelli che, generalmente, si trascurano, perchè ritenuti di secondaria importanza. La macchina da corsa è un meccanismo complesso e delicato, i cui organi non possono essere disgiunti tra loro. Quando sono sicuro che il "bolide" è tecnicamente a punto, che nel serbatoio ho un carburante di classe e che gli organi del motore sono perfettamente lubrificati, all'abbassarsi della bandiera a scacchi preferisco assumere subito il comando del velocissimo carosello così come faceva il grande antagonista delle mie prime prove Alberto Ascari. Forse, così comportandomi, controllo meno l'avversario, avendolo costantemente alla coda, ma ho il vantaggio di non dover compiere difficili sorpassi iniziali, di sfruttare al massimo il rendimento del motore e quindi assicurarmi un distacco che gli avversari difficilmente possono colmare ».

Il carburante che preferiscono

DUE DIVERSI stili hanno portato Manuel Fangio e Stirling Moss al conseguimento delle maggiori affermazioni mondiali. Ma su di un punto l'argentino e l'inglese sono perfettamente d'accordo: sulla importanza che hanno, per qualunque pilota, il carburante ed il lubrificante.
Legittima perciò è stata la nostra curiosità a questo proposito e spontanea la nostra domanda:

— Quali sono, allora, il carburante e l'olio da voi preferiti?

— **BP Super e BP Energol! — ci hanno risposto, senza alcuna esitazione.**

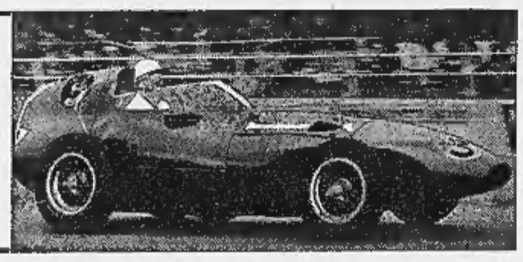
— Perchè?

— **Be', le ragioni sono molte, ma la più valida è questa: perchè con BP Super e BP Energol abbiamo vinto la maggior parte delle corse.**

E questa è una ragione che, sul filo della logica, nessuno può contestare.

Successi BP nelle gare europee di Rally

LO SPORT automobilistico europeo s'incanala gradualmente verso le grandi prove di regolarità e resistenza ed i rallies, dal punto di vista tecnico, appaiono determinanti per lo meno quanto lo sono le prove di velocità pura. Se i grandi premi di formula 1 costituiscono il più severo collaudo per i singoli elementi d'un motore esasperato al massimo, i rallies devono essere considerati i più efficaci « banchi di prova » per determinare la reale resistenza del motore e di tutti gli organi dell'automezzo sottoposti ad un duro sforzo. Contro le poche ore di funzionamento del motore di formula 1, stanno le quaranta, cinquanta, sessanta ore di lavoro estenuante del motore affidato alla guida dei rallyemen. Ed è in queste gare che la scelta di un carburante e di un lubrificante efficienti costituisce l'elemento basilare per conseguire il successo. Lo prova il fatto che tutti i più noti campioni di queste gare, disputate tanto nei freddi paesi del nord quanto lungo le strade polverose delle regioni calde, hanno portato vittoriose al traguardo le loro vetture alimentate e lubrificate con BP.



Stirling Moss sfreccia a duecentottanta chilometri orari sulla pista di Silverstone

Ai campionati mondiali piloti 8 vittorie su 11 con BP Super

Alla fine di ogni annata agonistica costruttori, tecnici, giornalisti ed appassionati dello sport automobilistico sanno trarre dalla classifica finale dei Campionati del Mondo suggerimenti e spunti per i futuri successi.
Ma interessanti conclusioni possono anche essere tratte dai risultati parziali e da particolari elementi quali, ad esempio, l'impiego di un determinato carburante. Ed infatti dalle classifiche dello scorso anno rileviamo che, delle undici prove di Campionato del Mondo conduttori, ben otto sono state vinte da vetture che usavano BP Super.

1 Gran Premio d'Argentina
Disputato a Buenos Aires e vinto dalla agilissima Cooper di Moss, alimentata con BP Super.

2 Gran Premio di Monaco
Sul circuito di Montecarlo vince nuovamente la piccola Cooper di Trintignant, alimentata con BP Super.

3 Gran Premio d'Olanda
Messo a punto il sistema ad iniezione diretta, grazie al BP Super, vince la Vanwall con Stirling Moss.

4 Gran Premio d'Europa (SPA)
Nel Gran Premio d'Europa vince nuovamente la Vanwall di Tony Brooks alimentata con BP Super.

5 Gran Premio di Germania
Dopo i due successi della Ferrari in Francia e Inghilterra, nuova vittoria del binomio Vanwall-BP con Brooks.

6 Gran Premio del Portogallo
E' prima la Vanwall di Stirling Moss, ed ancora una volta gli sguardi sono puntati sullo scudo della BP.

7 Gran Premio d'Italia
Anche sulla pista di Monza sfreccia prima la Vanwall di Brooks, perfettamente alimentata con BP Super.

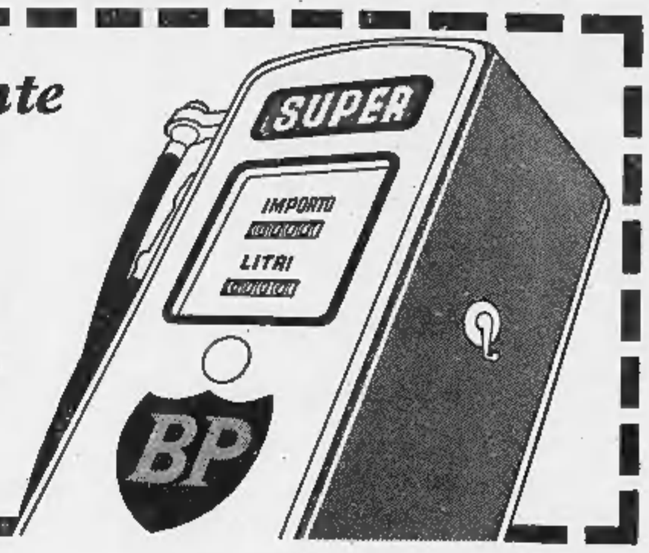
8 Gran Premio del Marocco
Con la vittoria della Vanwall di Moss in questa gara si conclude il successo BP: otto vittorie su undici gare!

Anche le moto vincono usando BP

L'indiscusso primato del carburante e del lubrificante BP nello sport automobilistico può dirsi uguagliato da quello che il BP Super e l'olio BP Energol conseguono ogni volta nelle gare motociclistiche internazionali e di campionato mondiale.
I motori a due e quattro tempi delle motociclette sono di non facile carburazione, sostengono i tecnici ed i campioni; per questo, su tutti i campi di corsa, essi dedicano particolari cure alla scelta del lubrificante e del carburante ed è significativo che i successi più clamorosi sono stati conseguiti con i prodotti BP.

Il carburante dei grandi campioni

I grandi campioni del motore, dopo anni di ardue prove, guardano oggi, con sicura fiducia, all'insegna BP, simbolo di vittoria e di potenza per tutti gli utenti della strada.



C-1402/59

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PER ottima clientela acquisiamo, vendiamo case, alloggi, terreni. Telefonare 511-115. Demichelis, Sacchi 2, 1° piano.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimesso, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18 tel. 512-717

PORTE Torino, centro vialibile vendesi casa abitabile con commercio agricolo, grande cortile, garage, magazzini, tratta recinta, libero indipendente. Ingresso, carrozzabile. Scrivere cassetta 4227, SPI Torino. 52644

PREZZI modici costruiamo basse fabbricati, restauri case, lavori accuratissimi. Telefonare 283-234. 80567

PRIVATAMENTE vendo appartamento 4° piano due camere, ingresso, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento centrale, cantina, solaio, senza ascensore, libero. Vicinanza Statuto. Telefonare 72-050 ore 3.000.000 trattabili. M0235

PRIVATO vende a privato causa trasferimento centrali locali piano terra servizi adatto negozio laboratorio ufficio abitazione, prezzo modico. Telef.45-334.

PRIVATO vende palazzina 5 camere servizi garage. Posizione incantevole, parco, giardino, frutteto chiuso, zona villeggiatura, 25 km. Torino, 8.000.000. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 52428

PROPRIETARIO vende direttamente alloggio libero 5 camere entrata bagno, 1° piano, 4.100.000 trattabili. Visibile dalle 15 alle 19. Nava, Duomi 3.

RECCO, Riviera Levante vendonsi appartamenti vani quattro cinque indipendenti, ad otto panoramici soleggiatissimi comodi, Colombino, via Speccini, Recco. 9554

ROTONDA Bianchieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, impresa Ing. Dermol vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-512. 3144

SANREMO corso Matuzia, panoramica spiaggia vendonsi eleganti alloggi, soleggiatissimi panoramici terrazzi giardini, doppi servizi necessarie riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 21-C, SPI, Sanremo. 9107

SANREMO vendonsi appartamenti ville da due a otto vani, fino prezzi, dama, Levante. 983

SIGNORILE rialzato due camere termo bagno vendo Crocetta, Telef. 553-109.

STABILE giovane metri trenta corso Vigevano 35 angolo via Possasco, 4500 metri superficie, settennali esenti, vendesi. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 1144

TERRENI collinari 300 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati, Tel. 533-195.

TERRENI Ronchi altocollari, quadrilatero Torino-Ivrea e Strada Torino-Leyni adatti costruzioni civili industriali, ottimo investimento capitali vendesi lotti mq. 5000, 10.000, 20.000. Telefonare 650-070, 653 228. 4785

TERRENO acquisto zona collinare o vicinanza Torino superfice 700-1000 metri. Telefonare 277-176 ore 7-8. M0707

TERRENO angolare, corso Grosseto zona Stura, mq. 4400, progetto approvato, vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. M0643

TERRENO centrale semicentrale, progetto approvato, privato vende permuta. Telefonare 41-348. M0160

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-697. 655

TERRENO costruire casa, metri 1200, fronte corso vendesi 10 milioni. Telefonare 526-955. G6411

TERRENO industriale mq. 30.000. Angolare, tre strade asfaltate, Vicinanza immediate Casello Autostrada Settimo. Inizio Autostrada Ivrea. Frazionamento 2650 al mq. Babetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale periferia Torino servizi lotto 2000 a 4000 mq. lire 1500 mq. Telef. 50-818 5331

TERRENO industriale privato vende entro dogana Torino, affarone. Telefon. 41-348.

TERRENO metri 1000 progetto approvato costruzione villa piccolissimo panorama vendo. Telefonare 824-484.

TERRENO progetto approvato quattro Crocetta buon investimento vendonsi, Telefonare 81-564. M0305

TERRENO vicinanze centro, possibilità 270 camere, 70.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9179

VAL San Martino, lotti terreni da mq. 800 in su, zona soleggiata, confortevole, tutti servizi, vendonsi. Telefon. 852-946

VALSALICE, vendesi terreno con casa civile adattabile a villa, posizione panoramica, libera subito. Telefon 522-302

VENDESI appartamento Porta Nuova due camere cucina servizi. Telefonare 16-725.

VENDESI due casette attigue fronte 25 adatte costruzione palazzo, Tel. 794-089.

VENDESI cattiva camera cucina bagno cantina, piano rialzato, cortile 1.500.000. Telefonare 529-146. M0098

VENDESI in Savigliano causa divisione casa vani 30 prestigiosa con autorimessa garage, rendita annua un milione, occasione. Agenzia Bosio, Savigliano. 83487

VENDESI o permutasi con terreno industriale capannone mq. 700 di reparto, uffici, abitazione e recinto cantonale. Telefono 690-902. 82847

VENDESI o permutasi con terreno industriale, terreno fabbricabile o uso industriale mq. 700. Via Cellini, tel. 654-032.

VENDESI terreno mq. 1485, via B. Lodi. Telefonare 299-321. 80276

VENDO alloggio libero pellinare, altro occupato piccolo nuovo. Telef. 385-345

VENDO alloggio tre vani adatto professionista, 1° piano, Mascagna 31.

VENDO casa 6 alloggi 18 camere, reddito 90.000 mensili 12.500.000 più 2 milioni mobili. Telefonare 781-405.

VENDO vicinanza Torino villa nuova di pronto in frazione vicino Torino, prezzo conveniente. Telefonare 296-682. 82306

VENDO moderna costruzione ampia camera tinello cucinino, tutti comforts. Telefonare 52-601. 675

VENDO terreno Leinì mq. 250 con scavo per cantina già pronto a L. 2000 al mq Telefonare 56-151. M0224

VENDONSI alloggi moderni uno, due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160. 2561

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello prezzi ridotti, via Orvieto 87 Telefonare 372 741 3971

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucino cantina, Via Rivalta 31. Telefonare 25-657. 82108

VENDONSI 2 camere tinello cucinino, ingresso, garage, Via Saorgio 70, Visibile 17-19. 7240

VIA Cavour 23 angolo corso Vittorio vendesi ex magazzino, ice negozi. Telefonare 581-639. 3144

VIA Massena, privato vende alloggio signorile 3 camere cucina servizi, Richiesta 2.800.000 oltre mutuo 1.500.000. Telefonare 44-450. M0463

VIA Stura 201 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cortile oppure telefonare 30-310. 7823

VIA Vagnone 17 angolo S. Donato, vendo dieci due camere, ingresso, cantina. Telefonare 552-764 mattino. 9538

VILLA ottocentesca ordinata, comodo accesso, tinelli et 12 giornate terreno vendesi 15 km. Torino 3.500.000. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 540

VILLA 6 vani, servizi, giardino vendo permuto, 7.500.000. Telefonare 890-807.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prossimi alloggi signorilissimi in palazzino 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni permille, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Monticelli 277. 5824

VILLAGGIO San Martino, casa con negozi, ampia terreno, garage, termosifone, alloggio, licenza osteria senza concorrenza, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 882-946. 4013

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, villette 4-5-6-7 camere, semplici, doppi servizi, garage, terrazze multiple, mq. 600 giardino ristretto, finiti od in via di ultimazione, vendonsi con pagamento dilazionato. Tutti servizi, case con negozi, illuminazione notturna, informazioni ufficio tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Tel. 882-946 o visite cantiere. 4013

ZONA Sabotino, impresa vende alloggi 3 camere, tinello, servizi finitissimi mq. 75 3.300.000, 3.700.000. Telef. 30-896.

IN posizione di facile accesso, con servizi funzionanti, cercansi zona Barriera di Francia, Rivoli, Rivoli, Rivoli

La lotteria di Monza ha fatto tre nuovi milionari

Ignoto il vincitore dei cento milioni il 2° premio a un'ambulante di Casale

La donna, che ha vinto venticinque milioni, acquistò il biglietto di malavoglia - E' sposata e madre di due figli - Ad uno sconosciuto di Bologna i dieci milioni del terzo premio

(Dostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

Il possessore del biglietto serie A numero 51932 che si è aggiudicato ieri i cento milioni della lotteria di Monza in seguito alla vittoria dell'italo-americano Alfonso Thiele, è sconosciuto né per il momento vi sono elementi che facciano ritenere prossima la sua identificazione. Di certo si sa soltanto che il biglietto è stato venduto a Roma nella tabaccheria gestita dal rag. Ferrei Nardello in via Principe Eugenio 76. Il Nardello, un giovane di 24 anni, abita in via Prenestina 982 e si trova a Roma da circa cinque anni essendo bisellese anche tutti i suoi congiunti. Nel suo lavoro dietro il banco del negozio egli è aiutato dalla sua fidanzata, signorina Maria Teresa Pannunzi.

Stamane quando sono giunti dinanzi alla saracinesca del negozio hanno trovato ad attenderli una piccola folla di cronisti e fotografi. Hanno mostrato nuovamente il blocchetto dal quale era stato staccato il fortunato biglietto, ma sulla persona che lo ha acquistato non hanno saputo dire nulla di preciso. La cartella faceva parte di un blocchetto consegnato alla tabaccheria il 23 aprile scorso e il Nardello cominciò a venderne, ma per la verità con scarsi risultati. «Confesso che ho accettato di vendere i biglietti di Monza — ha detto il giovane — senza alcun entusiasmo. Pensavo di accollarmi una inutile responsabilità e non mi adopero affatto per venderli. Quei 45 biglietti venduti da me e dalla mia fidanzata furono comperati da clienti, senza che facessimo nulla per invogliarli. Adesso però dobbiamo ricrederci. Il milione e mezzo che ci spetterà servirà per sposarci».

La fidanzata del Nardello è sicura di aver venduto lei il fortunato biglietto, ma ha aggiunto di non ricordare bene a chi. «Forse si tratta di un uomo alto, di capelli bruni e di corporatura robusta. Entrò un giorno per acquistare un pacchetto di sigarette e visto il blocchetto dei biglietti ne aveva preso uno dicendo "non si sa mai". Da quella volta non l'ho più visto».

Se il fortunato vincitore si ostinerà a mantenere l'incognito una certa possibilità di giungere alla sua identificazione è offerta dalla cartolina-concorso abbinata alla lotteria. E' noto infatti che ad ogni acquirente dei biglietti veniva consegnato un tagliando nel quale era riprodotto il numero della serie del biglietto stesso. Quel tagliando, incollato su un'apposita cartolina e inviato all'ufficio delle lotterie nazionali, dava la possibilità di concorrere all'estrazione di premi settimanali ammontanti a 500 mila lire. Una precedente indagine statistica appurò che il 95 per cento degli acquirenti hanno inviato i loro tagliandi. Il fortunato vincitore potrebbe quindi essere tra questi.

g. fr.

La vincitrice del secondo premio, Iolanda Pastorello, col marito, Primo Bagna

Ha appreso la notizia mentre vendeva al mercato

(Dal nostro inviato speciale)

Mirabello, 29 giugno.

I venticinque milioni del secondo premio della lotteria di Monza estratti ieri sono andati al biglietto G 57997, e il titolare del biglietto è la signora Iolanda Pastorello in Bagna, di Mirabello Monferrato. E' una signora di cinquantaquattro anni, dall'espressione gaia ed espansiva. Da stamane il suo sorriso è più fluido, facilitato da quel prodigioso lubrificante della gaiezza che si chiama «venticinque milioni».

Iolanda Pastorello e il marito Primo Bagna, di cinquantotto anni, hanno due figli, un maschio e una femmina, entrambi sposati. Vivono tutti a Mirabello, in tre case vicine. I coniugi Bagna sono venditori ambulanti di tessuti e maglierie, e ogni mattina si recano, con un vecchio furgoncino carico di merce, nei vari mercati della provincia. Questa mattina si trovavano a Giarole quando la signora Iolanda ha avuto la notizia.

Era stata riluttante a comperare qualche settimana fa il biglietto. Era un biglietto segnato (ma in modo invisibile) dal destino, e nessuno lo voleva. Ora sono in parecchi a Mirabello ad avere rimorsi. La signorina Clotilde Mazzucco, reggente dell'ufficio postale, aveva ricevuto alcuni biglietti dal concessionario di Alessandria della lotteria di Monza, il maestro Giovanni Abbate, e finì a venderli. Quello che poi doveva risultare vincitore del secondo premio fu rifiutato anche dal rag. Bruno Haselli, reggente dell'agenzia della Cassa di Risparmio. E oggi egli se l'è visto consegnare dalla signora Iolanda Bagna con l'incarico d'incassarlo, e lo guardava con un sorriso che nascondeva benissimo molti altri sentimenti.

La stessa signora Iolanda non voleva acquistarlo, ma dopo un po' di resistenza capitolò. Lo mise nel borsellino, e se ne dimenticò. Ieri, giornata della lotteria, non ci pensò. Questa mattina, già potenzialmente in possesso di venticinque milioni, continuò a non ricordarsi del biglietto. Al mercato di Giarole comperò «Stampa Sera», ma soltanto per controllare la schedina del totocalcio. La sua colonna non era vincente... e lei continuò a pensare ai suoi.

«Ma tu, le disse un'amica, non hai anche preso un biglietto della lotteria di Monza? Quello che ha vinto il secondo premio risulta venduto in provincia di Alessandria». Iolanda Bagna controllò il numero. «Ma guarda, disse. E' proprio il mio il biglietto che ha vinto». Poco dopo ne ebbe la conferma da una telefonata che la signora Mazzucco, informata dal maestro Abbate, le fece chiamandola dal farmacista di Giarole.

Non era molto emozionata, o almeno si dominava bene. Non è nuova alle vincite. Nel giro di pochi anni ha vinto al lotto una volta 225 mila lire, poi 25, poi 33, infine 70 mila. «Inezie, dice, in confronto a venticinque milioni». Emozionata o no, lei e il marito smontarono il banchetto e tornarono a Mirabello.

E a Mirabello è cominciato l'assedio di amici e ammiratori, di giornalisti e fotografi; le felicitazioni, gli auguri. «Ora che è sulla strada dei milioni, le ripetono, chi la fermerà?». Iolanda Bagna sorride, sventola il biglietto, e poi lo consegna al «banchiere» Raselli per l'incasso. E' contenta anche la venditrice Clotilde Mazzucco, la quale riceverà a sua volta un premio di centomila lire.

In sostanza questa giornata interrotta è stata più faticosa delle altre. Ma Iolanda sapeva tener testa a tutti. «Avrebbe preferito il primo premio di cento milioni?», le vien chiesto ingenuamente. «Ma guarda che domanda, lei ribatte. Si capisce che l'avrei preferito. Ma venticinque vengono ugualmente bene». «E cosa conta di fare ora con questi milioni?». La domanda di rigore si leva dal coro anonimo della piccola folla che la circonda.

«Non c'è poi da perder la testa» dice lei; e il marito e i figli approvano. «Probabilmente faremo un viaggetto. Ma è ancora troppo presto per decidere. Cercheremo di far contenti i ragazzi, di vivere un po' meglio noi e loro. Forse svilupperemo il nostro commercio, ci compreremo un furgoncino meno sessato. Forse ci dedicheremo a un'altra attività. «Potresti associarti con me», propone il fratello Bruno che ha una rappresentanza di biancheria automatiche. «Forse smetteremo di lavorare e ci riposeremo» conclude Iolanda Bagna. Fotografi e cinematografisti la bersagliano. «Mi sembra d'essere diventato il genero della Lollobrigida» commenta un giovanotto che le sorride accanto.

g. f.

Il 3° premio a Bologna

Bologna, 29 giugno.

Il biglietto vincente i dieci milioni del terzo premio della Lotteria di Monza, «G 67669», è stato venduto dal sessantaseienne Egidio Damiani, un mutilato civile che visita continuamente i principali ristoranti bolognesi vendendo giocattoli e cartelle. Egli ricorda soltanto di aver venduto il biglietto nel mese di maggio, in via Rizzoli.

Il Damiani, nel suo «primato di portafortuna», vanta la vendita del biglietto vincente della Lotteria di Tripoli nel 1937, allora di tre milioni e mezzo (la buona fama conquistata in quella occasione gli fece vendere l'anno successivo ben 25 mila biglietti), e le cartelle vincenti il secondo premio nel 1936 e il terzo premio nel 1939 della stessa Lotteria. Il Damiani ha poi al suo attivo numerose altre vincite minori procurate coi suoi biglietti.

Difendere i paesi della Liguria contro gli "orrori architettonici,,

Il convegno di Chiavari ha richiamato l'attenzione sui pericoli di una edilizia incontrollata che minaccia di soffocare arte e paesaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 29 giugno.

Il convegno per la difesa del paesaggio ligure, chiuso questa mattina a Chiavari, ha avuto un primo risultato tangibile: ridestare l'allarme per lo scempio delle bellezze naturali, non soltanto liguri, avviando contemporaneamente una maggiore diffusione di quel sentimento, misto di amore per le cose belle e di buona educazione, che potremmo definire «coscienza del paesaggio». Il convegno di Chiavari, al quale hanno partecipato il ministro del Turismo Tupini e circa duecento parlamentari, sindaci, architetti, giuristi, ha messo in luce un concetto fondamentale per la difesa del paesaggio ligure: non si intende fare un processo all'architettura contemporanea o all'edilizia in generale. Non si vuole giudicare il valore degli architetti che operano in Liguria, ma lottare con ogni mezzo per salvare il volto caratteristico della regione, attaccando gli architetti quando essi impongano in Liguria disegni, volumi, colori che creano un paesaggio nuovo, del tutto dissimile da quello antico.

Stabilito che per difesa del paesaggio ligure non si intende una cieca e generica lotta contro i costruttori, resta da chiarire in quale modo si possano distinguere le deturpazioni vere e proprie. Molti architetti difendono i loro progetti. Alcuni, come l'ideatore del tanto discusso villaggio turistico «Torre del Mare», a Bergeggi, sono intervenuti al convegno esaltando i valori estetici delle ville e dei palazzi inseriti sulle colline e sui promontori liguri, spiegandone la razionalità e la funzionalità. Nessun dubbio: può darsi che «Torre del Mare» sia un capolavoro di architettura contemporanea, ma non è assolutamente ligure. Se si accetta la completa trasformazione del volto di una regione, allora gli architetti abbiano via libera. Verrà fuori qualcosa di completamente nuovo, con concentrazione molto forte, essendo edificabile una striscia di costa non più profonda di duecento metri in media, su una lunghezza di duecento chilometri. Se invece si insiste nella conservazione del volto tipico della Liguria, allora certe ville, certi palazzi adatti per qualsiasi altra parte della terra qui sono veramente grotteschi e offensivi.

Non è superfluo, dopo quanto abbiamo ascoltato al convegno di Chiavari, riferire in sintesi quali siano le caratteristiche del paesaggio ligure da difendere, quali gli aspetti delle nuove costruzioni ritenuti incompatibili. La vegetazione, anzitutto: pini di Aleppo, arbusti di ginepro, di lentisco, il mirto, agavi e fichi d'India, macchie gialle di ginestre, sono oggi distrutti e talvolta sostituiti, ultimate le costruzioni, da alberelli e giardini che nulla hanno in comune con le scogliere e le spiagge della Riviera. Gli antichi costruirono case anche molto alte, perfino a dieci piani (Camogli). Ma le loro facciate rosse o rosse, giallo pallido, erdi, movimentate o saldate da gli archi e dalle classiche persiane verdi, sormontate dai tetti grigi di ardesia, si inseriscono alla perfezione nel quadro naturale, addolcito da ulivi, orti, aranceti, da macchie di carrubi. Esempi classici, tutt'oggi fortunatamente visibili, quelli della prima fila di case di Santa Margherita, dell'intero centro di Portofino.

Oggi invece si usa demolire queste case, nobili e armoniose, per sostituirle con palazzi degni delle grandi città industriali. Rapallo, Zoagli, tutti i centri della Riviera di Ponente (soprattutto Noli, Finale, Loano, Alassio, Laigueglia, Sanremo, Bordighera) offrono un campionario impressionante; facciate rutilanti di ceramiche e di marmi, altre di color lampone, violetto, perfino a strisce bianche rosse e blu, balconate nere con fondo giallo, terrazze squadrate. Sulla scogliere di Capo Nero si alza un grattacielo.

Alterazioni non meno gravi sono quelle dovute al nuovo arredo delle cittadine. Si spegne il gioco vario e colorito della pavimentazioni a ciottoli bianchi e neri, della cordonate di mattoni che correvano, fra muri greggi, dal mare alle «fasce» di ulivi. Scompaiono le vecchie scritte, i negozi smantellano gli stipiti di ardesia, gli amministratori comunali fanno sparire le ringhiere in ferro battuto; si arriva a perseguitare i pescatori perchè le loro reti ed i loro attrezzi «offendono il decoro».

La Liguria ha un suo volto ben preciso, per natura e per opera degli uomini. Si chiede che gli architetti ne tengano conto. Questo è il voto dei difensori del paesaggio riuniti a Chiavari. Essi non si sono limitati a denunciare gli orrori, gli abusi e i favoritismi (lo ha fatto con grandissima energia il comm. Borelli, presidente della Commissione delle Aziende di soggiorno per la difesa del paesaggio) ma hanno anche approfondito lo studio delle cause del fenomeno. Accertato che le leggi attuali potrebbero impedire i danni più gravi se applicate con severità, si è invocata la preparazione di nuove leggi che offrano più vaste possibilità di controllo e di repressione. Si è richiesta la creazione di un parco nazionale sul monte di Portofino, per metterlo al riparo dalla speculazione.

Il ministro dello Sport e Turismo, Tupini, ha promesso che il problema della difesa del paesaggio ligure sarà affrontato dal governo come problema di interesse nazionale, confermando che intanto sono stati stanziati cento milioni per salvare la Villa Mortola, a Grimaldi. E' un primo passo. Si potrebbero evitare nuovi danni: tutta la Riviera è praticamente sotto il vincolo delle Belle Arti, in forza della legge speciale a difesa del paesaggio. Nessuno può tagliare alberi, distruggere, costruire, senza approvazione della Sopraintendenza; troppe volte se ne fa a meno, pagando modeste multe; qualche volta si ha addirittura l'approvazione.

Mario Fazio

Nuove norme sul pagamento dei contributi per danni di guerra

Roma, 29 giugno.

(c. s.) Trentacinque miliardi di lire sono stati messi a disposizione da 32 istituti bancari per scontare, fino ad un massimo di dieci annualità, le rate degli indennizzi e dei contributi per i danni di guerra, corrisposte dallo Stato. Il governo, per mezzo della convenzione stipulata con gli istituti bancari, è riuscito, quindi, ad avviare a soluzione un grave problema in materia di danni di guerra: quello, cioè, che il risarcimento consenta il sollecito ripristino dei beni distrutti o danneggiati, specie alle aziende industriali.

La legge per il risarcimento dei danni di guerra stabilisce, tra l'altro, le modalità di pagamento in trenta annualità degli indennizzi e dei contributi per danni subiti in Italia. Protraendosi in un tempo così lungo, il pagamento non dava la possibilità, specie alle aziende industriali, di riaversi dalle distruzioni dovute a eventi bellici.

Il governo ha affrontato questa situazione con una serie di provvedimenti illustrati in una recente circolare, del sottosegretario al Tesoro per le pensioni ed i danni di guerra, on. Tesauro. In essa è chiarito, per l'appunto, che «si possono scontare fino a dieci annualità le rate degli indennizzi e dei contributi presso gli istituti di credito appositamente convenzionati, a un tasso non superiore all'otto per cento. Lo sconto è esteso a tutti gli indennizzi e contributi anche per danni di guerra subiti in Africa, in Albania e all'estero».

Rinita uccisa da una vipera

Volterra, 29 giugno.

La piccola Claudia Salvadori, di 3 anni, da Pomarance, mentre si trovava nei prssi della propria casa colonica, è stata morsa da una vipera. Trasportata all'ospedale di Massa Marittima è morta poco dopo.

Processato a metà luglio l'assassino della maestra

Il ragazzo sedicenne era innamorato della vittima, che fu uccisa con 40 coltellate

Trento, 29 giugno.

Alla metà di luglio sarà processato Mario Ballotta, il sedicenne che assassinò a coltellate il 6 maggio scorso la maestra Leonardi di Coredo. Il dibattimento si svolgerà a porte chiuse, come sempre avviene quando si tratta di imputati minorenni. Il ragazzo è stato tradotto da Venezia alle carceri di Trento e il Procuratore della Repubblica comm. Mauro ha formulato i capi di accusa di cui sarà chiamato a rispondere, cioè omicidio aggravato a scopo di violenza carnale, tentata violenza carnale e porto di coltello di foggia proibita.

Mario Ballotta non uccise per vendetta, come si era ritenuto in un primo tempo, ma perché la maestra resistette disperatamente alle sue improvvise insane voglie.

Mentre era ospite all'Istituto di rieducazione a Venezia, il giovane imputato venne sottoposto a un'indagine di carattere psicologico. Dopodiché il prof. Musco e l'assistente dott. Varisco hanno redatto una lunga perizia. Essi hanno dichiarato che non risulta minato di mente, non che difetta di emotività e di coscienza morale. L'intelligenza risulta pressochè normale per la sua età. I parenti dell'insegnante uccisa non si sono costituiti parte civile. Non intendono chiedere risarcimento di danni alla famiglia dell'assassino e, d'altra parte, non hanno bisogno alcuno di tutelare il buon nome della defunta che godeva la stima più ampia.

Un giovane francese annega nella piscina di Modena

Modena, 29 giugno.

Un francese di 15 anni è annegato, nel pomeriggio di oggi, nella piscina comunale, in seguito ad un improvviso malore, che lo ha colto mentre stava facendo il bagno. Si è trattato di René Parmeggiani, residente a Cannes.

Il giovane da qualche tempo era ospite di uno zio abitante in via Emilia Est. Oggi pomeriggio, poco dopo le ore 15, egli si recava presso la piscina assieme allo zio ed a un cuginetto. Ad un certo punto, mentre lo zio si era momentaneamente allontanato dalla vasca col cuginetto, il Parmeggiani si buttava in acqua, ma colto da improvviso malore, non ritornava alla superficie. Interveniva prontamente il bagnino che riusciva a riportarlo a riva. Ma il giovane era già in stato di avanzata asfissia. Gli è stata praticata la respirazione artificiale: il poveretto, però, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Si ribalta il «pattino» e un ventenne annega

Viareggio, 29 giugno.

Un giovane di 20 anni, Leonida Banotti da Fidenza è perito al largo della costa di Viareggio in seguito al ribaltamento di un «pattino» sul quale aveva preso posto insieme ad altri cinque giovani che sono stati tratti in salvo da imbarcazioni prontamente accorse sul posto.

Il Banotti, giunto con una numerosa comitiva di gitanti domenicali, aveva noleggiato il «pattino» con cinque amici spingendosi con la fragile imbarcazione al largo. Ad un tratto il «pattino», forse per un'ondata o per una brusca manovra, si capovolgeva ed i sei occupanti finivano in acqua. La scena era stata seguita a riva da numerosi bagnanti e subito alcune imbarcazioni accorrevano in soccorso dei pericolanti, cinque dei quali venivano tratti in salvo mentre il sesto, il Banotti, annegava. Il suo corpo è stato recuperato dopo mezz'ora.

Inattesa conclusione d'un sogno d'amore che sembrava naufragato

La baronessina di Trento ha sposato in segreto il medico che non si era presentato alle nozze

Poche settimane fa la ragazza in abito bianco aveva atteso invano nel suo sfarzoso castello la venuta dello sposo - La rottura pareva definitiva, quando essa è fuggita per andare a raggiungere l'uomo amato in una chiesetta nascosta - Il rito ha avuto per testimoni il sagrestano e un passante

(Dal nostro corrispondente)

Rovereto, 29 giugno.

La singolare vicenda del matrimonio sospeso all'ultimo momento fra un noto medico cardiologo di Rovereto, il dottor Giacinto Moschini, e la giovanissima baronessina Maria Luisa Bertagnolli Cresseri, appartenente a una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia trentina, ha avuto un lieto fine a sorpresa dopo i drammatici sviluppi dei giorni scorsi.

L'antefatto risale al 6 giugno. Per le ore 11 di quel giorno era stata fissata la cerimonia nuziale che doveva svolgersi alla presenza dei più illustri rappresentanti dell'alta società regionale, in un quadro solenne e sfarzoso. Le sale di Castel Pietra, uno dei più famosi maneri della Val Lagarina, nelle quali in attesa del rito religioso erano convenuti il sottosegretario al commercio estero sen. Spagnoli, il vice presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige, dott. Albertini, altre autorità provinciali e un fitto stuolo di eleganti invitati, scintillavano di luci e di festoni variopinti.

Castel Pietra, di proprietà dei baroni Cresseri, fu eretto su alcuni enormi macigni precipitati dal Cengio Rosso in seguito alla gigantesca frana ricordata da Dante nel XII Canto dell'Inferno («Ruina che nel fianco di qua da Trento l'Adice percosse per tremuoto o per sostegno manco»). Tra i più interessanti cimeli e memorie medioevali, oltre a un notevole numero di affreschi trecenteschi, figurano armature, mobili antichi, potenti dispositivi di difesa che impressionarono vivamente Niccolò Machiavelli ed altri uomini illustri del Cinquecento, che ebbero la ventura di percorrere la valle dell'Adige, e inoltre trabocchetti, passaggi segreti, tenebrose prigioni. Napoleone Bonaparte soggiornò in questo maniero durante la campagna d'Italia.

In tale storico scenario alti personaggi della vita di oggi attendevano dunque con impazienza l'ora fissata per la cerimonia, facendo onore alle tartine e ai salati, prime avvisaglie di un banchetto certamente memorabile, che colletti in calzoni di velluto, polpe e scarpette con fibbia, porgevano su enormi vassoi, con dignità principesca.

Alle 11 quando il rito doveva iniziarsi si spargeva improvvisamente la voce che il fidanzato non sarebbe venuto. La promessa sposa in abito candido fu presa da un tremito convulso, trovano consolata dai genitori, i quali non sapevano più, in realtà, a che santo votarsi.

Del promesso sposo nemmeno l'ombra. Si seppe poi che all'ultimo momento egli aveva telefonato o fatto telefonare al parroco, annunciando la sua decisione di rinunciare al matrimonio senza spiegarne il motivo. Lentamente, molto a malincuore, gli invitati si staccarono da tutta quella grazia di Dio, lasciando le sale del castello fra le scuse imbarazzate dei baroni Cresseri; qualcuno, con parole di circostanza e una tristezza, che il cuvito sfumato rendeva autentici, porse alla desolata baronessina il proprio rincrescimento per il sogno d'amore così crudelmente infranto.

La stanza del vecchio maniero rimarrà deserta; non facile immaginarla popolata solo dai fantasmi di antiche castellane vittime di altre delusioni amorose nelle lunghe vicende dei secoli; ma nessuno seppe il perché del matrimonio mancato. Il più rigoroso riserbo fu mantenuto dai parenti della sposa e dal principale protagonista, il dottor Moschini, che, ritornato a Rovereto dopo una breve assenza, non volle assolutamente svelare il mistero del suo gesto. Qualche giorno dopo la baronessina Bertagnolli - Cresseri lasciò il castello per recarsi a Breganze in provincia di Vicenza, ospite di una famiglia amica. Si disse allora che voleva dimenticare l'affronta subito e cercare, lontana dal castello dei trabocchetti, un balsamo al suo dolore.

Nei primi giorni della settimana scorsa la baronessina fece improvvisamente ritorno al triste maniero. I genitori e i parenti la circondarono delle cure più attente e, forse temendo qualche gesto sconsiderato, le furono vicini, si può dire, giorno e notte senza perderla mai di vista. Ieri mattina la giovinetta chiese di essere accompagnata a Calliano, un piccolo borgo nelle vicinanze del castello. Voleva andare, disse, a farsi acconciare i capelli.

Il suo desiderio fu esaudito. Ma appena l'accompagnatore si assentò un attimo dal negozio della pettinatrice, anche la baronessina si allontanò rapidamente, dicendo che sarebbe ritornata di lì a pochi minuti. Non mantenne la promessa. Si seppe poi che era salita a bordo di un'auto ferma a pochi metri di distanza all'angolo della strada. Un bel giovane era al volante della macchina, che partì velocemente per ignota destinazione. Si pensò subito a un rapimento, senza sospettare neppure alla lontana la verità.

La telefonata di don Albino Pedersolli, l'arciprete della vetusta chiesetta di Sant'Apollinare nel borgo di Piedicastello di Trento, informava nel pomeriggio i genitori della baronessina Cresseri che la loro figliuola si era unita con il sacro vincolo del matrimonio al dott. Giacinto Moschini. In seguito si è appreso che il rito si svolse nella più assoluta discrezione. A don Pedersolli si era presentata in precedenza una persona di fiducia del dott. Moschini, che gli aveva presentato tutti i documenti legali richiesti per la celebrazione del matrimonio, fissando la cerimonia per le ore 10 di ieri mattina. All'ora indicata il dottor Moschini e la baronessina Bertagnolli-Cresseri si presentavano puntuali al sacerdote. Erano soli.

I testimoni furono presto trovati: il sacrestano della chiesa, Dario Bragagna, e un operaio, Dario Stech, che per caso proprio in quel momento attraversava la piazzetta antistante. Nell'antica chiesa i due giovani inginocchiati davanti all'altare della Vergine si sono scambiati gli anelli, pronunciando il fatidico «sì». Dopo aver ritirato in canonica il certificato comprovante il matrimonio, sono partiti in automobile verso la luna di miele portando con sé l'unico regalo di nozze: un'immagine della Madonna di Piedicastello, dono dell'arciprete.

a. n.

Inutile appello di «24ª ora» ai due studenti fuggiaschi

Claudio ed Elisabetta non hanno dato segno di vita

Roma, 29 giugno.

Fino a questo momento è risultato vano l'appello lanciato ieri attraverso la trasmissione radio «Ventiquattresima ora» dai genitori di Claudio Mammarella e Elisabetta Hosnid, i due studenti fuggiti da Ostia senza dare più notizia. I parenti costernati hanno tentato anche questo mezzo estremo ed hanno invano atteso, nella giornata di oggi, che i loro ragazzi si facessero vivi o mettessero fine alla loro angoscia.

I due giovani fuggiaschi sono stati invitati da Mario Riva a rispondere all'appello o presentandosi direttamente nel locale della sede della trasmissione o rientrando a casa o dando notizia del loro ritorno. Secondo il prof. Palmieri, direttore del Secondo programma radio e organizzatore della rubrica, non era escluso che l'attesa comparsa di Claudio e Elisabetta potesse avvenire questa sera agli studi tv, ove in via sperimentale l'ultima trasmissione di «Ventiquattresima ora» prima delle vacanze, viene allestita, in attesa di passarla definitivamente alla televisione.

La famiglia Hosnid e Mammarella, nonché Mario Riva e tutti i partecipanti alla popolare trasmissione sono stati quindi in ansia per tutta la serata. Ma senza risultato. I due giovani non si sono fatti vivi.

Rinviata l'apertura del casinò di Taormina

Taormina, 29 giugno.

L'apertura del casinò di Taormina, che doveva avvenire questa sera, è stata rinviata. Nel corso di una conferenza-stampa tenuta nel salone di un albergo, l'assessore regionale al turismo, on. Magrin, ha dato lettura di una lettera pervenuta al presidente della Regione da parte del consigliere delegato della società «A. Zagara», che doveva gestire la nuova casa da gioco.

«Dato il provvedimento adottato dal Governo nazionale con il quale è stato annullato il decreto presidenziale n. 289 del 28 maggio '59 — afferma il documento — pur ritenendo illegittimo tale annullamento (del quale, tuttavia, non abbiamo conoscenza legale) e riservandoci ogni diritto d'azione, questa società si vede costretta a soprassedere temporaneamente dall'iniziare l'esercizio del gioco a Taormina presso il villaggio turistico «Le Rocce». Si rende che questa società non può non contare sulla piena ed energica resistenza legale della Regione, cui per altro la società stessa ha subito sentito il dovere di denunciare l'illegittimo provvedimento governativo e contro ogni suo conseguenziale».

L'on. Marullo ha affermato tra l'altro: «Siamo sulla soglia degli anni che la società "Zagara" abbia battuto la ritirata dopo avere per un decennio minacciato di agire per danni nei confronti della Regione. Saranno esaminati, sulla base degli atti, le condizioni affinchè ogni futuro sviluppo il Marsoni, anziché a privati, venga affidato alla gestione del comune di Taormina». L'on. Marullo ha poi annunciato che la Regione presenterà, entro i termini di legge, ricorso alla Corte Costituzionale.

Coniugi denunciati per percosse alla figlia adottiva di tredici anni

La polizia è intervenuta in seguito alla chiamata dei vicini che avevano udito le grida

Roma, 29 giugno.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per maltrattamenti continuati ai danni di una fanciulla tredicenne, affidata alla loro custodia, il dottore commercialista Giovanni Geva di 47 anni da Portici, presso Napoli, e la moglie Maddalena Penna, di 38.

Vittima dei maltrattamenti sarebbe Mirella Brunetti, nata presso Ancona, che il 15 maggio 1957 fu affidata dai genitori, Severo e Rosilde Rocchetti, alle cure dei coniugi Geva, i quali avevano adottato la bambina, promettendo al padre di tenerla in casa e di darle un'istruzione.

Ieri, funzionari ed agenti del commissariato Monti sono stati chiamati per telefono da alcuni inquilini dello stabile di piazza Vittorio Emanuele 138, perchè si recassero nell'appartamento dei Geva, da dov' provenivano grida e invocazioni di aiuto. I funzionari hanno trovato nell'appartamento Mirella Brunetti, che piangeva disperatamente. Portata al commissariato, la fanciulla ha raccontato la sua triste vicenda: quando i coniugi Geva la condussero via dalla sua casa, per i primi tempi si mostrarono buoni, poi avrebbero cominciato a colpirla con pugni, schiaffi e calci. Per intere giornate essa sarebbe stata chiusa nel bagno o sul terrazzino dell'appartamento. Qui era stata vista anche dagli inquilini del piano di sotto che la sentivano piangere. Qualche volta le avrebbero anche gettato addosso dell'acqua fredda. Altre volte le avrebbero fatta fare il pasto sopra il capo. La fanciulla ha dichiarato che, quando veniva rinchiusa, i genitori adottivi l'avrebbero fatta rigurgitare per intere giornate.

Questa dichiarazione è stata confermata dai coniugi Goffredo Ricci, [illegible] e Pietro Diversi [illegible] con gli altri inquilini dello stabile da mesi [illegible] le grida della fanciulla, che erano mai state uguali a quelle di ieri. I Geva [illegible] negano l'addebito.

Incendio per 50 milioni nel centro di Milano

Milano, 29 giugno.

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto stamane un grande salone d'esposizione di una nota fabbrica di motorette. Verso le 3, il direttore di una pasticceria della centralissima piazza di San Babila, si è accorto che dalle finestre del primo piano, adibite a magazzini per deposito di panforti, uscivano grandi nuvole di fumo. Subito ha dato l'allarme ai pompieri che si sono precipitati sul posto con numerose autopompe. Ma quando i vigili del fuoco sono giunti sul luogo, le fiamme avevano già avvolto tutto il primo piano e si erano propagate anche ai piani superiori. Ci sono voluti più di tre ore per domare le fiamme. I danni ammontano a circa 50 milioni. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

TUTTO PER LA CASA
Articoli speciali per la campagna, per campeggio, per turismo, per le vacanze. I migliori oggetti, le ultime novità, i prezzi più convenienti.
Cataloghi gratis a richiesta
Cavagno
PIAZZA C. FELICE 28 - TEL. 47.636 - 49.486 - TORINO

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

IL DOLORE SPARISCE!
Un buon bagno lattiginoso ed ossigenato ai Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi doloranti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo sgradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, niente di meglio dei Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e straordinariamente efficaci). In tutte le farmacie.

ACIS n. 639 del 5-3-56

PARIGI
Castelli della Loira, Bretagna e Normandia in autopullman 11 giorni. Part. 2 e 15/8 L. 78.000. Prenotaz. e part. PERLO Viaggi & Crociere, piazza San Carlo 205 - Telefoni 40-667 - 44-006

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEI LAMPADARI

TRAFILATI
TONDI - QUADRI
PIATTI - ESAGONI
Qualità
prezzo eccezionale
SCRIANTE - Corso [illegible] 161 - Telef. 383-942 - 30-057

Dirigente settore estero
offresi a ditta della vallata Susina referenziatissimo profondo conoscitore lavori, servizi, padronanza lingue, larga esperienza mercati esteri, favorevoli, movimenti, doganali. Scrivere casella 4210 - SPI - TORINO.

SCUOLA ESTIVA PER L'IMPIEGO
all'ISTITUTO SCUOLA E LAVORO
VIA GARIBALDI, 28 - Telefono 42-505

ULTIME NOTIZIE

Il successore di Heuss sarà designato domani

Ultimi preparativi a Berlino per l'elezione del presidente

La nota di protesta inviata da Mosca a Bonn non contiene alcuna minaccia - Già arrivati nell'ex-capitale i candidati democristiano e socialista

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 29 giugno.

Il governo di Bonn non ha preso posizione sulla nota diplomatica sovietica, pervenutagli sabato scorso, con la quale il governo di Mosca protestava contro la convocazione a Berlino Ovest dell'assemblea federale che eleggerà dopodomani il nuovo Presidente della Germania federale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri si è limitato a dichiarare che il testo del documento — il quale, per il momento, non sarà pubblicato — è attualmente oggetto di esame alla Cancelleria, che si mantiene in stretto contatto con i tre governi occidentali. Lo stesso portavoce ha precisato che la nota sovietica non esige una risposta da parte tedesca; non contiene alcuna minaccia, né fa accenni a possibili reazioni concrete da parte di Mosca. Si ha l'impressione che a Bonn si prevedesse l'arrivo di questa nota, di carattere esclusivamente formale e senza conseguenze pratiche.

I cristiano-democratici, i quali, a differenza dei rappresentanti degli altri partiti, non hanno mai dimostrato di essere entusiasti per la scelta di Berlino come luogo di convocazione della assemblea federale, hanno sostenuto stasera nel loro bollettino quotidiano che l'elezione del Capo dello Stato nell'ex-capitale non contrasta con i dati giuridici di fatto e non aggraverà in alcun modo la situazione politica internazionale. La protesta di Mosca, sempre secondo il bollettino cristiano-democratico, risulta priva di fondamento perché nessuno, a Bonn, scegliendo Berlino, ha mai pensato di voler provocare qualcuno.

Più esplicito è stato il candidato socialista alla successione del presidente Teodoro Heuss, Carlo Schmid, giunto stasera in aereo a Berlino, ha dichiarato seccamente: «E' bene eleggere proprio qui il nuovo Presidente».

La maggioranza dei più che mille elettori sono già arrivati. Il ministro Luebke, il candidato cristiano-democratico, era arrivato a Berlino già ieri e si attende di ora in ora quello liberale, Becker (ma si ritiene che egli non entri nel gioco vivo dell'elezione). Vi è ancora un problema, comunque, da risolvere ed è la risposta all'interrogativo se i 43 deputati berlinesi avranno o no il diritto di voto all'assemblea. Si tratta di una delicatissima questione giuridica, alla quale il ministro dell'Interno Schroeder ha già dato parere negativo. Sembra, ma non è confermato, che egli abbia indirizzato una lettera al presidente del Bundestag Gerstenmayer — al quale spetta la ultima parola in proposito — per sostenere la tesi che i deputati berlinesi non devono avere diritto di voto (come non votano alla Camera di Bonn). Pare che anche Adenauer sia dello stesso avviso di Schroeder.

Si ha l'impressione che Bonn desideri ora procedere cautamente per non generare altri motivi di irritazione. Non è ministero per nessuno che il governo federale non si è mai mostrato entusiasta per la scelta di Berlino, anche se questioni di prestigio e di politica interna hanno costretto i responsabili di Bonn a fare buon viso a cattivo gioco. Ora che il dado è tratto, si preferisce fare, però, il minor rumore possibile.

Occorre rilevare, a questo punto, che i tedeschi hanno fatto del loro meglio per contenere il valore dell'elezione presidenziale a Berlino nella cornice di un fatto di ordinaria amministrazione. Purtroppo la situazione internazionale è tale che o il pretesto è buono per alimentare il fuoco delle polemiche politiche. A scopo evidentemente dimostrativo i dirigenti comunisti di Berlino Est hanno convocato proprio per mercoledì il consiglio del «fronte nazionale»: ufficialmente è stato detto che in tale sede si discuterà un rapporto del ministro degli Esteri tedesco-orientale Bolz sulle prospettive per la seconda fase di Ginevra.

Assolutamente tranquillo si mostra il borgomastro capo dei settori liberi della metropoli, Brandt, che più d'ogni altro ha combattuto per l'elezione a Berlino. In una conferenza-stampa egli ha oggi dichiarato: «Dall'altra parte ci si penserà due volte prima di mettere in pratica qualche minaccia». L'Unione Sovietica, ha detto Brandt, è troppo interessata all'incontro al vertice per voler frapporre nuovi ostacoli alla realizzazione di tale incontro. Nessun fomentatore di disordini esiste a Berlino Ovest e l'assemblea federale si riunisce a Berlino proprio per sottolineare che la metropoli, benché divisa, è sempre la capitale della Germania.

m. c.

Il vice primo ministro russo a New York

L'incontro a New York fra Eisenhower e il vice-primo ministro russo Kozlov (Tel.)

Improvvisa alluvione in Alto Adige al confine austriaco

Due alpini travolti dalle acque annegano mentre rafforzano gli argini di un torrente

Le vittime facevano parte di un reparto della «Tridentina» giunto da Brunico per partecipare all'opera di soccorso in Valle Aurina - Isolati alcuni paesi montani - La strada nazionale del Brennero ostruita da una frana: centinaia di automezzi sono rimasti bloccati

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 29 giugno.

In Valle Aurina, nelle vicinanze del confine italo-austriaco, le acque in piena del torrente Aurina sono straripate in più punti, trascinando enormi massi, detriti e tronchi di albero che hanno travolto otto ponti di legno, dilagando con violenza verso i centri abitati di San Giovanni, Ca' di Pietra e Lutago, che sono rimasti parzialmente isolati. L'alluvione è stata causata dalle piogge torrenziali cadute nella giornata di ieri e nel corso della notte, che hanno enormemente ingrossato il livello dei torrenti alimentati dai ghiaccai alpini.

In Valle Aurina, nelle vicinanze di Costa di Turo, alle 15,30, mentre alcuni reparti della brigata Tridentina, coadiuvati da carabinieri, guardie di finanza e vigili del fuoco, si prodigavano per rafforzare gli argini del torrente, due alpini di 23 anni, ambedue in servizio a Brunico, Roberto Pozza da Sovizzo di Vicenza, appartenente alla 62ª compagnia del battaglione Bassano, e Rodolfo Passamani, della compagnia Comando reggimentale, residente a Bressanone, sono stati travolti dalla corrente. Le loro salme, malgrado le affannose ricerche compiute, non sono ancora state ritrovate.

Pozza e Passamani, insieme ad altri commilitoni, cercavano di gettare attraverso il letto del fiume dei tronchi d'albero per contenere la violenza delle acque. Essi maneggiavano un tronco che era agganciato ad un palo per mezzo di una lunga fune d'acciaio. Ad un dato momento il palo ha ceduto e il tronco d'albero, agendo da catapulta, ha scaraventato nel torrente i due alpini che sono stati sommersi dalla marea fangosa.

Altri allagamenti di minore entità sono avvenuti in Val di Fundres, per lo straripamento del rio Tundres che ha interrotto la strada di accesso al paese. Alle 19,30, a Sessaclva, presso il valico di confine, le acque del rio Inferno, straripate dagli argini, hanno prodotto una grande frana che si è abbattuta sulla strada nazionale del Brennero, ostruendola. Malgrado l'intervento delle squadre di emergenza dell'Anas, l'importante arteria è rimasta interrotta per tutta la giornata e anche nel corso della notte. Centinaia di automezzi diretti verso il Brennero o provenienti dall'Austria sono rimasti bloccati. Il traffico in parte è stato dirottato verso Merano attraverso il Passo del Giovo. Altre due frane cadute in Val Venosta, in prossimità di Teli, hanno ostruito la strada statale dello Stelvio, ma in questa località il transito degli automezzi è stato riattivato in giornata.

L'alluvione della Valle Aurina, ove hanno perduto la vita i due giovani militari, è stata improvvisa e violenta. Poco prima dell'alba, in seguito al progressivo elevarsi dell'acqua dei torrenti, le campane avevano dato l'allarme fra le popolazioni, mentre si attrezzavano le prime squadre di vigili del fuoco. I massi rocciosi ed i tronchi d'albero rotolavano a valle a gran velocità determinando nei punti di intasamento una enorme pressione. I ponti di legno che scavalcano il letto del torrente Aurina sono stati spazzati via come fuscelli. Le acque hanno invaso vaste estensioni coltivate, abbattendo pali telegrafici, cabine di legname da opera, covoni di fieno. Per fortuna, nei punti di maggior violenza, la piena non ha incontrato case di abitazione.

L'opera di soccorso, intrapresa dagli alpini, dai carabinieri e dalle guardie di finanza e dagli uomini del vigili del fuoco volontari e di squadre di valligiani, ha fatto registrare numerosi episodi di abnegazione. Due alpini, presso l'ufficio postale di Ca' di Pietra, hanno fatto in salvo, gettandosi in acqua, il contadino Giovanni Gasser, il quale stava annegando in seguito al crollo del ponte su cui si era trovato. Alcuni vigili del fuoco hanno salvato, gettandogli una corda, un loro compagno travolto dall'acqua mentre stava tentando di bloccare una frana aperturi tra gli argini del torrente Aurina. Il comandante della tenenza dei carabinieri di Brunico, cap. Beriando, ha tentato da solo di raggiungere a piedi il centro di Predoi, isolato dalle acque, per rendersi conto della situazione. Nella zona si sono portati nel corso della giornata numerosi ufficiali della Brigata alpina «Tridentina» per coordinare l'opera di soccorso, e anche il vice-commissario del Governo nella regione, dott. Puglisi.

Bufere di vento e grandine hanno investito estese zone delle provincie di Venezia, Verona e Brescia. A Venezia la vita cittadina è rimasta paralizzata per circa mezz'ora. Tre lastroni della chiesa dei Gesuiti alle Zattere sono stati abbattuti dal vento. Nel Veronese la strada provinciale che da San Bonifacio porta a Lonigo è rimasta ostruita per la caduta di un filare di pioppi, sradicati dalla bufera. Gravi i danni alle colture.

e. p.

La drammatica avventura di Vittorio Emanuele

Il principe, a bordo del «Trieste», col figlio del prof. Piccard, Jacques, (a sinistra) dopo aver subito il delicato trattamento nella camera di decompressione (Telefoto)

Ex-combattenti a Vienna sfilano con decorazioni naziste

Un oratore ha chiesto all'Italia di liberare il magg. Rüder, il massacratore delle Fosse Ardeatine - Fermati alcuni fanatici, cui la polizia aveva proibito di esibire le medaglie di Hitler

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 giugno.

Si è svolta ieri a Vienna la «giornata del soldato», una imponente manifestazione delle organizzazioni combattentistiche austriache alla quale hanno partecipato veterani della prima e della seconda guerra mondiale. La preparazione del raduno era stata accompagnata da vivaci polemiche anche perché i veterani della seconda guerra, che fu hitleriana più che austriaca, avrebbero dovuto costituire il nerbo della grande sfilata per le strade della capitale.

Sfilata, diciamo subito, poco edificante. Nonostante il ministero degli Interni avesse ammonito gli organizzatori a non far sfilare i convenuti con le decorazioni di guerra hitleriane sul petto, è stata tuttavia esibita tutta la gamma possibile e immaginabile degli ordini nazisti: si sono viste croci uncinate, croci di ferro, croci teutoniche in oro, croci di cavaliere con le fronde di quercia e brillanti. Lo scintillio degli ordini splendeva, in un bagliore minacciosamente realistico, sui verde terrigno dei vestiti folkloristici austriaci che nella foggia come nel colore rievocano qualcosa di soldatesco. Un profluvio, insomma, di medaglie, di saluti militari, di marce guerresche e di nostalgie cameratesche.

Tra quegli stessi viennesi, che ricordano l'Anschluss e il fronte russo con repugnanza, la parata non ha destato soverchio entusiasmo.

Pochissimi moltissimi dei veterani hanno contravvenuto all'ordine del ministero degli Interni, la polizia si è vista costretta ad intervenire ed ha invitato alcuni di essi a togliersi dal petto le decorazioni più compromettenti; taluni hanno obbedito, altri no; questi ultimi sono stati fermati.

Il presidente dell'Associazione generale degli ex-combattenti austriaci, ing. Jaus, ha tenuto un discorso presente il ministro della Difesa Ferdinand Graf. Jaus, fra gli applausi scroscianti, ha voluto toccare un tasto che riguarda direttamente l'Italia: egli ha chiesto al nostro governo di restituire il prigioniero austriaco maggiore Rüder, che fino a poco tempo fa si trovava detenuto a Gaeta (da dove è stato trasferito in un altro penitenziario) Rüder è noto in Italia come il «massacratore delle Fosse Ardeatine» ed è stato condannato all'ergastolo, come criminale di guerra, da un Tribunale italiano. Al raduno di ieri, egli è stato dipinto come un martire, vittima dell'onore e della disciplina militare: il solito moralismo con cui si vorrebbero giustificare delitti che con l'onore militare non hanno nulla a che fare, ed anzi lo contraddicono.

e. b.

Un libro di Eisenhower «best-seller» in Polonia

Vienna, 29 giugno.

(e. b.). Il *best-seller* di questi giorni in Polonia è un libro del presidente Eisenhower, e la rapidità e l'estensione del successo sono davvero impressionanti. Si tratta del documento sulla seconda guerra mondiale, «Crociata in Europa», che Eisenhower scrisse quando era ancora generale: è un libro che si è potuto tradurre e vendere in Polonia perché narrando, in fondo, della guerra e della vittoria contro i tedeschi, si mantiene entro i limiti di una tematica ufficialmente accettata dal governo di Varsavia.

Ciononostante, la curiosità del pubblico polacco per il volume è stata assai più grande di quanto si sarebbe potuto prevedere. Nelle librerie, il volume, apparso messo in vendita, è stato subito acquistato da migliaia di lettori; ma dove si è potuto toccare con mano questo dilagante interesse, è stato alla «Fiera del libro», attualmente in corso, dove la «Crociata in Europa» è stata esposta in ben cinquemila esemplari; in poche ore essi sono stati esauriti.

Può portare la bomba H

Lanciato con successo un missile «Polaris»

Capo Canaveral, 29 giugno.

Un missile «Polaris» è stato lanciato oggi con successo dal poligono di Capo Canaveral. Il razzo, che è lungo circa otto metri e mezzo, verrà impiegato dalla Marina che lo assegnerà ai sommergibili. Il lancio è avvenuto alle 16.42 italiane di oggi. Circa 90 secondi dopo, il primo stadio si separava dalla sezione superiore mentre dopo 90 secondi si staccava il cono terminale, che può contenere una carica nucleare, il quale procedeva verso l'obbiettivo prestabilito situato circa 1120 chilometri ad est di Capo Canaveral, nell'Oceano Atlantico.

Cauta soddisfazione a Londra per le dichiarazioni di Gromyko

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 giugno.

(r. d.) - Il portavoce del Foreign Office ha sottolineato oggi la moderazione del discorso pronunciato ieri dal ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ma ha fatto osservare che la sua dichiarazione contiene aspri commenti su Adenauer e sul governo di Bonn. Queste riserve, tuttavia, non vengono fatte da buona parte dei commentatori politici dei giornali e dai diplomatici britannici in privato. Costoro mostrano, anzi, in forma non ufficiale un ottimismo, che ufficialmente non sarebbe né prudente né cortese rispetto alla Francia, alla Germania occidentale ed agli Stati Uniti.

Come è noto, rivolgendosi alla stampa estera di Mosca, il ministro Gromyko ha dichiarato ieri: «A nostro parere, esistono taluni punti che consentono di sperare in un risultato positivo della conferenza di Ginevra». Pur con frecciate polemiche per il Segretario di Stato americano ed il governo tedesco, egli ha indicato che Mosca non pone termini ultimativi per un accordo fra le due Germanie, non intende bloccare Berlino, né assumere iniziative unilaterali per allontanarne gli alleati.

L'atteggiamento più tipicamente britannico, tuttavia, è quello espresso stamane dal *Manchester Guardian*: secondo questo giornale, vi è una sola interpretazione possibile per le parole di Gromyko. Il discorso voleva essere un ampliamento e un chiarimento delle ultime proposte formulate dai russi a Ginevra prima della interruzione della conferenza.

In base a queste proposte le due Germanie avrebbero diciotto mesi di tempo per discutere direttamente fra loro i problemi della unificazione e del trattato di pace. Se al termine del diciotto mesi non fosse stato concluso nulla, la Russia si impegnerebbe ad entrare in nuova trattative con gli alleati occidentali prima di procedere ad azioni unilaterali. Gromyko, in ogni caso si impegnerebbe a non compiere unilateralmente passi che possano compromettere i diritti degli occidentali a Berlino o possano interrompere le comunicazioni fra l'ex-capitale ed il mondo esterno.

«Così stando le cose — commenta il *Manchester Guardian* — non è più possibile parlare di ultimatum russo per Berlino. E questo può essere considerato un primo progresso compiuto dalla conferenza di Ginevra nel corso delle prime sei settimane di riunioni».

Rinviato per il maltempo l'attacco alla Torre di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 29 giugno.

L'attacco alla Torre ovest di Lavaredo è stato rinviato. Soltanto la notevole esperienza, acquisita in anni di severo alpinismo, ha permesso ai tre «scoiattoli», impegnati sulla ovest di Lavaredo, di raggiungere senza gravi incidenti la base.

Anche la cordata francese è stata costretta a desistere dal proprio tentativo. Gli alpinisti si sono ritrovati in serata al rifugio Longères, dove attenderanno il miglioramento delle condizioni del tempo.

Disincagliata la nave italiana arenatasi davanti a Fiume

Belgrado, 29 giugno.

Sommozzatori e rimorchiatori jugoslavi hanno oggi riportato a galla una piccola motonave da carico italiana, la *San Giorgio*, di 580 tonnellate, che in rotta per Catania si era incagliata su uno scoglio al largo dell'isola di Pag.

A richiesta dell'armatore, la *San Giorgio* sarà rimorchiata a Fiume per essere scaricata e quindi in un vicino cantiere per le riparazioni.

Nuove forme di agitazione dei lavoratori metalmeccanici

Roma, 29 giugno.

Allo sciopero di 48 ore dei metalmeccanici, terminato alla mezzanotte di sabato scorso, faranno seguito questa settimana altre forme d'agitazione. Da mercoledì a sabato gli operai e gli impiegati termineranno il lavoro due ore prima della fine dell'orario normale, ad eccezione di quei lavoratori che hanno beneficiato dall'accordo dei siderurgici.

I rappresentanti dei sindacati si incontreranno venerdì per esaminare lo sviluppo della situazione e per decidere la futura linea d'azione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Grandinate nell'Astigiano molti vigneti danneggiati

Asti, 29 giugno.

Un violento temporale seguito da grandine si è abbattuto oggi, poco dopo le 16, su Asti e provincia. Sui sopraggiungono nubi nere e basse hanno fatto cadere pioggia e catinelle, che si trasformava in grandine asciutta con chicchi grossi come nocciole. Un vento fortissimo ha provocato danni a diverse insegne luminose e bloccato il traffico per oltre mezz'ora sulla strada statale Asti-Torino e per Alessandria.

In provincia il temporale, proveniente da nord, ha investito diversi comuni, specie Isola, Vigliano e Montegrosso. L'epicentro si è avuto nelle frazioni di Valmontasca e Camicia, del comune di Vigliano, dove la grandine è caduta talmente fitta che pareva avesse nevicato. Le colture agricole, specie la vite e il granturco, hanno subito gravi danni. Si calcola che il 40-50 per cento della produzione sia andato perduto. Verso sera la temperatura si è abbassata notevolmente. Domani tecnici dell'Ispettorato agrario si porteranno nelle zone colpite per accertarne i danni.

A Mombercelli per autocombustione si è sviluppato un incendio nel casinale del contadino Giuseppe Mazzetti. Le fiamme hanno distrutto il tetto della casa e un grosso quantitativo di paglia e fieno.

ULTIME DI CRONACA

Prima di abbandonare la fidanzata la sfregia al viso con un coltello

Una giovane donna è stata ferita e sfregiata questa notte su una panchina di corso Regina Margherita. E' la rammendatrice Dina Cecchin, di 30 anni, che abita nello stesso corso al numero 22. All'una la Cecchin veniva svegliata dall'insistente trillo del telefono. Era il fidanzato, Claudio Cabianca, di 33 anni, bigliettaio dell'Atm, abitante in via Priocca 2. Da tempo i rapporti fra i due si erano raffreddati: ora il giovane sollecitava un urgente colloquio.

La Cecchin gli rispondeva che sarebbe scesa in strada. Circa dieci minuti dopo i due si incontravano e si trattenevano a parlare, seduti su una panchina.

Non è stato ancora possibile accertare i motivi della discussione; ad un certo momento il Cabianca, dopo aver detto alla donna che intendeva lasciarla, ha estratto di tasca un coltello da cucina ed ha vibrato un terribile colpo al viso della Cecchin producendole un profondo squarcio alla guancia sinistra, dall'orecchio al mento.

Urlando per il dolore la donna è corsa al vicino commissariato Vanchiglia di dove, con un'ambulanza della Croce Verde è stata subito trasportata alle Molinette. Il medico di guardia le ha assegnato la ferita, giudicandola guaribile in 15 giorni: ma il volto rimarrà deturpato dalla cicatrice. Il Cabianca è stato arrestato.

Allarme a Porta Palazzo per una finta poliziotta

A Porta Palazzo, all'albergo «Scudo», in corso Regina Margherita 125 si presentava ieri alle 19 una giovane donna: indossava una gonna e un giubbotto marrone di foggia militaresca; in testa portava una bustina dello stesso colore. Si presentava come agente della polizia femminile: controllava i registri, si faceva servire un vermouth, poi si allontanava. La titolare dell'albergo intanto aveva telefonato al commissariato Moncenisio.

Due agenti si precipitavano sul posto e iniziavano le ricerche della falsa poliziotta. Una «passeggiatrice» li metteva sulla buona strada: diceva di essere stata fermata e interrogata dall'agente in gonnella, che poi si era diretta verso piazza Quattro Marzo.

Qui la «poliziotta» veniva sorpresa, mentre rimproverava altre «passeggiatrici» e, per mostrare la sua autorità, tirava fuori di tasca una pistola.

Accompagnata in commissariato, la giovane è stata identificata per Antonietta Capitani di 21 anni, da Casale Monferrato. La pistola di cui era in possesso non era che una scacciacani. Un medico municipale l'ha giudicata non pazza, ma maniaca.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso del

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

Lo piange con profondo dolore il figlio Franco con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 1° luglio alle ore 10,45 in Vestignè. La camera ardente è allestita nella sede della Fiat Motorizzazione Agricola, via Settembrini 215 da dove la cara Salma partirà alle ore 9,15 del 1° luglio.

Non fiori, ma beneficenza alla Scuola Materna di Vestignè.

Torino, 30 giugno 1959.

La Fiat annuncia con profondo dolore la morte improvvisa del

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

Direttore Fiat
e Membro del Comitato Direttivo

Eminente, carissimo Collaboratore, prodigò all'Azienda per trentatrè anni la Sua alta competenza e la Sua indefessa attività, contribuendo agli incrementi aziendali.

Torino, 30 giugno 1959.

La Fiat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali - Dirigenti e Collaboratori - piangono la dipartita del loro caro Direttore

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

che fu a tutti loro guida illuminata e maestro.

Il Gruppo Aziende Fiat s'inchina reverente alla memoria del gr. uff. dott. Cesare Torazzi, direttore della Fiat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali.

La famiglia dei Costruttori italiani, riuniti nella «Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole» (U.NA.CO.MA) partecipa la improvvisa scomparsa del suo Presidente

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

il quale dette all'Associazione il contributo del Suo intelletto e del Suo animo generoso.

Milano, 30 giugno 1959.

L'Amministrazione comunale di Vestignè e Dipendenti, interpreti anche del sentito unanime cordoglio della popolazione, annuncia con grande rimpianto l'improvviso decesso dell'amato sindaco

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

che per circa dieci anni resse con fraterno affetto per i suoi concittadini e con eccezionale perizia le sorti del Comune al quale diede grandi opere che dureranno a beneficio e a lustro del paese nella perpetuazione la memoria.

Vestignè, 30 giugno 1959.

L'Amministrazione del Consorzio Idrico «Masino» fra i Comuni di Vestignè-Caravino-Cossano-Settimo Rottaro commossa annuncia il decesso del

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

ideatore e realizzatore della magnifica opera di civiltà e di interesse sociale di cui beneficia la popolazione di così vasta zona del Canavese.

Caravino, 30 giugno 1959.

L'Amministrazione, le Suore ed i bimbi della Scuola materna «Riccardo Torazzi» annunciano con grande dolore la morte del

GR. UFF.

Dott. Cesare Torazzi

munifico fondatore e benefattore dell'Ente.

Vestignè, 30 giugno 1959.

Lulcilla Gilardi con la mamma e la sorella partecipa al dolore di Franco per la scomparsa del caro Padrino.

Ha lasciato questa vita, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fede e rassegnazione, confortata dai Ss. Sacramenti

Rosa Giovanna Zinetti
nata Bertolino

Desolati la piangono:
l'affezionata **Ortensilla Medilan** Foco ved. **Falchero**;
il marito **Giovanni**;
le figlie: **Ortensilla** con il marito **Dante Santoro**;
Angela;
la sorella **Emilia** col marito **Giuseppe Incaminato**;
cognati: **Carmelio, Irene, Guglielmo, Caty, Michelina**;
nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali 1° luglio ore 10,30 via Domodossola 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 giugno 1959.

La Ditta Zinetti E Foco partecipa con profondo dolore la morte della signora

Rosa Giovanna Zinetti
nata Bertolino

moglie del socio Giovanni Zinetti.

Torino, 30 giugno 1959.

Partecipa al lutto dell'amico fraterno Giovanni Zinetti il socio Carlo Foco e famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Giovanna Zinetti

Partecipano al lutto degli amici Zinetti Falchero le famiglie:

Bastoro
Scognamiglio
Salvati
Denali
Anaga
Pia Solaro
Negretti
Bertuccini
Ella

per la scomparsa della signora

Rosa Giovanna Zinetti

Primo e Lina Calandra prendono viva parte al dolore della famiglia Zinetti per la scomparsa della cara

Giovanna

Dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole e cristiana rassegnazione, assistito dai suoi cari fino all'ultimo istante, ha chiuso la sua esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro

Febo Stefanelli

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Teresa Brandino**, la diletta figlia **Maria** col marito **Felice Carciami** e la adorata nipotine **Giovanna** e **Carmen**, la zia **Margherita Brandino** e parenti tutti.

La salma riposa ad Orgna nella tomba di famiglia Basilio Bona.

A funerali avvenuti, come da sua volontà, ne danno partecipazione:

le cognate: **Anna Zambella** ved. **Bona**,
Emma Vercellone ved. **Bona**, coi figli;
Fanny col consorte ing. **Vittorio De Bernocchi**,
Emanuele colla consorte **Enrichetta Gialla** e figli,
Maria Valeria,
Elena col consorte dott. **Nando Mottura**;
i nipoti: **Alberto Midana** colla consorte **Anna Maria Giuliani**,
Amalia Midana col consorte **Giuliano Empria** e figli;
i parenti tutti e l'affezionata **Lina Verda**.

Giovedì 2 luglio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi (via A. Avogadro) sarà celebrata la S. Messa di settima.

Torino, 29 giugno 1959.

L'avv. **Clemente Grasso** colla moglie **Maria Beretta** e figli partecipano con profondo cordoglio alla dipartita della signora

Adele Bona ved. Devalle

alla quale li univa affetto filiale.

La presidente **Lina Beria Revel**, il Consiglio di Amministrazione, le **Patronesse**, le **Rev.me Suore** e i bimbi dell'Istituto nido giardino «Principessa Laetitia» partecipano con vivo rimpianto alla dipartita della vice-presidente signora

Adele Bona ved. Devalle

che l'Opera prediletse e largamente beneficò anche per la imperitura memoria del Suo diletto figlio Giorgio.

Torino, corso Racconigi 143.

Prendono parte al rimpianto per la morte della signora

Adele Bona ved. Devalle

Luisa Bona ved. Vercellotti e figlie
Ilia, avv. **Paolo** e ing. **Emilio Boscli**
prof. **Carlo Goria** colla consorte **Maria Teresa** e figlia **Emilia Massimilla Maggia Bellenat** e famiglia
dott. **Giovanni Oldano** e famiglia
Alinda Prini.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa Ospitaliera «Nostra Signora d'Oropa» di Serdervolo (Vercelli), partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della presidentessa signora

Adele Bona ved. Devalle

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, le Opere Pie, gli Enti e Associazioni e la Popolazione di Serdevolo, esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa della presidentessa della Casa Ospitaliera «Nostra Signora d'Oropa», signora

Adele Bona ved. Devalle

insigne benefattrice del paese.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha reso a Dio l'anima buona confortata dai Sacri Carismi e dalla benedizione del Santo Padre

Armando Magnino
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Mazzerli**; i figli: **Giacomo** con la moglie **Alda Molinar**, **Luciano** con la moglie **Elda Tamietti** e piccola **Maria Luisa**; il fratello **Antonino**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La salma riposa ad Orgna nella tomba di famiglia Basilio Bona.

La salma partirà alle ore 9,15 del 1° luglio.

La cognata: **Anna Zambella** ved. **Bona**.

Impiegati e Maestranze della Ditta Domenico Magnino fu G. di Cuorgnè con profondo dolore annuncia la perdita di

Armando Magnino

amato coetitolare.

Pierino Crestadina e familiari prendono viva parte al dolore di casa Magnino per la perdita del caro amico

Armando

Partecipano al lutto della famiglia Magnino: **Amalia** e **Lina Bovetti**, famiglia avv. **Bovetti**, **Enea Thesia** e famiglia.

Cristianamente è spirato

Domenico Capello

La moglie, i figli, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti ne danno il triste [illegible] a funerali avvenuti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, VII XX Settembre 67.

Mariuccia e Adele Giacomasso partecipano al dolore degli amici Capello e Amadei per la perdita del loro caro

Papà

Il figlio **Carlo**, le nuore ed i nipoti della

MARCHESA

Camilla Turinetti di Priero

a funerali avvenuti, ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Maria Gioanna e Maria Gianetta piangono l'amica carissima

MARCHESA

Camilla Turinetti di Priero

Stamane alle 3,30, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Miglietti
Maestro di musica

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Schiapparelli**; i figli: **Giacomo** con la moglie **Alda Molinar**, **Luciano** con la moglie **Elda Tamietti** e piccola **Maria Luisa**; il fratello **Antonino**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La salma riposa ad Orgna nella tomba di famiglia Basilio Bona.

La salma partirà alle ore 9,15 del 1° luglio.

La cognata: **Anna Zambella** ved. **Bona**.

La Ditta **Domenico Magnino fu G.** di Cuorgnè con profondo dolore annuncia la perdita di

Armando Magnino

amato coetitolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Domenico Magnino fu G.** di Cuorgnè annunciano con grande dolore la perdita dell'amatissimo coetitolare

Armando Magnino

Con una visita fatta personalmente conoscerete più di quanto potrete apprendere dalla più dettagliata carta geografica

La CEDOK, Ufficio di viaggi cecoslovacco, ha organizzato per voi degli itinerari attraverso la Cecoslovacchia che vi permetteranno di conoscere, in breve tempo, il massimo numero di località del paese

Rivolgetevi al vostro ufficio di viaggi o direttamente a:

CEDOK Na příkopě 18 - Praga 3 - Cecoslovacchia

TERME DI BOGNANCO
(a 7 Km. da Domodossola)
CURA DELLA CELEBRE ACQUA
FONTE S. LORENZO
(malattie del fegato, stomaco e intestino)
GRANDE ALBERGO DELLE FONTI & MILANO
Albergo di proprietà della Soc. ACQUE e TERME di Bognanco
Telefoni 54-13 - 54-29

CALLI-DURONI

dita doloranti, calli molli tra le dita, noduli "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi del callo.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Super ZINO-PADS

AZIENDA TORINESE
primaria importanza cerca stenodattilografa perfetta corrispondente italiano et francese pratica lavori ufficio. Precisare precedenti impieghi, referenze, pretese, indirizzando [illegible] 1328 - SPI - TORINO

il solo, il vero
"RABARBARO ZUCCA"
è quello prodotto dalla
RABARZUCCA S.p.A.

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Importante Industria Milanese
cerca per propria filiale elemento giovane, attivo, militesente, per mansioni di fiducia. Richiedesi curriculum dettagliato, referenze, pretese, allegando foto. Assicurasi la massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 6061 - S.P.I. - TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acque da tavola
Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

VARAZZE. Stagione balneare affittasi villa, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Bovani. 3247

VIDRANGE Pragelato affittasi due alloggi di 2 camere 60.000 tutta stagione. Telefonare 861-330 dalle ore 18-19.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Nuova Jolly centralissima vicino mare. Ottimo trattamento. Tutti comforts. 9574

ALASSIO pensione San Raffaele sul mare ottimo trattamento familiare, prezzi modici Vittorio Veneto 87. Informazioni telefonare Torino 35-370 ore pasti.

ALBENGA. Pensione familiare. Luglio 1400 giornaliere, cabina compresa. Scrivere [illegible] 4 B. SPI. Savona. 9560

ALBISOLA Marina, soggiorno ideale mare, giardino, trattamento familiare. Telefonare [illegible] M0176

ANTEY, Valle [illegible] m. 1080. Hôtel Meublé, II categoria, tutti comforts, tranquillità signorile, luglio-settembre forti riduzioni. Telef. 2817 - Albergo Fiery, III categoria, trattamento familiare. Tel. 28-12. - Hôtel du Lac, recentissimo, quarta categoria, posizione incantevole, trattamento familiare. Prenotarsi.

BELLARIA Pensione Belvagliorno, ottimo trattamento, vasto parco, prezzi modici, interpellateci.

BELLARIA, [illegible] vicinissima mare. [illegible] cucina, luglio 1500 agosto 1700 compresivo. 9688

BELLARIA, Pensione Sizza, sul mare, zona verde spiaggia, tenda ombrone 1200

BELLARIA Villa Carla, luglio 1600, dopo 25 agosto 1100. Interpellateci.

BOBBIO Pellice, 750 metri, Pensione Sublacco, panoramico, trattamento ottimo, 1600 complessivo. 90833

BOSSEA. Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Albergo della Rosa, vicinissimo mare, centrale, tranquillo. Prezzi vantaggiosi. 6346

CATTOLICA, Pensione Sational, vicinissima mare, modernissima, posizione tranquilla. luglio-agosto 2000. 9811

CERESOLE Reale Pensione Maria immacolata, signorile, famiglie. Soggiorno incantevole, [illegible] 1600-1700. Scrivere: Piccolo [illegible] Cleto, Casa Immacolata, Asti. 9008

CHIAVARI. Pensione trattamento familiare, vicinanza mare, ottima cucina. Foppiano, C. Dante 34/2. 9257

COURMAYEUR. Pensione Stella Oro libera metà luglio 1500. Studenti 1400.

FINALPIA. Pensione Gardenia, signorile, vicino mare, nuova costruzione. Parcheggio, tranquillità. 8493

GRESSONEY Trinità (Aosta) incantevole soggiorno, Hotel Besen Thedy, telef. 26. Giugno, luglio, settembre. Agevolazioni.

LERICI Nuova Pensione Astoria. Ambiente signorile, ottimo trattamento. Chiedere prospetti. 8859

PENSIONE signorile tutti comfort soggiorni lunghi brevi 1500-2000 giorno. Secondo. Assarotti 17, Genova. Telefonare 52-330. 9852

PIETRALIGURE. Villa Miriam, settembre ideali trattamento propagandistici. Scrivere

RAPALLO Soggiorno Duomo, Maison Suisse, modernissimo, posizione tranquilla, ottima cucina. 9856

RIOCCHE Pensione Elvy, sul mare, ogni moderno comfort, giardino, autoparco, prezzi convenienti. 9947

RIMA, Valsesia, 1417 Albergo Alpino Loiduno il ottimo trattamento soggiorno riposante, salubre, facilitazioni luglio.

RIMINI, Albergo Jean, ogni comfort, vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Albergo Pensione «Giuliana» veramente sul mare soggiornatori diventerete amici. Interpellateci. 90238

RIMINI, Lido, internazionale Hôtel, primo ordine, ogni moderno comfort. Prezzi propagandistici. 8913

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, familiare, giugno-settembre 1100; luglio 1500; agosto 1600. 9188

RIMINI, Miramare, Hôtel Strohheim, moderno, vicino mare, prezzi modici. Interpellateci. 9700

RIMINI Nouvel Arcad Hôtel sul mare, Regina Elena 32, giugno-15 luglio 1300 giornalieri. Alta stagione prezzi propaganda.

RIMINI Pensione Bella-Aggiorni, vicino mare giugno L. 1.100 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Fiorella vicinissimo mare, prezzi modicissimi, accetta cumulativo, autoparco. 9571

RIMINI Pensione Sabrina ottimo ambiente giugno L. 1.000 tutto compreso

RIMINI Pensione Silvana giugno 1.000 luglio, agosto prezzi modici. Interpellateci. 89652

RIMINI, Pensione Villa Vera, giardino ombreggiato confortevole accogliente giugno settembre 1100. Telef. 771-943.

RIMINI Riviazzurra, Pensione Mizar, nuovissima, ogni comfort, 20 mt. mare, ottima cucina, autoparco, bassa stagione 1600, alta 2300 tutto compreso. 8321

RIMINI Riviazzurra, Pensione Pandora direttamente mare, bassa stagione 1300 compleasive. 8258

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Arcisiana 1ª linea. Luglio 1500 compleasive.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, confortevole, prezzi modici. 9082

RIMINI soggiorno Burlaschi via Cagnacci 11, luglio [illegible]000, agosto 1500.

RIMINI «Bella Romagna» [illegible] 132, semicentrale, modernissima, cucina bolognese, [illegible]000. [illegible]

SANREMO Pensione Trinità, ogni comfort, tv. Scrivere o telefonare 85-752.

SANREMO vacanze liete al nuovissimo signorile Residence Hotel Principe: [illegible] di verde, quiete, unico tratto spiaggia

VALDIERI Terme [illegible] m. 1375, Valle Gesso. Le più efficaci cure per reumatismi, artriti, ricambio, malattie ginecologiche in un clima di alta montagna. Hotel Terme, [illegible] rinnovato, collegato con lo Stabilimento termale. Prezzi modici. 7731

VARAZZE. Morini, piazza [illegible] 2, soggiorno familiare, ottimo trattamento. Interpellateci. 9583

VILLEGGIATURA estiva Fenestrelle nuovo Albergo Tre Re soggiorno ideale, riserva trota. 82461

VIBERGA Pensione San Marco, direttamente spiaggia, luglio-agosto 1700, settembre 1100. 9814

9 COLL., IST, SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Villa Collegio maschile e Alma Mater », Manzoni 16, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica, Lingue. Ricupero. [illegible] marine. Telefono 40-801. 7736

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: Dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingua straniera. Istituto Stadium, via della Rocca 14, telefono 96-685 Torino. 9943

FREQUENTANDO rapidi corsi compermeter [illegible] possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compermeter, via Cavour 1. 1366

HOSTESS, assistente turistica, lingue estere, sono aperte [illegible] Istituto Santa Teresa, via Santa Teresa 15. Telefoni 527-344, 511-784. 8426

ISTITUTO S. Francesco d'Assisi, via [illegible] Francesco d'Assisi 27, telefono 41-421. Corsi estivi preparazione esami seconda sessione e integrativi. 963

MAROVALLI Qualificazioni saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3234

SIAT primi luglio inizio tradizionali corsi estivi. Speciali facilitazioni per corsi colonniali. Via Po 2, Torino. 960

SEGRETARIE d'azienda a carattere superiore, sono aperte iscrizioni presso Istituto Santa Teresa, via Santa Teresa 15. Telefoni 527-344, 511-784. 8426

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino S. Telef. 512-626. 89691

CONTABILE primaaentista, paghe, contributi, pratiche fiscali, accetterebbe amministrazione piccole aziende, artigiani. Telefono 272-344. 90300

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori proprio domicilio, Telefonare [illegible]

THE English Centre inizia nuovi Corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. Telefonare 44-458. 88515

11 DAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi [illegible] ammobiliate [illegible] Unione Sovietica, comforts. Tel. 381-803.

AFFITTASI bella [illegible] due letti. Corso Vinzaglio. Telefonare 48-704.

AFFITTASI bella ammobiliata con pensione familiare zona Bernini. Tel. 779-327.

AFFITTASI camera libera via Gaudenzio Ferrari 2, Telefono 533-342.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 2 letti uomini tutti confort. Tel. 528-781.

AFFITTASI coniugi Vittorio Vinzaglio, matrimoniale uso cucinino indipendente, arredato. Telefonare 42-778. M0976

AFFITTASI elegante ammobiliata zona Aurora. Telefonare 274-678. [illegible]

AFFITTO bella matrimoniale e altra piccola libere subito. Telef. 883-212.

AMMOBILIATA [illegible] comodità ripostiglio dodicimila tre letti 6000, Telefonare 60-943. [illegible]

AMMOBILIATA comodità indipendente centrale affittasi [illegible] piedi-à-terre. Telefonare 882-801. M0156

DIGIOTTENNE bella presenza, stenodattilo, contabilista, perforatrice meccanografica pratica ufficio, [illegible] Telefonare [illegible]-200. 8269

ESPERTA lavoro ufficio, dattilo, tabulatrice, corrispondente, offresi anche come cassiera, telefonista. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M0360

INGEGNERE Meccanico neolaureato Politecnico occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 53284

LAUREATO economia e commercio, conquattroanni esperienza pratica parte amministrativa e commerciale piccola e media industria, stiriximo, serie referenze, offresi per mansioni responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino M0164

OCCUPERESTESI mezza [illegible] ufficio lavori ufficio, magazzino, tenuta libri o contabilizzazioni. Scrivere cassetta 6045 SPI, Torino. M0158

PERITO industriale, pratico contabilità, disegno, cerca [illegible] Scrivere cassetta 4292, SPI. Torino. 92585

PERITO [illegible] 26enne, unica pratica anelisi tempi, costi, organizzazione industriale, offresi per impiego tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 81043

PIEMONTESE 44enne cauzionabile cerca lavoro fiducia, gestore, esperto commercio, patente 2ª. Scrivere cassetta 4328 SPI, Torino. 52668

RAGIONIERE ufficiale congedo, patente 2ª trentenne, pratico lavori ufficio offresi qualsiasi mansione, referenziatissimo. Telefonare 886-679. 93822

RAGIONIERE 27enne, primo impiego impiegherebbesi [illegible] Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. A5082

RAGIONIERE 30enne, attestato ufficiale [illegible], occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 53284

RAGIONIERE 30enne, attestato ufficiale [illegible], occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 53284

LAUREATO economia e commercio, conquattroanni, pratico parte amministrativa e commerciale piccola e media industria, stiriximo, serie referenze, offresi per mansioni responsabilità, fiducia, Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino M0164

OCCUPERESTESI mezza [illegible] ufficio lavori ufficio, magazzino, tenuta libri o contabilizzazioni. Scrivere cassetta 6045 SPI, Torino. M0158

PERITO industriale, pratico contabilità, disegno, cerca [illegible] Scrivere cassetta 4292, SPI. Torino. 92585

PERITO [illegible] 26enne, unica pratica anelisi tempi, costi, organizzazione industriale, offresi per impiego tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 81043

PIEMONTESE 44enne cauzionabile cerca lavoro fiducia, gestore, esperto commercio, patente 2ª. Scrivere cassetta 4328 SPI, Torino. 52668

RAGIONIERE ufficiale congedo, patente 2ª trentenne, pratico lavori ufficio offresi qualsiasi mansione, referenziatissimo. Telefonare 886-679. 93822

RAGIONIERE 27enne, primo impiego impiegherebbesi [illegible] Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. A5082

RAGIONIERE 30enne, attestato ufficiale [illegible], occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 53284

SIDELLO esentuali coniugi cercano istituzioni scolastiche Torino. Inviare dati referenze cassetta 4379, SPI, Torino.

FARMACISTA giovane, [illegible] lingue cerca farmacia Riviera. Scrivere cassetta 34 E, SPI, Genova. [illegible]

GIOVANE ingegnere chimico 4-5 anni esperienza impianti pilosi cerca grande industria Italia settentrionale. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere cassetta 238 A, SPI, Milano. [illegible]

GROSSISTA materiale elettrico cerca impiegata. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino, precisando esperienza, età, pretese.

IMPIEGATA nubile [illegible] pratica calcoli e scrivacchio cerca azienda ove 14-19 massima scrupolosità e onestà. Scrivere indicando referenze cassetta 4389, SPI, Torino. 82540

IMPORTANTE dettaglio tessuti e confezioni cerca abili commesse e commessi praticissimi del ramo, indicare posti occupati, età, referenza. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 3340

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane laureato chimica e diplomato [illegible] tecnico commerciale disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M0126

IMPORTANTE industria lombarda, ricerca giovane diplomato militesente, spiccate attitudini commerciali, preferibilmente conoscenza lingue. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE società assume giovani elementi vivaci, volonterosi, residenti Torino per facile lavoro organizzato, richiedesi facilità circolazione, buona presenza. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca [illegible] dirigente servizio pubblicità propaganda fiera con preparazione tecnica e fantasia. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M0639

Acquistate il vostro alloggio presso l'organizzazione vendite
Via Cavour 7 TORINO **Com. F.A.I.** Telefoni 527496 - 528621
LISTINO DISPONIBILITA'

ZONA CENTRO CROCETTA
corso Montevecchio
via Filangieri - via Pisani
corso Unione Sovietica 36

ZONA VANCHIGLIA
via Napione n. 40 - 42

ZONA STADIO
corso Unione Sovietica n. 169
via Polrino n. 6

ZONA SAN PAOLO
via Valdieri
via Carao
via Timavo
via Borgi Pisani
corso Montecucco

ZONA PO
via Giolitti

ZONA CENTRO
via Alfieri n. 17
via Belfiore n. 11

ZONA FRANCIA
via Principi d'Acaja n. 61
via Rosta

ZONA NIZZA / SAN SALVARIO
via Madama [illegible]
via Tommaso Grossi
via Ormea
via Vado

ZONA CROCETTA / ORBASSANO
corso Rosselli
corso [illegible]

Interpellateci senza impegno anche se non trovate il listino quanto vi occorre. Il nostro assortimento di alloggi è quotidianamente rinnovato. - ALLOGGI NUOVI E DI OCCASIONE. Prezzi di concorrenza. Lunghe rateazioni. Mutui trentennali.

Permutiamo il vostro vecchio alloggio con nuovi appartamenti razionali

BELLA camera ammobilista affittasi a persona seria pareggi Bernini. Telefonare 763-462. 90214

CENTRALISSIMA matrimoniale, lusso conforts, non affittacamere, volendo uso cucina. Telefonare [illegible]-584. 82418

CORSO Vittorio ammobiliata 2 letti adatta giovinotti 6000 lettino. Telefonare 527-940. 82376

DISTINTA signora sola dispone elegante ammobiliata, tranquilla, signorile (Michelangelo). Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. [illegible]

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale, entrata particolare, uso cucina, affittasi. Telefon. 21-560, 576-488

PICCOLA pensione per sole signore, centralissima, confortis, serietà, distinzione. Telefonare [illegible] dalle 8,30-18 30 feriali. M0719

PRIVATA affitta ammobiliata uno o due letti centralis. Telefonare 370-334.

SIGNORA sola affitta al unico inquilino bella ammobiliata. Telefonare 20-016.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente 30enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi scopo migliorare. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. 82610

CORRISPONDENTE stenodattilo francese inglese italiano, pratica ufficio scopo miglioramento. Telefonare 761-688 offresi.

DIGIANNOVENNE bella presenza, dattilografia, fatturista, impiegherebbesi, scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. M0723

DICIASSETTENNE stenodattilografia commercistica diplomata, 1° impiego, offresi. Telefonare 30-854. 82519

DIRIGENTE tecnico, ottima esperienza organizzazione moderna lavorazioni meccaniche, attrezzature, macchine, progettazione, manutenzione, controlli produzione preventivi, acquisti, energico, giovane, dinamico cerca impiego adeguato presso seria azienda. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 83525

DISEGNATORE progettista [illegible] tranciatura materie plastiche offresi. Telefonare 373-368. M0661

EDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego, Telefonare 897-133. 82350

SEGRETARIA azienda amministrazione, contabilità paghe contributi, abile attiva fidata offresi 1° settembre. Referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA matrimoniale, lusso conforts, non affittacamere, volendo uso cucina. Telefonare [illegible]-584. 82418

CORSO Vittorio ammobiliata 2 letti adatta giovinotti 6000 lettino. Telefonare 527-940. 82376

DISTINTA signora sola dispone elegante ammobiliata, tranquilla, signorile (Michelangelo). Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. [illegible]

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale, entrata particolare, uso cucina, affittasi. Telefon. 21-560, 576-488

PICCOLA pensione per sole signore, centralissima, confortis, serietà, distinzione. Telefonare [illegible] dalle 8,30-18 30 feriali. M0719

PRIVATA affitta ammobiliata uno o due letti centralis. Telefonare 370-334.

SIGNORA sola affitta al unico inquilino bella ammobiliata. Telefonare 20-016.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente 30enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi scopo migliorare. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. 82610

CORRISPONDENTE stenodattilo francese inglese italiano, pratica ufficio scopo miglioramento. Telefonare 761-688 offresi.

DIGIANNOVENNE bella presenza, dattilografia, fatturista, impiegherebbesi, scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. M0723

DICIASSETTENNE stenodattilografia commercistica diplomata, 1° impiego, offresi. Telefonare 30-854. 82519

DIRIGENTE tecnico, ottima esperienza organizzazione moderna lavorazioni meccaniche, attrezzature, macchine, progettazione, manutenzione, controlli produzione preventivi, acquisti, energico, giovane, dinamico cerca impiego adeguato presso seria azienda. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 83525

DISEGNATORE progettista [illegible] tranciatura materie plastiche offresi. Telefonare 373-368. M0661

EDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego, Telefonare 897-133. 82350

SEGRETARIA azienda amministrazione, contabilità paghe contributi, abile attiva fidata offresi 1° settembre. Referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino.

DESIGNER [illegible] cerca impiegato contabile pratico referenziato, Dettagliare con pretese. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

DESIGNER [illegible] progettista stilista [illegible]. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 83435

MAGAZZINIERE [illegible] esperto trattare clienti, pratico misurazioni cerca importante ditta legnami Torino, età [illegible] Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

MEDIA azienda cerca segretario ufficio, [illegible] età, pratt occupati, [illegible] esplicate. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 81018

ODONTOTECNICO primo abilissimo mercati da primario studio dentistico in Torino. Scrivere cassetta 4333, SPI. Torino. 82327

PRIMARIA industria di carrozzeria per pullman a qualunque tipo di carrozzeria industriale, [illegible] cede reparto carrozzeria assicurando buon trattamento ed appartamento. Scrivere cassetta C. 3257, SPI, Napoli. 9349

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente buona presenza facilità materia cercasi per ufficio centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1235, SPI, Torino. 7411

SEGRETARIA 30-35enne [illegible] specifica attiva cerca istituto scolastico privato Torino. Scrivere indicazioni controllabili cassetta 4279, SPI, Torino. 82452

STENODATTILOGRAFA precisa abitante Collegno Grugliasco [illegible]. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. M0590

STIPENDIO provvigioni propagandista vendita [illegible] privati. Telefon. 256-020 mattino. M0760

STUDIO tecnico [illegible] cerca perito geometra addetto vendita e contatti clientela industriale. [illegible] 3122, SPI. Torino, M0276

UFFICIO rappresentanze cerca per solo pomeriggio impiegata molto ordinata, età media, pratica contabilità corrispondenza. Indirizzare offerte manoscritte indicando referenze [illegible] cassetta 4241. SPI, Torino. 83491

ANZIANA tuttofare offresi [illegible] accudire annualati, referenziata, subito. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. M0681

APPRENDISTA meccanico 17enne, licenza avviamento industriale, pratico officina tornio, fresa, volenteroso, con buone referenze, offresi a [illegible] Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 83445

AUTISTA domestico volenteroso, referenziatissimo, libero subito. Telef. 796-320.

AUTISTA tutte patenti, pratico, offresi, possibilmente toscano. Telef. [illegible]

AUTISTA 2ª lucrina 3ª nafta, lungissima pratica offresi anche lavori saltuari. Francia, Marconi 2. M0711

BARISTA [illegible] bella presenza offresi per alughese marittima. Telefon. 275-328.

COMMESSA praticissima drogheria alimentari pane offresi anche mezza giornata. Telefonare 387-881. 66736

COMMESSA [illegible] parlando [illegible] francese cerca serio [illegible] Telefonare 252-258. M0675

COMMESSA 40enne bella presenza offresi pasticceria pasticceria libera subito. Telefonare 389-790. 82780

CONIUGI con bambina cercano portineria referenze controllabili. D'Angelo Emanuele, via Saorgio 64. 83640

CONIUGI soli cercansi portineria villetta, vedovanza, referenziss, offresi. Telefonare 527-061.

ACCOMPAGNATRICE stampista, occuperebbesi presso seria [illegible]. Scrivere cassetta 3132, SPI. Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE tornitore 1ª categoria, 37enne, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 3049. SPI, Torino. M0325

AUTISTA lunga pratica tutte le patenti serio referenziato cerca lavoro fabbrica anche fattorino anche. Telefonare 663-454 Torino ore dei pasti. 9727

CONIUGI soli cercansi portineria signorile. Telefonare 755-707. M0735

CONIUGI soli piemontesi marito occupato cercano portineria signorile. Telefonare [illegible] dalle 15 in poi. 80967

CONIUGI soli piemontesi [illegible], referenziati offronsi custodi casa abitazione villa. Scrivere Benevolo, via Lulsa del Carretto 74, Torino. 80226

DONNE [illegible] cinquantenni occuperebbero custodia villa, marito giardiniere, moglie lavori domestici. Referenziati. Telefonare ore pasti 675-560. 96730

DUCHA bravissima pratica lavori casa 36enne referenziata occuperebbesi ore giornate, preferisce Fino Torinese. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. [illegible]

DECORATORE tappezziere, prezzi convenienza, offresi, Telef. 234-186 ore pasti

DONNA tuttofare a ore offresi. Telefonare 827-881. 96784

DONNA tuttofare 40enne offresi pomeriggio. Telefonare 678-328 ore 8-12.

DONNA 35enne offresi tutto fare anche fuori Torino. Scrivere [illegible] 4288, SPI, Torino. 82508

ELETTRICISTA, motorista circolista impianti industriali, 33enne, coltissente, offresi possibilmente industria. Telefonare 393-032. 82680

ELETTRICISTA provetto, lunga esperienza impianti industriali manutenzioni apparecchiature, automazione, offresi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 82545

ELETTRICISTA specializzato in forni ad induzione, temperatori, cabine ad alta e bassa tensione, montaggio quadri distribuzione, installatore impianti macchine utensili di qualsiasi tipo, manutenzione. 33enne, vent'anni di esperienza, ottima cultura, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. 06544

EX agente P.S. 30enne referenziato, offresi ditta seria come sorvegliante magazziniere, oppure persona fiducia. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 90045

EX carabiniere, II scoppio, offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3147. SPI, Torino. M0428

FAMIGLIA piemontese cerca pulizia scale oppure da custode. Telefon. 45-937.

GIOVANE libero mezza giornata con auto Belvedere offresi per commissioni. Telefonare 30-212. 80218

GIOVANE operaio praticissimo lavorazione gomma, particolarmente mescolatore, presso, scopo miglioramento economico offresi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

GUARDIA 19enne offresi apprendista meccanico garagista. Telef. [illegible] 82361

IMBIANCHINO verniciatore 30enne offresi qualsiasi lavoro purchè continuativo. Telefonare 281-076. 82518

INFERMIERA pratica offresi per studio dentistico [illegible] mezza giornata. Scrivere Fornaro G. F., via Magenta 32, Torino

MANOVALE piemontese 45enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore 13-16 294-835. M0758

MARITO moglie media età con bambina 8 anni, pienoviesi, cercano portineria. Telefonare 223-533. 82670

MECCANICO finito referenziato, elettr. anche elettricista offresi. Telefon. 537-176

MEZZA età civile condizione cerca governo casa persona sola eventualmente recasi mare assistenza infermo, serie referenze. Libretto [illegible] 660-461 Caviglià. 82506

MOTORISTA meccanico completavista auto, libero subito. Telefonare 30-473.

PENSIONATO guardia di [illegible] occuperebbesi in qualità di custode fattorino sorvegliante, anche mezza giornata pomeriggio. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO offresi guardiano notturno o fattorino. Macario Mario, c. Brescia 4 bis, Torino. 82576

PENSIONATO volenteroso ex-qualifica meccanico offresi lavori leggeri. Tel. 796-[illegible]

PRATICO [illegible] città, Ape offresi volonterosa 23enne piemontese, Telefonare 280-389. 90993

PUERICULTRICE lunga pratica neonati, ottime referenze, disposta ovunque presso dott. Marone Ghitin, 3, Vittoria d'Alba (Cuneo). M0516

QUARANTASETTENNE piemontese referenziatissima moglie [illegible] signorile, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, custode. Telefonare 360-444.

REFERENZIATA lavori casa offresi mezza giornata, zona centro. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 82455

RIPARATORE meccanico pratico [illegible] offresi. Telefonare Schiavone 82-402. M0902

SESSANTENNE pratico disinfezione piante fruttifere, ortaggi, giardiniere, libero, referenze, offresi mite pretese. [illegible] Tabaccheria, via Ivrea 14, Piossasco.

SIGNORINA bella [illegible] offresi commessa. Telefonare [illegible] M0751

TIPOGRAFO 33enne, compositore 1ª categoria, impressore 2ª categoria, accurato offresi migliorare, commerciali. Telefonare 270-339. 82476

TRENTADUENNE gli operaio specializzato industria cappelli uomo, pratico vendite articoli abbigliamento, anche ramo ricambi auto, cerca impiego magazziniere o qualsiasi altro adatto lavoro. Scrivere, via Feletto 35. 66662

TRENTICINQUENNE, 2° scapolo, distinta presenza offresi presso privato o fattoria. Telefono 271-067 dalle 12.30-14.

VENTINOVENNE [illegible] referenziata, piccola cauzione, occuperebbesi seria ditta, commesso lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M0647

VENTIQUATTRENNE munito di patente di 2° o 2° offresi tuttofare. Tel. 277-787.

VENDITORE esperto legni europei ed esotici cerca importante ditta legnami Torino per zona Piemonte, età 20-40. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ADDETTO macchine 24enne, militesente, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 527-061.

AGGIUSTATORE stampista, occuperebbesi presso seria [illegible]. Scrivere cassetta 3132, SPI. Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE tornitore 1ª categoria, 37enne, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 3049. SPI, Torino. M0325

AUTISTA lunga pratica tutte le patenti serio referenziato cerca lavoro fabbrica anche fattorino anche. Telefonare 663-454 Torino ore dei pasti. 9727

CONIUGI soli cercansi portineria villetta, vedovanza, referenziss, offresi. Telefonare 527-061.

CONIUGI soli piemontesi

dica signora mucca, per gustarla bene e digerirla facilmente?...

Olio Sasso, signore, l'olio d'oliva supergenuino!*

OLIO SASSO

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

Rappresentanti: Torino: Robba F.lli, Corso Dante 40, tel. 620-214 - Alessandria: Oltolina Remo, Via Rattazzi 12, tel. 24-55 - Novara: Spaini Piero, Via San Francesco 4, tel. 26-688 - Asti: Carollo Piero, Via Verdi 3, tel. 60-284 - Cuneo: Quaglia Giovanni, Via Bisagno 18, in Torino, tel. 61-288 - Vercelli: Basilico Osvaldo, Via Liguria 5, in Biella, tel. 26-251

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

OFFICINA meccanica riparazione pompe e iniettori cerca proveito operaio. Citare referenze e posti occupati. Scrivere casella 4339, SPI, Torino. 83763

OFFICINA meccanica vicinanze Torino cerca urgentemente aggiustatore stampista veramente capace, pratico attrezzatore lavorazione lamiera. Eventuale vit. posti occupati. Scrivere casella 3195, SPI, Torino. M9609

OPERAI pratici lavorazione e finitura molle spirali, minuterie metalliche, cercasi, indicare posti occupati. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. 81911

OPERAIO età 25-30 anni referenziato robusto massima onestà cercasi per lavoro responsabilità, ma sporco. Scrivere casella 4289, SPI, Torino. 83544

PARRUCCHIERE per signora [illegible] ragazza come apprendista. Telef. 45-824 oppure 524-713. M9631

PELLICCERIA centrale, cerca abilissime macchiniste pellicciaie, lavoro assicurato. Telefonare 511-663. 664

PERSONA sola cerca tuttofare 30-45enne referenziata veramente pratica. Telefonare 23-546. 1144

PATTINATRICE abilissima cercasi [illegible]. Telefonare 511-533 ore negozio.

PICCOLA famiglia signorile cerca coniugi pratici servizi domestici. Referenze controllabili. Telefonare 550-034.

QUATTORDICENNE volenteroso avello cerca negozio macchine usuali, referenze. Presentarsi dopo ore 17 Mazzini 19.

RAGAZZA oppure donna cercasi per [illegible] bimbi anni uno, anticipo signorile [illegible] trattamento, buona paga. Sepi, [illegible] posti occupati, casella 1232, Torino. 7411

RAGAZZA [illegible] cerca famiglia signorile ottimo trattamento, Corso Matteotti 53. Telefonare 45-745. M9510

SIGNORA sola cerca donna tuttofare fissa. Telefonare 522-161. 80244

STIPENDIO massimo assolutamente veramente brava cerco per dirigere casa. Telefonare ore ufficio 888-930. 4647

STIRATRICE finità cercasi lavoro assicurato. Presentarsi via Madama Cristina n. 117, Tel. 687-386. M9956

TUTTOFARE [illegible] pulita onesta referenziata a giornata cercasi. Zona Porta Susa. Telefono 788-436. 82356

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A negoziante 45enne offresi mansioni fiducia, qualsiasi piazzale. Tel. 887-851.

A persone introdotte clientela panificatori ed aziende dolciario offresi provvigione vendita ottimo prodotti larga consumo interessanti prospettive. Scrivere indicando vià incarichi avuti et attuali. Assoluta massima segretezza. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. M0791

CASA disco-grafica americana cerca rappresentante giovane, attivo, referenziato, possibilmente auto propria zona Piemonte. Scrivere casella 229 A, SPI, Milano.

CERCASI agente introdotto mercerie vendita filati. Referenziare, Telefonare ufficio ore 20-21 e 942-281. M9686

DETERGENTI sottonati in pasta e granulari grande industria con impianto modernissimo cerca rappresentante per vendita sfusi e impacchettati a grossisti. Scrivere casella 103 D, SPI, Milano. 3113

DISPONENDO ufficio centrale, magazzino, automezzi, due telefoni, massime referenze assumiamo rappresentante Genova Riviere. Scrivere casella 622 D, SPI, Sampierdarena. 9775

IMPIEGATI arrotondate stipendio vendendo fossili collezioni. Scrivere: Lanificio Tasman, Biella. 9062

CASA modelli: tela carta serpentia signora ricerca elementi femminili introdotti assumere vendita ben retribuita. Scrivere Rusconi, via Velasca 4, Milano. 9887

ELETTROMECCANICI [illegible] rappresentanza Piemonte piccolo apparecchio rivelamiraggio ad elemento ben introdotto presso grossisti ed dettaglianti. Specificare case già rappresentate referenze e casella 4261, SPI, Torino. 82302

GEOMETRA 27enne attrezzandosi ufficio disegno, accetterebbe incarichi, rappresentanze Vercelli, disponendo piccolo capitale. Scrivere casella 6059, SPI, Torino. B0236

IMPORTANTE ditta straniera cerca giovani elementi, provvisti di automezzo, 26-40 anni, introdotti ramo parrucchieri per signora per zone Lungo Aosta Torino. Inviare curriculum vitae, fotografia, referenze, Casella 40 E, SPI, Genova.

IMPORTANTE fabbrica prodotti chimici ausiliari tessili cerca rappresentanti introdotti presso tecnici primarie industrie tessili carta. [illegible] casella 102 D, SPI, Milano. 9114

INDUSTRIA materie plastiche, estrusione, stampaggio, prodotti industriali, concedo rappresentanza Piemonte, attivo elemento, introdotto. Dettagliare. Scrivere Casella 101, Pubblifor, Varese. 9265

INTRODOTTI da oltre [illegible] anni, settanta clienti grossisti, dettaglianti, drogherie alimentari tutto Piemonte cercano importante rappresentanza o deposito. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 4263, SPI, Torino. 82418

ORGANIZZAZIONE forniture alimentari industrialissima Compagnie Navigazione, Ospedali, Caserme, Collettività varie esaminerebbe possibilità collocare qualsiasi primario prodotto. Scrivere, casella 1454 A, SIP, Genova. 3855

PASTIFICIO bolognese cerca proficuamente depositario o concessionario nella zona-sumola Torino provincia. Casella 6 B, SPI, Bologna. 9570

RAPPRESENTANTE introdotto vermut, spumanti, liquori con clientela e auto, referenze, cerca buona ditta per la piazza di Torino. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. M0328

RAPPRESENTANTE maglieria intima ed esterna introdottissimo, scelta clientela abbinerebbe casa confezioni ed bambini ed vestaglierie. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. B0709

SOC. Mercantile San Giorgio, corso Galileo Ferraris 1, Torino cerca abili venditori con automezzo introdotti imprese edili e progettisti provinciale Torino Asti Alessandria Novara. Eventuali risposta scritta con referenze, anche vaganti, preferite. 82197

SOCIETA' svizzera cerca rappresentante dimostratore e provvigione per sviluppo vendita attrezzi per flangiatura presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali, ecc. Necessaria elementare attitudine con motori benzina e auto propria per province Novara Alessandria Vercelli Asti. Offerte dettagliate et curriculum vitae a casella 235 A, SPI, Milano. 9810

VITI sepolte ottone [illegible] 3 a 120 mm gambo 5, testa 11 zigrinate per registri album [illegible] concorrenza cercasi agenti vendita. Cattaneo, piazza S. Agnese 22, Milano. 9781

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE [illegible] detectives svolgono indagini, perquisizioni, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

DAL 1870 Cittadini dell'Oriente, via Cavour [illegible], telef. 41-100, 521-549, investigazioni matrimoniali, informazioni ogni [illegible] Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DELIA cura lezioni trattamento estetica manicure pedicure. Telefono 521-060. Piazza Carignano 5.

PEDICURE medico curativo, depilazioni abbronzature, cura del viso e seno, da Emanuele visite pour dames, Torino, Telef. 40-632, Milano Tel. 794-497.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su su vettura, accettando rateazione [illegible] Civ. ma. Mobiliare, agenzia, Pietro Micca 7, Tel. 47-346. 3814

A buone condizioni: Familiare, [illegible] unici tipi. 600, Cavalieri, Beccia 18. 2363

A privato vendo [illegible] bera metano perfetta, Asti Centrale, via S. Francesco da Paola. 52370

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, [illegible] tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Nodonia», Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO pronte 600 semplicissime occasioni, causa 500, 103 tipo 59, 56, 55, bello 1100 E, Ardea 5 marce moderno, 1400 metano, bello 500 C [illegible] giardiniette, belvedere, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaccia 5. 3396

ABBIAMO vetture nuove, d'occasione, ogni tipo, serie; camioncini e furgoni da 3-7-10-17 quintali. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, Belvedere. Permutiamo usato. Lunghe rateazioni, Montebello 4, telef. 883-304.

AFFIDATEGLI vendita autovetture, realizzerà massimo contanti. L'Argus, piazza C, Felice 67. 283

ALL'AUTOAGENZIA Cambio, Palestro 4, tel. 50-452, troverete ottime occasioni: Giulietta Sprint, Giulietta Ti, Appia, Ardea ultimo, 103 diversi, 600 nuove seminuove, Nuova 500, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 7847

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, specchiate nuova seminuove; vendesi: Giulietta T.I. seminuova, 1400 B seminuovo, T.V. utilitarie, 103, 600. Telef. 525-653.

ALL'AUTOSALONE Brissa e Soliani, Nizza 125, telef. [illegible] 1400 colline come nuove, [illegible] multipla sei posti, 1200, [illegible], 600 funzionari ed incensierisalute. Vendo, cambio, rateizzo, massime garanzie. 6522

ALL'AUTOSALONE «Tuscolo», Roma 237 bis, telefono 42-535. 750 Abarth Viaggiale, Giulietta; normale, T.I. sport, Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Fulvia, 103-58, TV Multipla, Lupigna; 1400 B 12. Cambi, rateazioni. 806

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, [illegible] specializzata, servizio rapido garantito, Aralda, via Vigone 62, Via Revello 38 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4395

APPIA, Ardea, 103, [illegible], 103 normali, 600, [illegible] C vetture belvedere, [illegible], lunghe rateazioni. Autoagenzia Scioglie, Galliari 11. Telef. 60-404.

AURELIA gas liquido perfetta privato vendo. Telefonare [illegible] ore pasti.

AUTO Giulietta 1956 ottima vendesi a privato. Telefonare 558-030. G6712

AUTOAGENZIA «Capitale», Grosseto 3, telef. 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B-12, 103 1958 gia, 600, Ardea, Opel Olimpic, 1100 E Furgoni 500 C. 594

AUTOCARRO OM Orione con rimorchio lavoro assicurato vendesi. Tel. 257-234.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta normali, 21 1958, Chevy Vignale 600, Appia I II serie, Ardea cinque marce 615 lungo recisissimo motore, 1100 3-5-7-10 q.li, massime garanzie. 612

AUTOCARRI Leoncino ribaltabile, Taurus [illegible], privati vendono, Via Pesaro 11. [illegible]

AUTOCARRI: Orecchia e Scavarda, Corso [illegible] Fiat, Telef. 45-945, 753-281 43-133. 4637

AUTOMOBILISTI! Prima di [illegible] acquisti di ricambi per i vostri automezzi, visitate i nostri magazzini; troverete veramente prezzi di liquidazione e di realizzo. Molino, telef. 60-502. 8318

BMW tutta ultimissima 1959 vendesi migliore offerente. Telefonare ore pasti 388-376. M0376

BIANCHINA normale, Bianchina Special, rateazioni Sava, 30 mesi, Permute. Cuna Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono [illegible]. Esposizione via Amendola 8. [illegible]

[illegible] contratto Appia III serie consegna primi luglio. Telefonare 687-462. 82324

CITROEN Torino, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758-282. Prenotazione consegna imminente veicoli industriali leggeri: furgoni da 2½ a 15 quintali prezzo da 700.000 a 1.540.000, basso piano motore, funzionanti. Costo esercizio minimo. Eccezionali misure interne. Rateizzazione.

FERRARA nera ultimissima 1953 vendesi migliore offerente. Telefonare ore pasti 388-376.

GIANCHINA normale, Bianchina Special, rateazioni Sava, 30 mesi, Permute. Cuna Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono [illegible]. Esposizione via Amendola 8. [illegible]

[illegible] contratto Appia III serie consegna primi luglio. Telefonare 687-462. 82324

CITROEN Torino, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758-282. Prenotazione consegna imminente veicoli industriali leggeri: furgoni da 2½ a 15 quintali prezzo da 700.000 a 1.540.000, basso piano motore, funzionanti. Costo esercizio minimo. Eccezionali misure interne. Rateizzazione.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Cua, via Carlo Alberto 55. Telefonare 529-287. 3530

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieri 16. Telefonare 938-200.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-559. 396

LEONCINO, [illegible] benzina, 103 ogni tipo, Appia, 600 sei mesi ed altre, Alfa Super, 1900 A. Rateazioni, Tunisi 139. Telefonare 670-002. 8742

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Cua, via Carlo Alberto 55. Telefonare 529-287. 3530

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieri 16. Telefonare 938-200.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-559. 396

LEONCINO, [illegible] benzina, 103 ogni tipo, Appia, 600 sei mesi ed altre, Alfa Super, 1900 A. Rateazioni, Tunisi 139. Telefonare 670-002. 8742

PRIVATO vende Mercedes 170 Diesel 1953 perfetta, unico proprietario. Scrivere rag. Gay, S. Damiano d'Asti, telef. 21.

PRIVATO vende belvedere o cambia con [illegible] conguaglio. Telefonare 777-967.

PRIVATO vende belvedere 54 ottime condizioni, Telefonare 892-644. 9797

PRIVATO vende buona giardinetta 500 metallica, ottimo [illegible]. Tel. 293-390

PRIVATO vende Volkswagen Karmann Ghia km. 6000, Telefonare 760-008.

PRIVATO vende 500 C giardinetta. Telefonare 751-334 ore pasti. 66740

PRIVATO vende 500 C, unico proprietario. Telefonare 753-444. G6742

PRIVATO vende 1100 E aprilio carrozzeria Moretto [illegible] Torricelli 6 A.

RICAMBI auto nuovi ed occasione, benzina e [illegible] rivenditore, rendimento. Molino, tel. 60-502. [illegible]

SACAUTO, Corso Racconigi 141, [illegible] consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, come nuove. Appia II serie perfettissima, Aurelia G.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissima. Lunghissime rateazioni.

SACAUTO, Corso Racconigi 141, Fiat-Siava, la commissionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

SIMCA Elysee come nuova, 1400 [illegible] vendesi occasione, Telefonare 42-720.

SPIDER Triumph sport 180 orari, pronte consegne, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 54. Tel. 697-572.

VENDESI familiare seminuova unico proprietario condizioni eccezionali. Telefonare [illegible] 573-930. 52508

VENDO autocarri [illegible] 5 2 conto terzi, 652/125-650-642-640-636-615 normali e lunghi, 616 furgoni, 103 furgoni, Super Easton cento ribaltabile conto terzi, Super Easton 3 Ro, Super Taurus 60 qt, [illegible] Alfa 430 normali e ribaltabili, [illegible] 3 e 2 assi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) [illegible]. Telefonare 661-479. 6581

VENDO rate, 103, 1400, 1100 E, 600, C belvedere, giardinetta legno, furgone C, camion 7-4 quintali, 1100, Aurelia B-10, Saluzzo 52. Telefonare 50.623. 3095

VESPA 103 luglio 58 ottima. Telefonare 763-076. 82422

VENDO 500 mesi 6 aretio km. 4000 perfetta. Telefonare 231-541. G6686

103, 1100 E gas ottime condizioni, vendesi, [illegible] Grazzi, Saluzzo 29.

500 C, 500 Giardinetta, 103 ribaltaga, 1400 vendo. Telefonare [illegible]

600 unico 1956 marcata patente mondo 350.000. Grupello 21, Bertani.

600 [illegible] nuova 280.000, Bianchina, 103, [illegible] BLR unico proprietario, 500 C, [illegible] 150.000 Iscite. Po 43. M0324

1100-103 1957 luxe centrale, nera, fasce bianche, splendida, vendo ingegnere. Telefonare 32-089. 82818

1400 B blu luglio '57 perfette condizioni come nuova 19.000 km. privato a privato vendo. Telefonare 525-420 ore serali feriali. G6682

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione ritirasi a nuovo, rateizzo con garanzia. Cavoto, telef. 58-388. [illegible]

ACCETTASI vendita moto per prenotazione, ultimissimi tipi Ulera. Rivieo. Brescia 44, tel. 273-519. [illegible]

BIANCHI Berlina 125 4/T la rivelazione dell'anno, esposizione completa modo velo. Borgovelo agenzia Torino provincia, Camerana 2. 4249

GILERA [illegible] presenta nuova 98 quattro tempi, L. 125.000, rateazioni, prenotazioni Gilnea, G. Cesare 159, telefono 21-605. 517

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 (Romero, Pinerolo 51. Agevolazioni.

KATAMAR, l'imbarcazione a motore inaffondabile irrovesciabile di facile trasporto a lire 240.000. Commissionaria Bianchi Borgarello, Cameraua 2. 4248

LAMBRETTA minimo astuzio [illegible] immediata migliore assistenza avviso da Cavoto, corso S. [illegible] 23. Telefonare [illegible]. 5869

LAMBRETTA, modesto quota contanti, prenda [illegible] permuta, manutenzione, Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefono 42-[illegible]. 8185

LAMBRETTA 125 D corredata accessori, occasionissima vende privato. Telefonare 207-221. B0993

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4%, motore più potente. Preparazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-283. 7851

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 99.800; Valmoncello 61.000; Maxuito 49 cc. 92.000. Rateo. Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 31-365. Riparazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

OCCASIONE Ducati sport 175 come nuovo privato vende. Telefonare 658-264.

OCCASIONI. Motolorgnino Ape 125, Lambrette rateizzatori. Pasquero, Principe Amedeo 11.

SCARPA [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11. 8185

SCARPA [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11. 8185

BRILLANTI, [illegible] importanti (anche impegnati) acquista Rolla (perizie). Accademia Scienze 2 (Piazza Castello).

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio pieno, barche, materassini plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Tel. 582-279. Torino. 6267

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime matrimoniali veneziane, Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7102

FIDANZATI, visitate [illegible] permanente mobili, sala pranzo, camera letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, impagliari 5000 fino 360.000, antarlice 25.000, cornici dorate, consolo, rateazioni, cambio mobili, Corso Regio Parco 161, telefono 279-338. 3685

LAMPI diurbili e [illegible] acquisto. Scrivere Ardy piazza Sauli 4, Genova.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, [illegible] marca, vendiamo 10-15.000. Noleggi, rimpannucci. Augusta, Cavour [illegible]. 6145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Unarco, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 2, tel. 521-107. 2692

MOBILI «Casacerna», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonate 21-305. 1141

MOBILI, lavorazione di Canto, tutto a comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6000

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Bruno, corso Peschiera 27, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orap, prezzi propaganda: lineili da 38.000; camere da 78.000, 20 rate, Garibaldi 2 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Subalpino 1, camere lusso, comuni. [illegible] da 95.000; sala, [illegible] da [illegible], specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-562. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, lampadari, lucidature. Fuzzo, Armando Diaz 2 (Lungopo). 512

PIANOFORTI code, verticali occasione, usati, rateazioni. Capitani, via Riberi. Telefonare 83-244. 3389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9655

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltroncine. Articoli [illegible]. Richiedete cataloghi. Alania, Vinzaglio 5. 9000

REGIE, sedie, il più grande assortimento: Bruno, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

STENDI camera letto noce impero 170 mila, tinello [illegible]. Telefonare [illegible]-396.

[illegible], abiti signori estivi, 7-14.000, Reggero, Nicchi 54.

TELEVISORE 17 pollici Phonola perfetto vendo ottima occasione. Tel. 555-395.

TICONELLI unica macchina cucito che rimane da sola. Esclusiva Lotti, Mazzini 41. 6018

500 dischi grandi, miscellanea, musica classica, alla fedeltà, nuovissimi, svendesi, prezzo bassissimo. Scrivere casella 6056, SPI, Torino. B0377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 553-598. 432

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 733-845.

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, vecchi domicilio. Tel. 534-576.

AFFARONE svendo ricca camera mogni moderna stile antico. Telefonare mattina 386-854. 6768

ALLOCCO mobili, corso [illegible] Ferrari 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148

ANTIQUARIATO, Rimovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, argenterie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare [illegible]-345. [illegible]

APPROFITTATE enorme quantità mobili, ogni specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 12. 275

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Bruno, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugno angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO. Ripulsi camera letto Veneziana, Barocco, moderna, cassapanca, Mogliano, via Maria Vitto. a 44.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Napione 33, Telefonare [illegible]. 6361

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible], cucine [illegible]; Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BRILLANTI, [illegible] importanti (anche impegnati) acquista Rolla (perizie). Accademia Scienze 2 (Piazza Castello).

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio pieno, barche, materassini plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabell Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Tel. 582-279. Torino. 6267

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime matrimoniali veneziane, Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7102

FIDANZATI, visitate [illegible] permanente mobili, sala pranzo, camera letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, impagliari 5000 fino 360.000, antarlice 25.000, cornici dorate, consolo, rateazioni, cambio mobili, Corso Regio Parco 161, telefono 279-338. 3685

LAMPI diurbili e [illegible] acquisto. Scrivere Ardy piazza Sauli 4, Genova.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, [illegible] marca, vendiamo 10-15.000. Noleggi, rimpannucci. Augusta, Cavour [illegible]. 6145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Unarco, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 2, tel. 521-107. 2692

MOBILI «Casacerna», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonate 21-305. 1141

MOBILI, lavorazione di Canto, tutto a comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6000

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Bruno, corso Peschiera 27, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orap, prezzi propaganda: lineili da 38.000; camere da 78.000, 20 rate, Garibaldi 2 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Subalpino 1, camere lusso, comuni. [illegible] da 95.000; sala, [illegible] da [illegible], specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-562. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, lucidature. Fuzzo, Armando Diaz 2 (Lungopo). 512

PIANOFORTI code, verticali occasione, usati, rateazioni. Capitani, via Riberi. Telefonare 83-244. 3389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9655

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltroncine. Articoli [illegible]. Richiedete cataloghi. Alania, Vinzaglio 5. 9000

REGIE, sedie, il più grande assortimento: Bruno, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

STENDI camera letto noce impero 170 mila, tinello [illegible]. Telefonare [illegible]-396.

[illegible], abiti signori estivi, 7-14.000, Reggero, Nicchi 54.

TELEVISORE 17 pollici Phonola perfetto vendo ottima occasione. Tel. 555-395.

TICONELLI unica macchina cucito che rimane da sola. Esclusiva Lotti, Mazzini 41. 6018

500 dischi grandi, miscellanea, musica classica, alla fedeltà, nuovissimi, svendesi, prezzo bassissimo. Scrivere casella 6056, SPI, Torino. B0377

Per le vacanze
acquistate un nuovo rasoio Gillette!

Le vacanze, durante le quali farete [illegible] gradite conoscenze, vogliono il vostro aspetto migliore ed il viso ben rasato. E non c'è nulla che valga un nuovo rasoio Gillette per rendere meravigliosa la vostra rasatura quotidiana! Acquistate subito, scegliendo nel vasto assortimento Gillette, il rasoio che per tipo e prezzo risponde alle vostre esigenze e notate l'ultima novità Gillette: i "rasoi su misura" (tipo automatico) a lire 985.

Per radersi bene ci vuole Gillette
MARCHIO REGISTRATO

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a TORINO - profumeria BERTOLIN - Via Garibaldi 8 bis
a TORINO - profumeria PALAZZO - Corso 11 Febbraio 4
a TORINO - profumeria RIVELLA - Corso S. Martino 5
a TORINO - profumeria SAVAZZI - Via Lagrange 51 E

CONDIZIONAMENTO
CHRYSLER AIRTEMP
ESTIVO E INVERNALE
Concessionario per l'Italia:
Ing. G. GROSSO & C. - TORINO
CORSO VENEZIA 59A - TEL. 296.170 - 296.177
AGENZIE DI ZONA
GENOVA - Corso A. Podestà 7/2 - Telef. 380.701
MILANO - Via Soldati, 14 - Telef. 36.11.67
BOLOGNA - Piazza Galvani, 1 - Telef. 22.18.13
PADOVA - Via J. Facciolati, 44 - Telef. 22.792
BRESCIA - Via Pietro Da Cemmo 6/D - Tel. 41.071
TORINO
PUBBLITECNICA